QUARTA EDIZIONE C. C. POSTALE ROMA — Domenica 8 Maggio 1927-V C. C. POSTALE QUARTA EDIZIONE

ABBONAMENTI

	Interno e Colonie Anno	Sem.	Trim.	Estero Anno	Sem.	Trim.
TRIBUNA	75 —	38 —	20 —	175 —	93 —	48 —
TRIBUNA ILLUSTRATA	15.—	8 —	—	30 —	15 —	—
NOI E IL MONDO	18 —	12 —	—	35 —	18 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	18.—	—	—	33 —	—	—
IDEA COLONIALE	15 —	—	—	30 —	—	—
Cumulativi:						
TRIBUNA ILLUSTRATA	12 —	8 —	—	26 —	14 —	—
NOI E IL MONDO	20 —	10 —	—	21	16 —	—
TRAVASO DELLE IDEE	16.—	—	—	30.50	—	—
IDEA COLONIALE	13 —	—	—	28 —	—	—

Un numero centesimi 30 — arretrato centesimi 40 in tutta Italia

LA TRIBUNA
L'IDEA NAZIONALE

INSERZIONI A PAGAMENTO

(Prezzi per ogni millimetro di altezza, su una colonna)

PUBBLICITÀ REDAZIONALE, FINANZIARIA E CRONACA.... L. 6—
PUBBLICITÀ REDAZIONALE in seconda pagina........ » 8—
COMMERCIALE........ » 3—
NECROLOGIE........ » 4—
PICCOLA PUBBLICITÀ, tariffa nelle rispettive rubriche.
(Oltre la tassa governativa dell' 1,50%)
Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione de LA TRIBUNA Via Milano. 69 (già 37) — ROMA

Anno XLV | Pubblicazioni periodiche: "Il Travaso delle Idee„ - "La Tribuna Illustrata„ - "L'Idea Coloniale„ - "Noi e il Mondo„ | N. 109

LA CONFERENZA ECONOMICA INTERNAZIONALE

I problemi dell'Agricoltura
nella esposizione del delegato italiano

Attesa

L'Italia ha seguito con interesse sincero e con grande attenzione gli sviluppi della Conferenza di Ginevra — ed in tale stato d'animo continua a seguirli; sebbene tali sviluppi siano per ora limitatissimi. La nostra tesi, che su queste colonne è stata a grandi linee molto spesso ripetuta, sarà esposta tra qualche giorno dall'on. Belloni. Ma bisogna fin da ora domandarsi in quale atmosfera il nostro delegato parlerà. Per rispondere a questa domanda basta, a nostro parere, leggere attentamente i resoconti delle prime sedute della Conferenza. Esse non recano nessun contributo non diremo concreto, ma neppure tendenziale, alla impostazione su una base realistica del problema europeo e mondiale che consiste nella necessità di distribuire più equamente la ricchezza e di creare così un equilibrio europeo politico, economico e spirituale. A noi sembra che la Conferenza si sia fino ad ora limitata a constatare le condizioni effettive della economia europea: una serie di discorsi, quelli pronunziati a Ginevra dai vari delegati delle Nazioni, pari a quelli già troppe volte detti nei vari Parlamenti o stampati sui vari giornali. C'è in sostanza più pessimismo che ottimismo, nell'aria di Ginevra. L'irrigidimento del conflitto economico europeo, con la conseguente diminuzione di elasticità politica per ogni Nazione non plutocratica, e quindi la saturazione di un'atmosfera basata oramai sulla costrizione, sono stati constatati da tutti gli oratori, e la maggioranza fra essi si è dichiarata preoccupata dell'immiserimento generale che potrebbe derivare da questo egoismo doganale e dal cartellismo monopolistico. Tutti hanno detto, in sostanza, che bisogna preparare i rimedi se non si vuole che l'Europa resti vittima della sua stessa cupidigia. A questo punto comincia la seconda parte della Conferenza: quella con cui si dovrà indicare il rimedio. Bene.

Aspettiamo con accresciuto interesse di conoscere lo sviluppo di questa fase conclusiva della discussione, e perciò non vogliamo neppure manifestare il vago scetticismo, che va ogni giorno più precisandosi, a misura che leggiamo i resoconti ginevrini. L'Italia ha preso sul serio questo convegno e vi ha partecipato con buona fede e speranze molto superiori a quelle che animano altri Paesi. Desiderosa di pace e di equilibrio, la politica fascista ha guardato anche a questo convegno come ad un'ipotesi di rottura della presente situazione obbligata in cui si trovano gli Stati poveri rispetto agli Stati ricchi. Noi non vogliamo che sia turbato il provvisorio equilibrio europeo ma non vogliamo neppure che venga sacrificata a questo provvisorio equilibrio la libertà elementare di popoli grandi e gloriosi, sprovvisti solo di miniere. Tutto quello che possiamo fare per diminuire i pericoli contenuti nella situazione attuale, noi lo facciamo — e lo faremo. Esprimiamo perciò ancora ferma e viva speranza che la Conferenza di Ginevra si chiuda almeno avendo dichiarato che l'egoismo odierno minaccia sopratutto gli egoisti.

I lavori della Conferenza
Il discorso di De Michelis

GINEVRA, 7.

Nella seduta pomeridiana di ieri della Conferenza economica dopo l'annunzio dato dal Presidente della morte del signor Cirillo Popoff, membro della delegazione bulgara, è continuata la discussione generale. Ha preso per primo la parola il Presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura prof. De Michelis che, al suo apparire alla tribuna, è stato accolto da vivi applausi.

S. E. De Michelis ha detto che scopo del suo discorso era quello di dare alcune orientazioni generali alla Conferenza per i problemi agricoli internazionali. Egli ha premesso che i principii inspiratori dell'azione dell'Istituto Internazionale di agricoltura di Roma sono precisamente quelli della Conferenza e cioè la solidarietà dei popoli nel progresso economico e nello sviluppo della tecnica produttiva e nella eliminazione delle cause delle crisi e delle depressioni. Sono cause generali del disagio economico — ha continuato S. E. De Michelis — l'eccesso di monopoli, l'eccesso di alcune produzioni, la instabilità dei cambi, la distruzione di capitali, l'eccesso di tassazione e la diminuzione dello spirito di risparmio. Di alcune di queste cause soffre particolarmente l'agricoltore. Oggi i contratti a lunga scadenza sono impossibili e tuttavia l'agricoltura deve lavorare a lungo termine perchè gli utili e le perdite si alternano negli anni. Egualmente l'agricoltura soffre per la instabilità delle relazioni commerciali. Accanto ad una protezione francamente confessata vi sono interdizioni indirette che servono di pretesto ad una protezione esagerata.

Un altro problema che interessa al massimo grado l'agricoltura — ha soggiunto S. E. De Michelis — è quello del credito. L'agricoltura chiede capitali e non può trovarli specialmente in Europa; perciò l'Istituto internazionale di Agricoltura ha organizzato una conferenza per il credito agricolo internazionale allo scopo di regolare il passaggio dei capitali agricoli dai paesi che ne hanno ai paesi che ne mancano.

S. E. De Michelis dopo aver esaminato questi problemi generali che hanno una ripercussione sull'agricoltura, è passato ad esaminare i fenomeni attuali e particolari dell'agricoltura. L'agricoltura nel suo insieme — ha dichiarato S. E. De Michelis — ha raggiunto e talvolta sorpassato la produzione prebellica; ma la sua situazione risulta sfavorevole se si considera che dappertutto il numero indice dei prezzi dei prodotti industriali è superiore a quello dei prodotti agricoli. Ciò è il risultato di cause più profonde e generali della situazione attuale. Due punti essenziali spiegano questa differenza fra la curva dei prezzi agricoli e la curva dei prezzi industriali. Anzitutto i prodotti industriali sono poco abbondanti ed ottenuti a prezzi più alti. Se l'agricoltore continuasse a trovare sempre meno prodotti industriali da scambiare, i prezzi dei suoi prodotti diminuirebbero ancora e gli agricoltori si deciderebbero infine a produrre meno e a vendere a prezzi più elevati. D'altra parte la fluidità della popolazione è una necessità assoluta perchè la produzione agraria possa aumentare parallelamente al consumo. Bisogna cercare l'equilibrio necessario per meglio utilizzare la facoltà di produzione del mondo intiero. Ciò sottopone all'attenzione universale un altro problema della massima importanza: quello della ripartizione più equa della mano d'opera delle terre disponibili ed inutilizzate. Questi due problemi si riattaccano al controllo dei prezzi e alla distribuzione delle materie prime.

Le materie prime

S. E. De Michelis constata essere un buon augurio che la Conferenza riprenda con un largo ed autorizzato consenso gli sforzi costanti fatti da parecchi anni dalle Delegazioni italiane presso la Società delle Nazioni e l'organizzazione internazionale del lavoro perchè trovino una soluzione nella questione della equa distribuzione delle materie prime.

Il Presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura è passato quindi a rilevare le conseguenze della coalizione dei produttori notando come da queste non siano derivati all'agricoltura altro che svantaggi. Lo spirito di associazione degli agricoltori è limitato. L'esperimento dei sindacati agricoli si limita alla compra e alla vendita in comune. Quest'ultimo caso è però interessante trattandosi di un primo sforzo per l'avvicinamento dei produttori e dei consumatori diminuendo i prezzi. Si tratta della soluzione del problema fondamentale relativo alla riduzione del costo di intermediazione commerciale al livello prebellico. Innanzi al problema centrale se la Conferenza debba consigliare accordi industriali sempre più larghi oppure una limitazione di essi, resta sempre vero l'avvertimento nascente dai fatti che cioè non bisogna spingere gli agricoltori ad accordi relativi alla regolamentazione della loro produzione e non bisogna costringerli a marciare riuniti contro gli altri produttori. In nome di questa solidarietà economica bisogna dare all'agricoltura il posto che le spetta ed eque condizioni di sviluppo.

S. E. De Michelis, terminando, si riferisce alla proposta fatta da altri oratori di costituire un organismo economico centrale permanente ed indica l'Istituto Internazionale di Agricoltura come lo strumento già pronto per l'attività futura della Società delle Nazioni nel campo agricolo e per lo studio dei problemi a tale campo relativi e per il coordinamento degli sforzi e per una intesa degli agricoltori per l'alto scopo degli interessi della produzione.

L'interessante discorso del Presidente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, seguito con grande attenzione, è stato vivamente applaudito. Esso ha avuto la principale caratteristica di tener conto dei discorsi più importanti pronunziati finora per riattaccarvi le proprie considerazioni.

Le aspirazioni della Cina

Dopo S. E. De Michelis parla il cinese Ciao Hsin Cu che coglie l'occasione per additare gli inconvenienti per l'interesse della pace rappresentati dal regime ineguale e unilaterale in cui trovasi il suo paese. Egli rivendica per la Cina la libertà di decidere sulla propria politica economica soggiungendo che l'attuale situazione inutilizza le abbondanti risorse agricole, industriali e minerarie cinesi e ostacola la riduzione dei prezzi sui mercati mondiali. Constata che le aspirazioni cinesi incontrano presso parecchi governi simpatie cordiali ma si urtano contro l'ostruzionismo di alcuni ambienti commerciali stranieri. Conclude augurandosi che la Conferenza si adoperi per sopprimere le presenti difficoltà cinesi nell'interesse della giustizia e della pace.

Al Cinese seguono il norvegese Ryge, l'inglese Layton, il danese Sonne e l'inglese May.

Durante la seduta è stata decisa la suddivisione della Conferenza in tre commissioni che si occupino dell'agricoltura, del commercio e dell'industria e i cui lavori si inizieranno probabilmente lunedì.

Theunis ha espresso a nome della conferenza profonda simpatia per le vittime delle inondazioni del Mississipì.

I delegati italiani visitano la Camera di Commercio italiana

Ieri il dott. Alberto Pirelli, l'on. Olivetti, il dott. Di Nola l'ing. Marchesi ed il comm. Guarneri, accompagnati dal marchese Paulucci de Calboli Barone e dal Console Generale d'Italia marchese De Constantin, hanno visitato la sede della sezione della Camera di Commercio italiana.

A riceverli erano il comm. Ferrata, delegato dei Fasci Italiani in Svizzera, il conte Vinci e tutti i consiglieri della Camera di Commercio.

Il dott. Pirelli illustrò gli scopi dell'Istituto Nazionale per le Esportazioni.

A tutti gli intervenuti è stato quindi offerto un rinfresco.

UN MINISTRO SENZA DIGNITÀ

Scorretto contegno di Vandervelde
verso il Governo fascista

BRUXELLES, 7.

«La Gazette» di qui pubblica:

Alla riunione internazionale tenuta al «Parc Josephat», l'agitatore italiano Salvi ha pronunciato un discorso violento contro il governo del suo paese. Egli ha anche offerto ai socialisti belgi il concorso dei 10.000 (?) italiani antifascisti residenti nel nostro paese, per combattere — se necessario — il fascismo nel Belgio.

E' permesso nel Belgio attaccare impunemente in pubblico un Governo straniero. Ma ciò che è grave nel caso dell'agitatore Salvi è che questi ha parlato in presenza del sig. Vandervelde ministro degli Esteri, che non ha creduto doversi ritirare, sanzionando in qualche modo con la sua presenza il discorso del rivoluzionario italiano. Peggio ancora, egli ha pronunziato un breve discorso per chiudere la riunione.

La notizia non ci sorprende. Non è la prima volta che il socialista Vandervelde si associa, più o meno direttamente, a manifestazioni ostili al governo fascista.

Nessuno naturalmente vieta al sig. Vandervelde di coltivare nel suo intimo sentimenti antifascisti, ma in pubblico il sig. Vandervelde avrebbe il dovere di ricordare che la posizione ufficiale di ministro degli esteri, mettendo in freno certe abitudini di capopopolo, impone, precisi obblighi di correttezza — almeno — verso una nazione amica.

«La Gazette», *severamente commentando la notizia, finisce con queste parole*: «Tutto ciò è durato fin troppo. Che Vandervelde se ne vada prima che sia troppo tardi per gli interessi superiori del paese».

L'ammonimento rivela il disgusto della parte sana dell'opinione pubblica del paese di fronte all'indegna condotta di questo ministro.

Il Duca degli Abruzzi festeggiato
a Massaua e all'Asmara

ASMARA, 6. — Ieri è giunta a Massaua la R. Nave «Venezia» su cui è imbarcata la Missione che si reca a Addis Abeba. Vi fu una commovente dimostrazione di entusiasmo al Duca degli Abruzzi. La sua imbarcazione, sulla quale prese posto il Governatore Gasperini, che si era recato a bordo per incontrare il Principe, ha attraccato nel porto fra un tripudio di bandiere, mentre sirene di navi urlavano a distesa, a gara con le salve di rito.

Nel pomeriggio il Duca degli Abruzzi con il suo seguito, accompagnato dal Governatore, è partito per Asmara, ove ebbe luogo un banchetto ufficiale. Il Duca degli Abruzzi resterà alcuni giorni in Eritrea prima di proseguire per Addis Abeba insieme al Governatore Gasperini. Oggi si recherà a Tessenei per visitarvi la grandiosa opera di bonifica compiuta lungo le sponde del Gasc.

Il Faro della Vittoria a Trieste

TRIESTE, 7. *(F. T.)*

L'imponente armatura che accerchiava dalla base alla sommità la colonna monumentale elevata sul colle marino nell'arco del golfo presso Barcola, è stata di questi giorni demolita, e la colonna è apparsa nel candore del suo marmo, sullo sfondo azzurro del cielo, rivelando la bella concezione dell'architetto Arduino Berlam accanto alle opere scultorie di Giovanni Mayer.

Il Faro della Vittoria è ideazione di Arduino Berlam. L'opera venne progettata nel 1919 per cura dell'Ufficio Segnalamenti Marittimi e del Ministero della Marina. Nel primo anniversario dello sbarco delle truppe italiane a Trieste, il Governo annunziava l'accettazione del progetto e il concorso dello Stato per le spese. Poco dopo si formava un comitato cittadino, al quale si unì poi un Comitato interministeriale, che aveva accordato all'opera costruenda del Faro quindici tonnellate di bronzo per la parte scultoria. Nel 1920 l'armatore Ettore Pollich collaborava alla grande iniziativa acquistando il vecchio fortino battelano a disposizione del Governo, e nel dicembre del 1921 il Ministero dei Lavori Pubblici approvava il piano particolareggiato, i capitoli e il preventivo di spesa nell'importo di 3.500.000 lire. Subito dopo il Genio Civile era incaricato di costituire la direzione dei lavori accanto alla quale venne eletto come consulente artistico l'architetto Arduino Berlam, che rimase poi in collegamento col Ministero della Marina e col comitato cittadino.

Quando l'ammiraglio Thaon di Revel, duca del Mare, onorò Trieste nel 1924 di una sua visita, e la città gli offerse una spada d'onore e una medaglia di bronzo, egli portò all'opera del Faro un dono della Regia Marina: l'àncora e le catene del cacciatorpediniere *Audace* che per primo approdò sul nostro molo dopo la vittoria italiana. Il benevolo interessamento del Governo e dei suoi membri all'opera del Faro contribuì molto alla sua rapida attuazione. Verso la fine del 1925 la pietra più alta del Faro era già collocata a posto, e nell'estate scorsa la gigantesca statua della Vittoria in rame sbalzato, opera del Mayer, veniva elevata e collaudata. Nel novembre del 1926 veniva sistemata, sotto la statua, la lanterna con cupola a squame; in questi ultimi mesi venivano terminati i lavori di dettaglio e di finimento, e nel marzo scorso venivano rimossi gli ultimi pezzi dell'armatura. Ora il Faro magnifico con le sue opere di giardinaggio, con la sua cupola a cristalli fornita dalla Regia Marina, attende di essere acceso e di ardere eternamente in memoria e onore dei marinai caduti nell'ultima guerra. La solenne inaugurazione avrà luogo il 24 di questo mese con l'augusta presenza del Sovrano.

Il Faro della Vittoria che è ormai considerato da tutti gli italiani come il più importante monumento destinato a ricordare gli eroismi compiuti dalla marina, è anche il più grande faro d'Italia. Sotto la statua marmorea del marinaio pende l'àncora dell'*Audace* e le parole dedicatrici: *Splendi e ricorda — I caduti sul mare — MCMXV-MCMXVIII.*

All'altezza della cupola è murata una lapide a ricordare che gli armatori di Trieste donarono la statua della Vittoria. Un'altra lapide ricorda che le officine cecoslovacche di Vitkovitz vollero donare il nucleo che sostiene la statua, in omaggio alla vittoria comune. Tutta la cupola fu eseguita dalla ditta Alfonso Curci di Napoli, su disegno del Comando Zona d'affari. La coffa è divisa in due ripiani congiunti da una scala. Sul piano inferiore è collocato l'apparecchio che mette in movimento le parti girevoli della lanterna; sul piano superiore è collocata la lanterna, e intorno ad essa il carosello dei vetri diottrici per l'intensificazione luminosa. In forza di questo magico congegno le 4500 candele che costituiscono la potenzialità della lampada immobile, si trasformeranno in 1.250.000 candele che saranno la potenza girante del raggio. Sichè la luce del Faro si spanderà fino all'altezza di Parenzo e fino alle foci del Piave per 36 miglia marittime. Tutta questa complicata sistemazione fu vigilata dal capitano Fragiacomo.

L'ordinamento dei Consigli Provinciali dell'Economia Nazionale
al Consiglio dei Ministri di oggi

Stamane alle ore 10 si è di nuovo riunito, al completo, il Consiglio dei Ministri. Presiedeva il Capo del Governo on. Mussolini. Segretario l'on. Suardo.

Nuovo statuto del Banco di Napoli.

Su proposta del Ministro delle Finanze, il Consiglio dei Ministri *ha approvato il nuovo Statuto del Banco di Napoli.*

Con tale provvedimento le funzioni e l'organizzazione di quell'Istituto vengono disciplinate tenendo conto, da un lato, delle tradizioni dell'Ente e dall'altro della necessità di adeguarne l'attività alle nuove funzioni di libero Istituto di Credito.

A far parte del Consiglio Generale, organo massimo dell'Istituto, vengono chiamati oltre ai rappresentanti del Comune e della Provincia di Napoli, del Comune e della Provincia di Bari, ed ai rappresentanti dell'Industria, del Commercio e dell'Agricoltura del Napoletano, un rappresentante per ognuna delle altre Regioni dell'Italia Meridionale, Centrale e Settentrionale nelle quali il Banco svolge la propria azione.

Per i Lavori Pubblici

Su proposta del Ministro dei Lavori Pubblici, il Consiglio ha approvato:

1. — *Uno schema di provvedimento col quale sono stabilite precise norme di ordine generale, intese ad assicurare che, quando a seguito di disastri tellurici o di altra natura,* si manifesti necessario l'intervento statale della pubblica incolumità o per il ripristino delle turbate condizioni della pubblica economia, l'azione governativa si svolga con unità di direttive e con un piano organico che consenta la più rapida attuazione delle provvidenze emanate, con evidente economia di spesa e con la più utile attuazione dei benefici concessi.

L'applicazione dei provvedimenti rimane affidata al Ministro dei Lavori Pubblici il quale, avendo già in forza di altre disposizioni legislative il compito dell'alta direzione e del coordinamento dei servizi di pronto soccorso in caso di pubbliche calamità, è meglio in grado di precisare i bisogni dei danneggiati e di proporre sotto quali forme ed entro quali limiti convenga che lo Stato svolga la sua azione per le opere definitive di ripristino e di riassettamento.

2. — *Uno schema di provvedimento con il quale si stabiliscono semplificazioni di procedura per le espropriazioni occorrenti per lavori da eseguirsi da parte dell'Ispettorato della Maremma Toscana.*

3. — *Uno schema di R. Decreto che autorizza la concessione del nuovo tronco tranviario da Casaglio a Lograto e la elettrificazione della tranvia Brescia Orzinuovi.*

Con il completamento e la elettrificazione delle linee si otterrà un servizio più adeguato ai bisogni della regione, ricca di industria e di prodotti agricoli.

4. — *Uno schema di R. Decreto con cui si autorizza la stipula della convenzione con la Società concessionaria della ferrovia Calalzo-Cortina d'Ampezzo-Dobbiamo per la elettrificazione della linea stessa.*

Il nuovo mezzo di trazione aumenterà notevolmente il valore della ferrovia delle Dolomiti, importante specialmente dal lato turistico, sopprimendo gli inconvenienti derivanti dall'attuale trazione a vapore.

5. — *Uno schema di R. Decreto con cui si autorizza la concessione alla Provincia di Rovigo della ferrovia Adria-Ariano.*

La costruzione di questa ferrovia, della lunghezza di circa sedici chilometri a scartamento normale sarà di grande vantaggio per la zona del Polesine, così ricca di prodotti agricoli.

6. — *Uno schema di provvedimento con il quale si consente la concessione di speciali premi alle ditte esercenti linee automobilistiche di gran turismo.*

7. — *Uno schema di provvedimento con cui si autorizza la concessione della ferrovia Aosta-Prè S. Didier.*

La costruzione di tale ferrovia, già da tempo richiesta in concessione, si è resa necessaria per facilitare lo sfruttamento delle ricchezze minerarie della Regione.

I Consigli Provinciali dell'Economia Nazionale.

Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale, ha, poi, approvato:

1. — *Schema di provvedimento sui consigli provinciali dell'economia.* Il provvedimento la cui emanazione è stata ritardata dalla necessità di coordinarne le norme con le disposizioni relative all'ordinamento ed al funzionamento delle organizzazioni sindacali dello Stato, è inteso a rendere più semplice ed efficiente la struttura dei Consigli provinciali dell'economia, in modo da farne degli organi periferici intimamente legati alla funzione governativa ed attrezzati in maniera adeguata alle condizioni dell'economia delle singole provincie.

Col provvedimento medesimo, pur rispettandosi le linee fondamentali stabilite dalla legge 13 aprile 1926, n. 531, che istituì i Consigli provinciali dell'economia vengono ad introdursi in essi alcune importanti modificazioni.

Anzitutto, si creano gli uffici provinciali dell'economia, come uffici esecutivi dei Consigli e, ad un tempo, organi locali del Ministero dell'Economia Nazionale. La Presidenza dei Consigli resta assegnata ai Prefetti, coadiuvati dal Vice Presidente e dai Presidenti di sezione, nominati dal Ministro dell'Economia Nazionale.

I Consigli risultano costituiti da 12 a 28 membri elettivi, scelti dalle organizzazioni sindacali e dalle istituzioni esistenti nella provincia, oltre a determinati funzionari che hanno competenza sulla attività economica della Provincia e che sono membri di diritto.

I Consigli dovranno essere costituiti entro il 1927, a cura dei Prefetti in tutte le Provincie, ad eccezione di quelle recentemente istituite col R. Decreto 2 Gennaio 1927, n. 1 nelle quali gli studi e provvedimenti preparatori saranno affidati ad appositi Commissari governativi.

Col 30 giugno, infine, le circoscrizioni delle Camere di Commercio e dei Consigli provinciali dell'economia destinati ad assorbirle, coincideranno con le circoscrizioni provinciali.

2. — *Schema di regolamento contenente le norme per la costruzione, l'impianto, l'esercizio e la sorveglianza degli apparecchi a pressione e degli apparecchi e impianti per la combustione.* Tale regolamento consta di tre titoli di cui il primo comprende le norme riguardanti la prevenzione contro gli infortuni, il secondo quelle sul controllo per la economia dei combustibili e il terzo le disposizioni di carattere generale e comuni ai due titoli precedenti. Con l'emanazione di questo provvedimento, l'Associazione Nazionale per il controllo della combustione verrà messa in grado di svolgere in pieno, e con sicuro indirizzo, la propria attività.

3. — *Schema di provvedimento che disciplina la vendita delle carni fresche e di quelle congelate, con speciale riguardo alle diverse qualità.* Detto provvedimento tende sopratutto a tutelare il consumatore con norme dirette ad assicurare la corrispondenza dei prezzi di vendita alle varie qualità di carne.

4. — *Schema di provvedimento per il riordinamento dell'Istituto Nazionale di Credito per la cooperazione.* Tale provvedimento riordina la struttura ed i compiti dell'Istituto predetto al fine di promuovere ed assistere l'attività degli organismi cooperativi e di quegli Enti a natura economica che operano nel campo della produzione nazionale.

L'Istituto che fino ad oggi ha avuto la sua azione nella limitata cerchia delle istituzioni cooperative assume notevoli e numerosi compiti, in riferimento anche ai postulati stabiliti nella Carta del Lavoro.

All'ente così trasformato viene imposta la denominazione più adeguata alle nuove finalità di Banca Nazionale del Lavoro e della Cooperazione.

5. — Schema di provvedimento che stabilisce nuove disposizioni sul funzionamento del Consorzio obbligatorio per l'industria zolfifera Siciliana per quanto riguarda la classificazione qualitativa e la determinazione del prezzo potenziale degli zolfi.

6. — Schema di R. Decreto che provveda alla sistemazione della direzione delle R. Scuole Commerciali.

7. — *Schema di provvedimento recante disposizioni per la lotta contro il «calcino» del baco da seta.* Con questo provvedimento si renderà efficace la lotta che contro tale malattia già conducono i bachicoltori più accorti, e che, per avere sicura garanzia di pieno successo, deve essere fatta in tutti gli allevamenti sospetti o minacciati d'infezione.

8. — Schema di provvedimento contenente disposizioni eccezionali *per la cattura del passero al fine di proteggere la coltura granaria.*

9. — Schema di provvedimento concernente la proroga dei termini per la emissione dei decreti ministeriali che autorizzano la continuazione dell'esercizio dei magazzini generali ai sensi del R. Decreto legge 1. luglio 1926, n. 2290. Tale proroga stabilita al 30 giugno 1927 si è resa necessaria per il completamento delle istruttorie in corso. Con lo stesso provvedimento si dettano norme (su la cessazione di ogni nuova attività da parte dei magazzini generali che non ottengano l'autorizzazione a continuare l'esercizio.

10. — Schema di R. Decreto riguardante la *protezione temporanea delle invenzioni industriali e dei modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella fiera campionaria internazionale di Padova nel giugno 1927.*

11. — Schema di R. Decreto *concernente norme a completamento del R. Decreto legge 16 maggio 1926 n. 908, relative alla liquidazione degli Istituti-pensione ex austriaci.*

12. — Schema di R. Decreto per la estensione al *territorio di Fiume delle disposizioni vigenti per la tutela del lavoro delle donne e dei fanciulli, per la limitazione obbligatoria degli orari di lavoro,* e per divieto dell'impiego del fosforo bianco nella fabbricazione di fiammiferi.

13. — Schema di R. Decreto che modifica l'art. 74 del regolamento pel Credito fondiario approvato con R. Decreto 5 maggio 1910, nel senso che il versamento dei tributi dovuti all'Erario per tasse sugli affari, derivanti da operazioni ipotecarie, viene concentrato nei soli Uffici del Registro dei capoluoghi dove hanno la sede centrale gli istituti di credito fondiario.

Comunicazioni

Il Ministro delle Comunicazioni ha sottoposto, fra l'altro, al Consiglio dei Ministri, che ha approvato, uno schema di R. Decreto — *Tariffa consolare* — *col quale viene sancita la gratuità della autenticazione e legalizzazione degli atti concernenti i depositi di risparmio ed i buoni postali fruttiferi da parte dei RR. Agenti diplomatici e consolari.*

Proroga per le denuncie dei datori di lavoro.

Infine, su proposta del Capo del Governo, Ministro per le Corporazioni, è stato, fra l'altro, deliberato dal Consiglio *uno schema di R. Decreto che proroga il termine per la denuncia dei datori di lavoro.*

La seduta del Consiglio dei Ministri — ultima della tornata — ha avuto termine alle ore 12,30.

La portata dei provvedimenti
per gli affitti e per il caroviveri

La garanzia dei crediti all'esportazione

Il Consiglio dei Ministri anche ieri ed oggi ha approvato provvedimenti di importanza rilevante. Tra quelli approvati ieri merita rilievo lo schema di R. decreto-legge per la garanzia dei crediti all'esportazione, soggetti a rischi speciali, *il quale ha lo scopo di rendere possibili alcune operazioni commerciali verso l'estero che i congegni ordinari del credito non consentono di compiere, sia per il rischio — talvolta oneroso — ad esse connesso, sia per la immobilizzazione delle disponibilità che tali operazioni comportano.* Ordinariamente si tratta di dilazioni di pagamento superiori ai termini normali, per affari conchiusi specialmente con Governi od Enti pubblici di Stati esteri.

Il R. decreto ieri approvato — e che fu studiato e preparato dall'Istituto nazionale per l'Esportazione — preveda la concessione della garanzia statale — come è stato detto dal comunicato del Consiglio — limitatamente all'ammontare del sessantacinque per cento della fornitura fatta dall'esportatore italiano all'importatore estero. Aggiungiamo che il rimanente trentacinque per cento deve essere assunto come *primo rischio* dall'esportatore italiano anche insieme con l'Istituto finanziatore; *il che vuol dire che la garanzia statale entra in giuoco soltanto quando si verifichi una perdita superiore al trentacinque per cento.* Inoltre la garanzia che lo Stato concede è subordinata al pagamento di un premio.

Aggiungiamo ancora che sarà l'Istituto Nazionale per l'Esportazione che esaminerà tutte le domande ed emetterà il parere per la concessione della garanzia statale *e che l'operazione sarà fatta dall'Istituto Nazionale per le Assicurazioni.*

Il provvedimento approvato ieri dal Consiglio trova precedenti autorevoli negli Stati esteri, precedenti che, mentre hanno contribuito a dare valido impulso alla produzione nazionale, non comportano per la cautela con cui i provvedimenti sono stati posti in atto, un aggravio per le finanze dello Stato.

Il provvedimento per le case

Il decreto sugli immobili urbani deliberato dal Consiglio dei ministri di ieri si ricollega a quel provvedimento del 21 aprile il quale riguardava la costituzione delle Commissioni conciliative.

La prima parte del decreto in parola disciplina la vendita degli immobili urbani, e tende ad eliminare quella scandalosa forma di speculazione che in questi ultimi tempi aveva dilagato in maniera veramente impressionante e tale da costituire un serio pericolo per l'inquilino. Per quanto riguarda la vendita per appartamenti di abitazione l'inquilino viene ad avere una seria garanzia nell'obbligo del preavviso di 6 mesi e nel pericolo che corre il proprietario — ove non ottemperi all'obbligo della prelazione — di essere tenuto al risarcimento dei danni.

Anche nel caso che l'immobile sia venduto, per intero il nuovo acquirente — e questo è uno dei più felici mezzi di tutela del diritto dell'inquilino — non potrà — prima che siano decorsi 2 anni dall'acquisto — aumentare le pigioni nè sfrattare gli inquilini, pure nel caso che venga a scadere il termine della locazione. Naturalmente è eccettuata l'ipotesi di gravi inadempienze contrattuali, o che nel contratto di locazione sia espressamente convenuta la risoluzione per il caso di vendita. Anche, però, quando si verifica questa ultima condizione il conduttore potrà sempre chiedere al Pretore una dilazione per lo sfratto; ed il Pretore — tenuto conto di tutte le circostanze e delle eventuali difficoltà per il conduttore stesso di procurarsi altro alloggio — avrà facoltà di rinviare lo sfratto fino al 31 dicembre 1928.

Dopo aver detto che tali disposizioni si applicano alle vendite stipulate fino al 1928, il decreto ieri approvato tratta il grave e complesso argomento degli aumenti degli affitti. Il padrone di casa non potrà aumentare il fitto dei locali per un prezzo superiore a quello medio raggiunto — nello stesso comune — dalle abitazioni dichiarate abitabili prima del 31 gennaio 1923. Per arrivare alla determinazione di questa media si terrà conto di vari elementi i quali — probabilmente — saranno specificati nelle istruzioni che emanerà il Ministro Guardasigilli per l'applicazione del decreto. Il padrone di casa — quindi — avrà una via tracciata, per quanto riguarda gli aumenti gli inquilini — i quali si accorgeranno che il proprietario ha oltrepassato tali limiti e sono nello stesso tempo minacciati di sfratto — potranno ricorrere dal Pretore. Il Magistrato ha — in virtù di questo decreto — ampi poteri per colpire gli abusi e la sfrenata cupidigia dei padroni di casa; i quali si potranno vedere procrastinato lo sfratto da loro chiesto fino al termine massimo del 31 dicembre 1928.

Il decreto in parola sarà al più presto pubblicato nella «Gazzetta Ufficiale».

Concludendo — dunque — il Governo ha voluto proteggere l'inquilino, venendo incontro ai suoi bisogni, e tutelando il cittadino nel suo più essenziale diritto: quello della casa. Le disposizioni emanate ieri saranno rigidamente applicate e saranno affiancate da lucide istruzioni che riguarderanno — crediamo di sapere — sia il funzionamento delle Commissioni conciliative in riferimento all'azione dei Pretori, sia l'applicazione delle norme ieri stabilite. Abbiamo avuto — insomma — una serie di provvedimenti intesi — come giustamente rileva «Il Popolo d'Italia» — a colpire gli «egoismi di una categoria di cittadini dimostratisi la più sordida, la più avara, la più tardigrada nel movimento generale: quella dei padroni di casa», e che, d'altra parte, incontreranno certamente l'unanime consenso della gran massa disciplinata e lavoratrice dei cittadini.

La diminuzione dei prezzi

In rapporto al provvedimento del Consiglio dei Ministri che riduce l'indennità caro-viveri, diamo notizie precise sulla diminuzione già verificatasi nei prezzi al minuto per i principali generi di consumo popolare.

Il ribasso realizzatosi nei singoli prodotti per l'insieme del Regno fra il costo massimo raggiunto in addietro e il costo del febbraio è rappresentato da questa discesa dei punti del numero indice: *ventuno per il latte, trentatre per il caffè tostato, quaranta per l'olio di oliva, quarantadue per il burro naturale, quarantaquattro per la pasta per minestra, sessanta per il salame, sessantotto per il pane di frumento, ottantaquattro per la farina di granoturco, novantotto per la farina di frumento, centoundici per il baccalà secco, centoquattordici per la carne bovina, centotrentaquattro per il riso, centotrentacinque per i fagioli secchi, centoquarantasette per lo strutto, centoquarantanove per la carne suina fresca, centonovantatre per il lardo, duecentosessantuno per le patate, trecentonove per le uova.*

Senza dubbio negli ultimissimi mesi questo scarto, già notevole, è andato ancora aumentando, per quanto non siano pronte le relative cifre, ed è certo che il movimento è tuttora in pieno svolgimento.

Il controllo della combustione

Il Consiglio dei Ministri, nella riunione odierna, ha approvato il regolamento per l'applicazione della legge sul controllo della combustione. L'istituzione di un consorzio obbligatorio fra gli utenti di apparecchi a pressione di vapore o di gas e degli apparecchi e degli impianti di combustione, avente il duplice scopo di tutelare, da un lato, la incolumità dei lavoratori e prevenire gli infortuni e, dall'altro, di promuovere il migliore rendimento nella utilizzazione dei combustibili, rappresenta indubbiamente uno dei provvedimenti più importanti emanati dal Governo Fascista per l'attuazione del vasto programma diretto al risanamento economico del Paese.

Le disposizioni di legge e di regolamento preesistenti in materia riguardavano l'esercizio e la sorveglianza soltanto delle caldaie e dei recipienti di vapore, e avevano lo scopo precipuo di garantire la sicurezza degli apparecchi

e di prevenire gli infortuni. Tale sorveglianza veniva esercitata sia a mezzo di periti circondariali di nomina prefettizia, sia a mezzo di associazioni regionali fra utenti di caldaie a vapore, costituitesi per rendere più agevole ed efficace la vigilanza e riconosciute dall'autorità governativa.

Il moltiplicarsi di nuovi sistemi di impianti termici in ogni ramo dell'industria, il conseguente aumento nell'impiego dei combustibili occorrenti e il modo di usarli, rendevano necessario integrare la vigilanza esercitata ai fini della sicurezza pubblica sugli apparecchi a pressione di vapore o di gas con un'azione di controllo su tutti gli apparecchi e impianti di combustione, diretta a ottenere la maggiore economia e l'uso più razionale dei combustibili.

Il Ministro dell'Economia Nazionale, on. Belluzzo, si rese conto di questa necessità, e promosse la costituzione del consorzio suaccennato denominato «Associazione Nazionale per il controllo della combustione».

Il nuovo ente, la cui creazione risale al luglio dello scorso anno, riunisce e sostituisce le singole associazioni regionali fra utenti di caldaie a vapore ed ha appunto il mandato di svolgere, con uniformità di direttive, il duplice compito di cui abbiamo fatto parola, nonchè di diffondere la conoscenza e facilitare l'applicazione di sistemi tecnicamente perfezionati d'impianto e di esercizio degli apparecchi termici, mediante l'istruzione del personale tecnico addetto al loro funzionamento.

Esaurito il complesso lavoro preparatorio inerente alla costituzione ed organizzazione dell'Associazione, restava da emanare il regolamento contenente le norme per l'applicazione del Regio decreto legge 8 luglio 1925, n. 1231, che istituisce l'Associazione stessa.

Tale regolamento, per la cui compilazione si sono dovute superare difficoltà non lievi, è stato presentato dall'on. Belluzzo nell'ultima riunione del Consiglio dei Ministri che lo ha approvato.

Il provvedimento consta di tre titoli, di cui il primo comprende le norme riguardanti la prevenzione contro gli infortuni, il secondo quelle sul controllo della combustione e il terzo le norme di carattere generale e comuni ai due titoli precedenti.

Per quanto concerne la prevenzione, si riproducono sostanzialmente le norme del regolamento per l'esercizio e per la sorveglianza delle caldaie e dei recipienti di vapore in data 7 novembre 1890, n. 1691, adattandole alla nuova organizzazione dei servizi di vigilanza e salvo lievi modifiche necessarie ad eliminare taluni inconvenienti verificatisi nella pratica.

Il titolo II, che, come è stato accennato, concerne le norme riguardanti il controllo per la economia dei combustibili, si presenta particolarmente interessante, in quanto disciplina una materia nuova, sulla quale nessun elemento viene fornito dall'esperienza pratica.

Le disposizioni contenute in questo titolo, mentre consentono di stabilire in modo organico e semplice le direttive generali in base alle quali dovrà svolgersi il controllo sulla combustione, sono tuttavia opportunamente informate al criterio di lasciare aperto l'adito a una certa elasticità d'interpretazione, e di non sollevare, con eccessive restrizioni, difficoltà al libero espandersi delle industrie.

Ciò che maggiormente interessa agli effetti dell'economia nazionale e che, con adeguati controlli e con oculata vigilanza, si evitino perdite o una utilizzazione non razionale dei combustibili e, per tale scopo, il provvedimento risulta pienamente esauriente ed efficace.

Tale azione di controllo viene esercitata su tutti gli apparecchi e impianti termici, salvo l'esclusione di quelli che, per loro natura o il loro uso, la loro esiguità nei confronti del consumo, non sono nè passibili di regolamentazione, nè tali da interessare l'economia dei combustibili.

Inoltre si prevede la possibilità di dichiarazione di esonero di alcuni apparecchi e impianti che si trovino in determinate condizioni. Seguono le formalità e la procedura per le dichiarazioni di esonero, le disposizioni riguardanti la denuncia degli apparecchi e impianti sottoposti al controllo, e le norme sostanziali con le quali si regola e definisce il controllo stesso.

Le operazioni relative si svolgono prima mediante una visita di constatazione e di verifica sommaria e generale dell'apparecchio o impianto, e, successivamente, con indagini fisiche e chimiche e con prove di rendimento e di consumo. Le indagini fisiche e chimiche hanno per oggetto l'analisi dei prodotti della combustione, di regola limitata alla sola ricerca di percentuale di anidride carbonica, la determinazione della temperatura dei prodotti suddetti alla fine del circuito di utilizzazione o in altri punti del circuito stesso, la constatazione delle condizioni di tiraggio e, soprattutto, la determinazione di tiraggio differenziale fra punti diversi del ciclo.

Le prove di rendimento e di consumo riguardano il rilievo di tutti gli elementi costitutivi del bilancio termico.

Si dettano poi norme di carattere essenzialmente procedurale.

Nel titolo III assumono speciale importanza le disposizioni sulla vigilanza, che deve essere esercitata dal Ministero dell'Economia Nazionale a mezzo della Direzione Generale del Lavoro e della Previdenza sociale per la prevenzione contro gl'infortuni, e della Direzione Generale dell'Industria e delle Miniere, per il controllo della combustione, e sono determinati i limiti e le cautele per gli agenti tecnici nell'esercizio delle loro funzioni, a garanzia e tutela dell'industria.

L'importante provvedimento, che si presenta sotto ogni aspetto semplice e organico, sarà presto emanato, in modo che l'Associazione Nazionale per il controllo della combustione potrà entrare nella fase di pieno funzionamento e apportare il proprio contributo alla soluzione del problema dei combustibili cui il Governo Fascista dedica tutte le sue cure, e che risponde a una viva necessità economica.

La disciplina del commercio e della vendita delle carni

Su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale on. Belluzzo il Consiglio dei Ministri ha approvato poi uno schema di provvedimento per la disciplina del commercio di vendita delle carni fresche e di quelle congelate.

Tale provvedimento, che lascia inalterate tutte le norme di carattere igienico-sanitario che si riferiscono alla macellazione ed alla vendita delle carni, riguarda specialmente il commercio delle carni agli effetti di una sicura tutela del consumatore e rientra pertanto nel quadro d'azione del Governo Nazionale diretto a disciplinare le attività economiche secondo i criteri di interesse generale che debbono prevalere sugli interessi di particolari categorie.

In questi ultimi tempi si è specialmente lamentata la quasi impossibilità per il consumatore di distinguere le varie qualità di carne poste in vendita nei pubblici esercizi in relazione ai prezzi praticati dai macellai.

Alcuni Comuni hanno dettato norme dirette ad assicurare una opportuna distinzione di tali qualità, ottenendo anche risultati notevolmente apprezzabili. Occorreva però stabilire un sistema di norme che, sia pure con opportuni adattamenti alle particolari condizioni dei singoli centri di consumo, avesse valore per tutto il Regno.

Le distinzioni di qualità riguardano tanto le carni fresche quanto quelle congelate; la vendita di carni è permessa in ciascun esercizio per una sola qualità in modo da evitare le facili e spesso volute confusioni fra qualità di diverso valore commerciale; è vietata la vendita promiscua di carni fresche e congelate. Opportuni temperamenti sono previsti per gli esercizi di vendita di carni dei centri con popolazione inferiore a 15.000 abitanti.

Il provvedimento stabilisce per gli esercenti che contravvengono alle norme sul commercio delle carni le stesse penalità disposte in materia di disciplina del commercio di vendita al pubblico e cioè ritiro della licenza ed incameramento della cauzione.

La Banca del Lavoro e della Cooperazione

Il Consiglio dei Ministri, ha approvato, anche su proposta dell'on. Belluzzo, Ministro dell'Economia Nazionale, un provvedimento che viene ad integrare nel campo tecnico e finanziario i postulati economici consacrati nella Carta del Lavoro, allo scopo di assistere la formazione degli organismi corporativi e di promuovere l'attività degli stessi e di ogni altro ente di natura pubblica operante nel campo della produzione nazionale.

Riordinato, dopo un biennio di rigida amministrazione, l'Istituto Nazionale di Credito per la Cooperazione, accertate le perdite subite negli esercizi precedenti ed avviato l'ammortamento delle stesse con la destinazione degli utili di esercizio che nel 1926 hanno raggiunto nove milioni di lire, il Ministro on. Belluzzo si è preoccupato di dare all'Istituto stesso una struttura adeguata ai nuovi orientamenti dello Stato Corporativo, allargandone la sfera di azione verso tutti quegli enti che nel campo della produzione e del lavoro esplicano una attività di pubblico interesse, senza fine di lucro.

Enti di irrigazione, di bonifica, aziende comunali, aziende annonarie, Consorzi di Pescatori, mercati, istituzioni sindacali, patronati di assistenza e di addestramento dei lavoratori, devono potere contare, nella esplicazione della propria attività, sull'assistenza di un saldo Istituto di credito, non avente finalità speculative, sia per i servizi di cassa, sia per attingere ad un equo interesse le anticipazioni necessarie. A tali necessità ha voluto venire incontro il Ministro dell'Economia Nazionale, trasformando l'Istituto di credito creato per l'assistenza alle aziende cooperative in Banca Nazionale del Lavoro della Cooperazione.

Le tasse sugli affari

Su proposta del Ministro on. Belluzzo di concerto con quello delle Finanze, è stato approvato dal Consiglio uno schema di decreto che, semplificando le disposizioni vigenti del R. D. 5 maggio 1910, n. 472 concentra il versamento dei tributi dovuti *per le tasse sugli affari derivanti dalle operazioni ipotecarie nei soli Uffici del Registro dei capoluoghi dove hanno la sede centrale gli Istituti di credito fondiario mutuanti.* Con detto provvedimento si evita, in pratica, una non lieve complicazione di lavoro, sia per gli uffici statali, per la riscossione di tasse, spesso di minimo importo, che per gli Istituti di credito fondiario, direttamente responsabili del pagamento verso l'Erario.

Per i Magazzini Generali

Il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro, on. Belluzzo, ha approvato un provvedimento con cui si proroga fino al *30 giugno p. v. il termine di sessanta giorni per l'emissione dei decreti per l'autorizzazione a continuare l'esercizio ai Magazzini generali attualmente funzionanti nel Regno.*

Si è inoltre ravvisata la necessità di dettare con lo stesso provvedimento norme precise per la cessazione della attività dei Magazzini generali ai quali venisse negata l'autorizzazione a continuare l'esercizio in rapporto al deposito di nuove merci e alla emissione di nuovi titoli rappresentativi.

Per combattere il "calcino,,

E' stato approvato dal Consiglio dei Ministri, anche uno schema di decreto-legge con il quale è data facoltà al Ministro dell'Economia Nazionale di *dichiarare obbligatoria la denuncia dei casi di malattia dei bachi da seta prodotta dalla «Botrytis Bassiana» e comunemente denominata «calcino» nonchè di dichiarare obbligatoria la lotta, a cura e spese degli allevatori, contro la malattia anzidetta.* Il provvedimento ha una indiscutibile utilità pratica e si rende necessario per lo sviluppo impressionante che la malattia anzidetta, da qualche anno, è andata prendendo.

Il Governo Nazionale che con la recente istituzione dell'Ente nazionale serico ha tangibilmente dimostrato che guarda con occhio vigile all'industria della seta, nostro vanto e nostra prima fonte di ricchezza, dà con questo provvedimento, una nuova prova dell'interessamento che esso porta a quella grande industria.

Per Fiume e Trieste

Con provvedimento approvato dall'odierno Consiglio, su proposta dell'onorevole Belluzzo, si estendono al territorio di Fiume, in virtù dei poteri conferiti al Governo dalla legge di annessione del territorio predetto, le disposizioni vigenti nel Regno per la tutela delle donne e dei fanciulli, per la limitazione obbligatoria degli orari di lavoro e per il divieto dell'impiego del fosforo bianco nella fabbricazione dei fiammiferi, e si dichiarano inoltre abrogate le leggi e le ordinanze del cessato regime vigenti nel territorio stesso sulle materie disciplinate dalle disposizioni in questione.

Il provvedimento è giustificato dalla necessità di realizzare la unificazione legislativa anche per Fiume nel campo delle leggi protettive del lavoro sulle materie indicate, che già si era realizzata nei riguardi del resto delle nuove provincie per effetto dell'art. 1 del R. D. 2 luglio 1926, n. 1132.

E' stato in fine approvato, su proposta del Ministro dell'Economia Nazionale, uno schema di decreto col quale, in seguito e per effetto della soppressione dell'Istituto pensioni di Trieste, si definisce la posizione dei marittimi che in eccezione alla legge sulla Cassa Invalidi della Marina Mercantile erano assicurati col predetto Istituto Per effetto di tale decreto i marittimi che oltre alla assicurazione obbligatoria, avevano per la eccedenza dei contributi stipulato una assicurazione complementare con l'Istituto Triestino, a decorrere dal 1. marzo 1926 passano alla Cassa Invalidi. Quelli invece che per la eccedenza stessa avevano stipulato un contratto di assicurazione in caso di morte, invalidità e vecchia con un Istituto di Assicurazione autorizzato, continuano la detta assicurazione impiegando in essa tutto il contributo dovuto secondo la legge per la Cassa Invalidi della marina mercantile.

I titoli per l'ammissione alla R. Accademia navale

Il Ministero della Marina comunica che anche per quest'anno, e per l'ultima volta, fra i titoli sufficienti per essere ammessi al concorso per l'ammissione alla 1. classe della R. Accademia Navale è compreso il passaggio dalla 1. alla 2. classe dell'Istituto Tecnico Superiore.

L'on. Balbo da Tripoli a Roma senza scalo

Come si è svolto il volo a Gadames

MILANO, 7. — Sul volo compiuto giovedì dall'on. Balbo da Tripoli a Gadames — seicento chilometri verso il sud oltre le oasi costiere oltre la Gefara e la soglia rocciosa del Gebel e le grandi dune — l'on. Polverelli che accompagnò il Sottosegretario all'Aeronautica nella sua brillante crociera mediterranea dà i seguenti interessanti particolari in una sua corrispondenza telegrafica al *Popolo d'Italia*.

L'oasi di Gadames è in pieno deserto. Qualche anno fa occorreva per recarvisi trenta giorni di carovana. Sveglia alle tre del mattino: partenza dall'aeroporto terrestre della Mellaha presso Tripoli. Il primo atterraggio regolarissimo ha luogo dopo circa due ore di volo a Nalut sul cielo del Gebel. Tutti gli ufficiali del presidio e il Caimacan di Nalut, ornato del suo vistosissimo abito, sono ad ossequiare il Sottosegretario. Dopo una sommaria colazione sul campo, gli apparecchi — due Caproni e tre Sva — riprendono il volo su due scaglioni.

«Questa volta — scrive l'on. Polverelli — l'on. Balbo prende posto sui Caproni che partono primi. Fortissimo vento e raffiche e l'aria surriscaldata impongono ai piloti un duro sforzo di muscoli e di volontà per contrastare le scosse che i velivoli subiscono durante il volo sulla immensa piana arida. Ecco il forte di Sinauen, vigilato da Camicie Nere, schierate plaudenti sugli spalti, poi deserto e deserto ancora.

Già da Nalut si naviga a stima, come si usa nella navigazione marittima. Sorvoliamo una uniforme distesa rocciosa e sabbiosa. E' la Hammada, il deserto sassoso. In fondo alcune Dune, poi un pozzo sulla destra oltre la non tracciata linea di confine tunisino. Poi, improvvisamente, quasi fra la foschia e il giallo riverbero della sabbia si presenta meravigliosa un'oasi. Siamo a Gadames.

Non è possibile descrivere l'impressione che produce il cupo colore delle palme e il bianco compatto colore della città. Dopo tanto deserto gli apparecchi atterrano velocemente. Il campo di aviazione, in questo estremo limite della Tripolitania, è perfetto, con un *hangar* capace e un reparto di «S. V. A.» di presidio. Ecco le truppe schierate. E

Vengono resi gli onori militari al primo uomo di Governo giunto a Gadames. Poi mentre il sole cala dietro le case tingendo il cielo di strani riflessi, il gruppo degli ospiti, guidato dal comandante del Presidio colonnello Volpini, si mette in marcia, e dopo pochi minuti raggiunge il Castello con la scorta meharista. Sulla soglia del forte è schierata la popolazione indigena con i suoi Capi. A sera grandi danze caratteristiche degli indigeni; all'alba dell'indomani visita della Sahariana e dell'oasi, poi partenza. Alle tredici il Sottosegretario on. Balbo ed il seguito atterrano alla Mellaha dopo quattro ore di volo contrastatissimo».

L'arrivo

L'«S 55» ed il «Dornier Wall» partiti alle ore 6,35 di stamane da Tripoli sono giunti alle ore 12,35 all'Aereoporto di Vigna di Valle ove hanno preso terra felicemente.

Dall'«S 55» sono discesi il sottosegretario Italo Balbo, l'on. Glinder, il capitano Penso, il sottotenente Tagna, l'allievo ufficiale Balbo ed i motoristi Marino e Pisani, dal «Dornier Wall» il colonnello Pellegrini, il sottotenente Barbi Gizzi, il capitano Mecozzi dell'Ufficio Stampa dell'Areonautica, il tenente Tesore, il motorista Zilla e l'on. Polverelli.

I generali Armani, Capuzzo, Opizzi, il comandante dell'Aeroporto capitano Longo e molti ufficiali dell'Aeronautica hanno ricevuto festosamente gli ardimentosi aeronauti e si sono congratulati con loro per la felice riuscita della crociera.

Alle 12,45 l'on. Italo Balbo è partito in automobile alla volta di Roma.

Con l'arrivo a Vigna di Valle, Italo Balbo — Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica — ha concluso il «volo mediterraneo».

Vigna di Valle, Leros, Rodi, Tobruk, Bengasi, Giarabub, Bengasi, Tripoli, Ghedames, Tripoli, Vigna di Valle: ecco le tappe del volo.

Le ore di volo compiute ed il chilometraggio percorso, hanno una importanza così evidente che ci sembra inutile metterle in rilievo.

Ciò che va messo in rilievo, invece, sono i risultati di questa «crociera aerea» compiuta senza troppe predisposizioni.

In due settimane, facendo scalo presso le nostre basi aeree costiere e dell'interno libico, il Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica ha ispezionato i nostri impianti aeronautici mediterranei; per rendersi conto personalmente della loro efficienza.

Qui sta il valore e l'importanza della «crociera».

Non bisogna dimenticare infatti quali sforzi vanno compiendo, Inghilterra e Francia per il rafforzamento e la riorganizzazione delle loro basi aeree mediterranee.

L'Italia non poteva e non doveva rimanere estranea alle iniziative straniere.

La battaglia per la supremazia aerea nel Mediterraneo si è iniziata da tempo. L'Italia ora interviene e vuole bilanciare una situazione. Detto questo, è inutile aggiungere altri particolari.

Oltre a ciò bisognava rendersi conto della efficienza dei nostri mezzi aerei.

I risultati del volo del Sottosegretario di Stato per l'Aeronautica ci dicono che l'Italia in questo campo non può avere più alcuna preoccupazione.

Le nostre colonie mediterranee, le nostre isole mediterranee sono «vicine» al continente: non sono territori isolati. Anche questo si doveva dimostrare.

Per la prima volta gli aviatori coloniali hanno visto per le vie del cielo mediterraneo, sui campi costieri e dell'interno libico un Capo.

Che non si è recato colà per un volo qualunque, ma per vivere vicino ad essi — sia pure per qualche ora soltanto — per interrogarli, per incitarli, per rassicurarli.

La grande famiglia aviatoria ha finalmente trovato in Italo Balbo non soltanto un riordinatore ed un organizzatore ma un incitatore alle grandi imprese.

Anche per questo l'Aeronautica italiana avrà altri trionfi ed altre glorie.

I "balilla,, Vittorio e Bruno Mussolini

MILANO, 7. — Ieri il gruppo della «Guardia» ossia la squadra scelta della Legione Milanese dei Balilla si è arricchito di due nuovi elementi di eccezione: Vittorio e Bruno Mussolini, figli del Duce.

L'ingresso ufficiale delle due piccole camicie nere nel corpo ambito è stato accolto con gioia dai loro giovanissimi camerati, e forma orgoglio e vanto dell'intera Legione.

Fieri della divisa che indossavano per la prima volta in unione al moschetto Flobert privilegio della «Guardia» i figliuoletti del Capo del Governo, sotto la guida di un ufficiale della M. V. S. N. si recavano poi a visitare lo zio gr. uff. Arnaldo Mussolini nel suo ufficio presso *Il Popolo d'Italia*, e di là a Palazzo Marino per esservi presentati al presidente provinciale dell'O. N. B. gr. uff. Morgagni che ha espresso loro il più vivo compiacimento di poterli annoverare tra le reclute del fascismo, manifestando inoltre ferma fiducia che essi sapranno mostrarsi degni del grande congiunto.

Anche Nisida aggregata a Napoli?

NAPOLI, 7. — Il Regio Commissario ha riunito ieri sera nel suo gabinetto tutti i suoi commissari ai quali — applauditissimo — ha comunicato ufficialmente la venuta del Re a Napoli.

Il Consiglio dei suoi commissari ha esaminato poi il problema dell'annona e la questione tramviaria.

Infine il regio commissario ha annunziato ai suoi collaboratori il proposito di richiedere al governo del Re l'aggregamento dell'Isola di Nisida al territorio amministrativo di Napoli. Nisida appartiene attualmente al comune di Pozzuoli ma la richiesta, che appare logica, sarebbe determinata dal fatto che l'isoletta costituisce quasi un tratto della nostra Bagnoli che ha ivi un pontile di sbarco.

Un pugno che fa perdere la favella

BRESCIA, 7. — Nel vicolo Sant'Ambrogio ieri alcuni giovani giuocavano al foot-ball, quando il dodicenne Alberto Zapparelli faceva andare il pallone al di là del vicolo. Il proprietario del pallone, Francesco Gozzi, di anni 20, irritato per questo fatto afferrava lo Zapparelli e lo percoteva violentemente con un pugno al lato sinistro dell'addome. Il ragazzo, trasportato all'ospedale per il forte dolore, perdeva la parola e ora si esprime a segni: muove le labbra nello sforzo di parlare senza riuscire ad articolare sillaba. Si tratta di un gravissimo caso di shock nervoso. Il Gozzi è latitante.

Due bimbe scampate alla follia omicida della mamma

SAMPIERDARENA, 7. — Ieri i militi della Pubblica Assistenza avvertiti che una pazza tentava nella sua abitazione in via Mamiani di uccidersi insieme alle sue due piccole creature, si precipitavano sul luogo e sfondato l'uscio della casa dopo una furibonda lotta riducevano la donna all'impotenza e provvederano a trasportarla al Manicomio. Il marito della pazza che trovasi ad Albenga è stato avvertito perchè torni a Sampierdarena a prendere in consegna le due sue piccole piccine scampate a certa morte.

Il processo per i fatti di Firenze

CHIETI, 7. — Nelle udienze di ieri è continuata l'escussione dei testi a carico.

Vengono interrogati Amodeo brigadiere dei carabinieri, D'Elia Commissario di P. S., Leva Bruni Curadesa; ispettore generale del Fascio di Brandimarte e il brigadiere di P. S. Benedetti Michele, i quali depongono su circostanze di secondaria importanza.

Il teste Mannucci ufficiale della Milizia, dichiara che nella notte del 3 ottobre si indugiò a Firenze per far cessare i danneggiamenti giusta gli ordini ricevuti dal console Tamburini.

Stegantini depone di aver visto un gruppo di persone in via Jacopo da Diacceto dove era avvenuta la devastazione dello studio del Targetti. Avvertì Pieroni e Moretto, che erano nel gruppo, degli ordini ricevuti pel pronto ristabilimento dell'ordine.

Nell'udienza pomeridiana dopo le deposizioni di Soldaini e di Cecchi, di secondaria importanza, viene interrogato Ducci Fernando.

Egli che nel periodo istruttorio aveva precisato fatti e circostanze a carico di parecchi degli attuali imputati, nella udienza odierna li ha rettificati adducendo che le sue prime dichiarazioni erano dovute al timore di essere compromesso tra gli accusati e di subire il carcere preventivo. Dichiara di avere inteso non dall'imputato Ciolli, ma da un fascista di cui non ricorda il nome che il Ciolli stesso era implicato insieme con l'imputato Bastianini nei fatti dell'ottobre. Quanto alla circostanza che l'imputato Paoletti si fosse vantato di avere concorso alla uccisione del Pilati, essa fu riferita al teste da tale Mancini, che poi più tardi gli affermò non essere vero quanto aveva detto. Il teste dichiara inoltre di non rispondere a verità il fatto di avere visto alcuni degli attuali imputati presso una automobile ferma sul Lungarno.

I testi Barlesi, Bonciarelli, Buoni e Innocenti depongono su circostanze relative all'impiego della nottata del 3 ottobre da parte di alcuni imputati.

La seduta termina alle ore 20.

Per liberarsi di un inquilino ne chiede il ricovero... al manicomio

GENOVA, 7. — Le trovate dei padroni di casa per far sloggiare gli inquilini aumentano sempre. Pochi giorni fa una proprietaria tentava di avvelenare i suoi locatari per aver libero l'appartamento, oggi è la volta di un proprietario che per lo stesso scopo ha tentato di far trasportare al Manicomio il suo inquilino.

A Rivarolo, in via Milite Ignoto, da vario tempo abitava con la propria famiglia certo Carlo Bazzani, d'anni 75. Mesi or sono non si sa per quale ragione il proprietario dell'abitazione invitò l'inquilino a lasciargli libero il locale, ma questi date le difficoltà attuali, non potè contentarlo. L'altro giorno dopo un'ennesima richiesta del genere il proprietario indignato si precipitava ad un telefono e chiamata la Pubblica Assistenza la invitava a recarsi con una barella e una camicia di forza alla casa di via Milite Ignoto per tradurre al Manicomio un vecchio pazzo.

Naturalmente i militi fecero una gita a vuoto giacchè recatisi sul posto, con grande loro sorpresa, dovettero constatare di trovarsi dinanzi ad un pacifico vecchietto perfettamente sano di mente!

IL RACCONTO DELLA DOMENICA

LETTERE ANONIME di MARIO PUCCINI

(Disegno di A. Camerini).

Matilde non è una donna disonesta; ma a Roccastrada, che è una città con diciassette chiese, due circoli di lettura, una società per la protezione delle giovani e nessuna casa per uomini soli, una donna che giri pei corsi tutta gaia e volante e senza marito, cotesta, statene certi, è giudicata disonesta. Ma è disonesta quella donna che commette qualche cosa di male; che, maritata, si lascia vedere con un altro uomo; che compera a debito i suoi vestiti e poi non li paga. Invece Matildina non ha debiti con le sarte; e sebbene non passeggi mai col marito, altri uomini non cerca; e solo le piace sgonnellare ben vestita per le strade dove c'è gente; ed essere guardata. C'è qualcosa di male farsi guardare, una che è bella e glielo ha detto ormai mezzo mondo? Se poi qualche malintenzionato l'avvicina o le scrive, Matildina sa bene come una donna marita si deve comportare in queste occasioni; e, o non risponde, o mostra l'anello matrimoniale, o scrive due righe fredde fredde. E pure, tutto questo, a Roccastrada non basta.

Si celebrano molto a Roccastrada le virtù apparenti; la partecipazione diretta e sudata delle signore alle feste di beneficenza che vengono promosse ora da questo ora da quel circolo; laddove si hanno in orrore le signore vaghe di girare e di mostrarsi: le famiglie di abitudini piuttosto franche e chiassose. Inoltre, è assai pregiata l'aristocrazia in confronto della gente di comune lignaggio: perchè una marchesa o una contessa vestono sempre quello che fanno con una vernice fastosa che intimorisce, essa sola, le male lingue e le fa rinculare. In verità, Matilde è proprio bella: e che peccato il marito non se ne sia mai accorto e continui le sue giornate a darle tutte alla caccia! „ Sapete come la chiamano vostra moglie? „ soffiò una certa sera un noto maldicente della città alle orecchie di lui. Ed egli: " Se lo so! La chiamano Matildina bella! ". " E a voi non ve ne importa? ". " Direi che mi fa piacere ", e giù una risatona.

Crollò le spalle, colui; ed altro non osò dire. Cosicchè il marito di Matildina tranquillo tranquillo si sciolse e se ne andò. " Stupido, scemo, bue! „ brontolava intanto fra sè l'uomo, riprendendo la strada sua, ma voltandosi a riguardarlo. " Cornuto e contento: è, o no, il colmo? ". Ma il marito di Matildina non era cornuto, nè ci sarebbe diventato. Diventano cornuti i mariti che tengono la moglie per la catena; che la mandano per le sale a far mostra di sè; che la sorvegliano o la fanno sorvegliare.

Ma Matildina non sentiva dietro di sè nessuna catena o occhio guardingo: e se le piaceva vestire e farsi vedere, la donna uno sfogo lo vuole; e, più essa cammina all'aperto, meno c'è pericolo dia in uno scivolone. Così giudicava il marito di Matildina; e non è a dire che giudicasse male. Ma a Roccastrada, beato chi non chiama l'occhio della gente: chi si sa destreggiare; chi lavora all'oscuro e sott'acqua; chi manovra di fuori con una faccia e dentro ne nasconde, geloso, un'altra!

Buona gente, alla fine: ma provate un po' voi a mettere su una città nuova di zecca: con dieci o dodicimila abitanti; tagliandola bensì di corsi e di vie, ma appoggiati qui e là a qualche chiesa o convento; fate che le stagioni delle nebbie e della neve ci stiano sopra almeno sei mesi dell'anno; datele magari un teatro, ma che s'apra di rado; qualche caffè, ma dove ci vadano più gli uomini che le donne: e anche di questi, gente più sfaccendata che attiva, più chiacchierona che operosa; create delle domeniche lunghe un'eternità, che si possano sì passeggiare, ma tutte su e giù per un budello di corso, cosicchè, dopo tre ore, i transitanti non ne possano più di vedersi e s'odiino a morte tra di loro: e vedrete che, senza essere Roccastrada, questa città nuova ha già nel suo seno, non anco nati, ma tuttavia imbastiti, una mezza dozzina di drammi e forse qualche tragediona da arena. Così è la vita, e questo è l'uomo. In quanto a Matildina, ormai ci ha preso proprio gusto a farsi vedere; a vestire a quel modo; (essa ha fatto persino venire dei figurini da Bologna): a camminare provocantemente; insomma, ad essere qualcuna. Il marito è sempre a caccia (si capisce, dopo gli affari); ma, se il marito non la segue e non la guarda, tutta Roccastrada pensa a lei; parla di lei; amiche, davanti: " Matildina, come sei bella! „ ma dietro, mormorii da non si dire: e le più audaci hanno giurato persino di toglierle il saluto. E' certo peraltro che questo non avverrà: perchè il corso è stretto prima di tutto, e vi si cozza di continuo; e poi perchè fa sempre piacere sentirsi in buona con tutti: e Matildina è poi così guardata, così guardata! Gli ufficiali della guarnigione (cavalleria) se la succhiano per esempio con gli occhi: e con le conoscenti di Roccastrada, dicono: che bella donna! Le conoscenti rispondono; ma non parole: una risatina: che l'ufficiale traduce lì per lì in un pensiero goloso: cotesta Matildina potrebbe anche essere mia. Ma, quando poi la incontra da solo e si arriccia i baffi, e fa scricchiolare gli speroni e risuonare la sciabola perchè Matildina si accorga di lui, l'ufficiale non ha nemmeno la soddisfazione di sentirsi guardato: e deve dire tra sè: " essa è di un altro ". Ma non era invece di nessuno, Matildina; perchè il pensiero di se stessa bastava alla sua gioia quotidiana; e, nella sua giornata, non c'era posto per cosa che non fosse materiale di abbellimento. In questa gioia, ella riposava: e, a voler essere critici e freddi, era impossibile non riconoscer in lei una frivolezza elevata a rito, che molto la impiccioliva. Ma Matildina era una donna; e non c'è critico, per quanto freddo, che una donna, la quale non ha la fortuna di essere madre, giudichi frivola solo perchè donna. Giusto; ma Roccastrada non stava più nella pelle lo stesso; e, o via: un marito che non fosse andato tanto a caccia non avrebbe dovuto ormai sentire che nell'aria della sua città c'era un'irrequietezza armata che non prometteva nulla di buono? Ma il marito di Matildina, se era un uomo abbastanza scaltro negli affari, e destro nel tiro a volo, nei rapporti sociali, vedeva o tutto nero o tutto bianco; e non le solite mezze tinte da cui più spesso vengono fuori i temporali. Così avvenne che una mattina gli fu recata dal postino una lettera anonima; e poi un'altra; e infine un intero memoriale con circostanze precise, con prove evidenti. Un altro uomo si sarebbe ricordato di quel certo maldicente che gli aveva un giorno soffiato quella tale pulce all'orecchio; ma lui s'allarmò senza pensare a nessuno; e con gli occhi che gli si vedeva il bianco, si scagliò su Matildina. Povera Matildina! Ella stava in quel momento provando e riprovando un certo cappellino di forma alquanto audace: e, davanti allo specchio, sorrideva di quello stesso sorriso di cui sorridono i bambini innocenti quando sognano. Si drizzò tutta per ascoltare, ma non impallidì. Credeva egli dunque? Lei, Matildina, capace di una cosa simile? Quasi tosto, egli s'era afflosciato; e senza parlare, ora stringeva un braccio della moglie, ora lo lisciava; ponendo in questo duplice ed alterno atto, una tale indifferenza ed uguale che una donna più sensibile di Matildina se ne sarebbe per certo offesa. Ma non sapeva leggere, dunque? Non vedeva che le tre lettere erano di una stessa mano, di un unico maligno? Sì, vedeva; ma quelle circostanze, quelle prove... Finalmente, aveva aperto bocca: e, lasciato il braccio, s'era dato a camminare per la stanza, brontolando e pestando i piedi. Si vedeva sì, che la mano era una sola; ma, ma... cotesto ufficiale come avevano potuto tirarlo fuori se proprio non ci fosse stato nulla di nulla? E la camera, dove... dove s'incontravano? Ma Matilde s'era messa a ridere ora: quel suo bel riso franco di pupattolona bella. E disse:

— A farlo apposta, quella è una strada in cui, non passo mai; chè, se ti ricordi, ci morì il mio povero babbo, proprio davanti al portone dei Forlivetti. Ed ora si vorrebbe, si vorrebbe... Dio mio!

— Ma tu, almeno, lo conosci quell'ufficiale? E' possibile abbiano inventato anche quello?

— Tutti gli ufficiali mi guardano — disse allora Matildina seria seria. — Ma se tu mi domandi quale è coi baffi e quale senza, quale basso e quale alto, io non te lo potrei dire.

— Quello, ha due baffetti neri; è alto; pallido; ha una cicatrice della guerra sulla guancia destra.

Ella pensò o finse di pensare — Non ricordo di averlo mai visto! — disse poi e con una serietà tranquilla che placò subito il marito. — Ma ora lo guarderò — aggiunse poi ridendo un esile sorriso. — E' il mio amante!

Rise anche lui, ma per poco; e l'ombra ritornò quasi subito sul suo viso.

— E se io ti sorvegliassi? — esclamò poi con l'aria di chi vuol dire qualche cosa di spaventoso.

— Tu potrai anche venire con me, — ella disse ridendo.

— No: ma ti sorveglierò e ti farò sorvegliare.

Ella fu lì per lì tutta contenta che il marito l'avrebbe fatta sorvegliare. Ma quando, la sera dopo, fu sola per il corso e potè riflettere, provò come una stretta e le parve quasi di non poter camminare. Pensò subito a quell'ufficiale che le avevano appioppato come amante; e si sentì anche più impedita. " Pensare che non l'ho mai notato — disse tra sè —. Baffetti neri pallido, alto. Forse è anche un bel giovane ". Ma non lo vide nè quella sera, nè la sera dopo.

Tuttavia, gli ufficiali che incontrava, ora li guardava tutti: meravigliata che proprio lui " il suo amante „ non si lasciasse mai vedere. Forse era con un'altra donna; e chissà che uomo di mondo!

Rabbrividì; e le parve ora di doverlo temere come un nemico.

Ma, per quanto girasse, tanti ufficiali vedeva, lui mai. Che donnaiuolo doveva mai essere! La sera, col marito, riparlarono dell'ufficiale; e, insieme ragionando, dedussero che colui doveva trascinarsi in casa qualche donna della città: la quale per di dietro era stata certo scambiata — oh, cecità voluta! — per Matildina: ed ecco lo scandalo! Quella sera, Matildina si buttò fra le braccia del marito, e pianse; poi urlò tutto il suo odio contro la gente cattiva di Roccastrada.

Sfogo naturale; ma, pur esaurito in apparenza, qualcosa restava in lei tuttavia: come un senso di gelosia dispettosa, non priva di un oscuro bisogno di vedere e sapere di più. Cosa, non avrebbe saputo dirlo; ma dormì male e il giorno dopo non uscì. Era stanca e distratta; e s'accorse verso sera che non s'era nemmeno pettinata.

Ma col marito fu insolitamente affettuosa: e quand'egli a tavola, sbucciando con troppa fretta una mela, si ferì al dito, ella dette in un pianto dirotto, e s'accasciò, come se il suo uomo stesse per morire. Il giorno dopo, invece, apparve ilare e leggera: e disse che avrebbe fatta una passeggiata fino alla lontana stazione. " Ti stancherai „ — disse il marito dolcemente. Ma ella rispose con una risata; e dopo un lungo silenzio, domandò: " Perchè non mi verresti incontro? Non vorrei ritornare sola sola allo scuro ". Egli promise; ma quando la sera dopo s'imbattè in lei, la trovò tutta sossopra: " L'ho visto, sai? — disse, nervosa ed elettrizzata. — Certo, in tutto questo tempo era in licenza; perchè l'attendente lo aspettava con la carrozza ed aveva due grosse valigie gialle ". " Come puoi dire che fosse lui? ". Ella ebbe bisogno di sedere per rispondere. "Non può essere che lui! „ disse poi con voce che suonò stridente. " Speriamo che non te ne innamori davvero! „ egli disse, un poco soprappensieri, ma calmo. Ella non rispose; ma per tutta la sera parlò della ferita di suo marito e volle rinfasciargliela due o tre volte.

E l'indomani...

* * *

Costò un poco di pena a Matildina il ripassare dopo tanti anni nella via dove il suo povero babbo, colpito da un accidente, era un brutto giorno caduto morto; ma ci passò. E da allora, la si vide sfarfallar meno pei corsi; vestì assai più semplicemente; cominciò a frequentare di sera, quando i lumi di Roccastrada stentano a luccicare nelle vie ancora chiare, le chiese e le sacrestie; diventò timida chiusa riservata.

In quanto al marito, aveva ripreso le sue abitudini; caccia ed affari; chè lettere anonime, ora, non gliene giungevano più.

MARIO PUCCINI

Alla vigilia dell'apertura
della Mostra d'Arte Francescana

TESORO DI S. FRANCESCO: — Calici del secolo XIV.

ASSISI, 7. — Sarà inaugurata domani, nei superbi saloni del Sacro Convento con sobria arte sistemati, la grande Mostra Internazionale Francescana, nella quale sono rappresentate quasi tutte le Nazioni d'Europa.

Alla cerimonia interverranno un rappresentante del Governo, le più alte autorità politiche, amministrative, giudiziarie, militari e religiose della regione, e uno stuolo numeroso di distinti invitati, oltre un centinaio fra i duecentocinquanta espositori italiani e stranieri.

PROSPERO PROSPERI (Assisi): — Camino in pietra serena.

La entità dei sussidi e dei premi stabiliti per la Mostra dal Ministero della P. I., dall'Ente Nazionale delle piccole Industrie, dalla R. Camera di Commercio e da altri Enti, sta a provare la importanza eccezionale che ad essa si annette in ogni campo.

Diciamo subito che la sala più seducente, più ricca, più singolare della Mostra è quella in cui sono esposte le meraviglie del Tesoro di S. Francesco; lo inestimabile paliotto e il grande arazzo donati da Sisto IV, capolavori superbi di ricamo e di disegno; tonacelle, pianete, calici, pissidi, ed altri oggetti preziosissimi offerti alla Basilica in ogni tempo da Pontefici, da Imperatori, da Principi, da Porporati.

Le opere d'arte pure sono numerosissime; accanto a quelle che rivelano una certa mediocrità, ma che sono pur pregevoli come tentativi per onorare il Santo, figurano opere di pregio indiscutibile, dovute ad artisti eletti. Notiamo: Cariandi, con tre quadri magnifici sulla Verna; Mentessi, con una bellissima collezione di panorami assisani; Atanasio Iaconi con miniature finissime; Marina Battigelli con acquerelli altamente suggestivi; e Prencipe, Prada, Bottoni, Taddei, Mimì Barosso, Venanzi, Spagnoli, Ricci, e molti altri italiani; e Benlliure (Spagna), Garol e Pichon (Francia), Durach e Zeuthen (Germania), Cserhent (Ungheria), Wirklauer, Harvey, Mac Obrecken (Inghilterra).

Non mancano opere interessanti di scultura, intarsi, gessi e fotografie artistiche.

Ammirevole è la grande *sala del Libro*, nella quale si contiene tutto quanto di meglio e di più importante è stato in questi ultimi anni pubblicato sul Santo di Assisi. Particolarmente notate le superbe edizioni dei «Fioretti» e quella della «Nova Vita di S. Francesco» del nostro Podestà comm. Fortini, che tanto favorevole accoglienza ha ricevuto nel mondo degli studiosi.

Le piccole industrie regionali sono assai bene rappresentate, per quanto in questa parte la Mostra abbia ancora qualche deficienza, dato il ritardo dell'invio, specialmente di mobili artistici, da parte delle migliori Ditte di Perugia, di Todi, di Gubbio, di Orvieto. Intanto, è degno di particolare rilievo uno studio (tavolo, poltrona, due sedie e libreria) in noce massiccia intagliata, stile secolo XV, confezionato con lodevole accuratezza e con finissimo senso di arte dai nostri concittadini Meccoli Enrico e Francesco. E poi: lavori in pietra della Ditta Prosperi; ferri battuti di Artaserse Angoli di Assisi, di Asdrubale Asdruball e di Tei e Rosi di Perugia, della Scuola d'Arte e Mestieri di Foligno; rami della Ditta Casagrande di Assisi; intarsi di Pinchi Libero di Foligno; lampadari di Bufalini di Città di Castello; diapositive della Ditta Pare pure di Città di Castello; maioliche magnifiche di Gualdo Tadino, Gubbio e Deruta; ricami e lavori a punto assisano delle Ditte Bartocci-Rossi, Fezzi, Laboratorio di S. Francesco, Suore di S. Giuseppe, Rossi-Vignati Maria, tutte di Assisi, e uno stupendo arazzo della professoressa Ragnotti di Perugia; ogni lavoro è degno di nota, ed è ottimamente inquadrato nella magnificenza dei locali apprestati.

Ed una previsione si può fare fin da ora: che, cioè, la Mostra riuscirà, malgrado le incertezze e le difficoltà inevitabili, e s'imporrà all'attenzione e alla ammirazione dei cultori del bello, si da costituire un vero e proprio avvenimento d'arte, del quale potranno dirsi lieti ed orgogliosi il Comitato Internazionale Francescano che l'ha promosso e la Commissione Esecutiva che tanto sapientemente l'ha organizzato e curato in tutti i suoi particolari, sotto la guida illuminata, sicura e disinteressata dell'architetto Venanzi, che ne è stato anima eletta.

MECCOLI ENRICO e FRANCESCO: — Studio, in noce intagliata (stile sec. XV).

La conferenza del conte Visconti di Modrone ad Alessandria di Egitto

ALESSANDRIA D'EGITTO, 5.

Il conte Carlo Visconti di Modrone, presidente generale dell'*Italica*, ha tenuto ieri al Circolo Unione Italiana la conferenza sulla musica italiana antica e moderna, seguita da un concerto orchestrale ed oggi ha detto al teatro *Alhambra*, gremito, la conferenza politica sul *Fascismo nel pensiero d'Italia*. E' stato spesso acclamatissimo.

Con queste due conferenze si chiude il ciclo delle manifestazioni organizzate dall'*Italica* sotto gli auspici del Duce.

Il conte di Modrone che ha ottenuto da S. M. il Re la concessione del teatro reale di Cairo, partirà per l'Italia domani 5 con l'*Esperia*.

TEATRI E CONCERTI

Spettacoli classici e fotografie

Circa due o tre settimane fa, quando tutta Italia fu invitata alle rappresentazioni classiche di Siracusa, il nostro fotografo, che è anche il fotografo di alcuni grandi periodici illustrati, chiese di essere ammesso a riprendere, come è l'uso, le parti più significative degli spettacoli. Gli fu risposto che, per ottenere una simile concessione, egli avrebbe dovuto pagare una tassa di lire MILLE. Il nostro fotografo rinunciò al viaggio, e restò a casa.

Adesso si annunciano, con gli stessi attori ma per opera di altro Comitato, altre recite classiche al Teatro di Pompei. Stessa domanda, e risposta proibitiva. Il nostro fotografo continuerà a non muoversi.

La morale di tutto ciò si è che le fotografie di cotesti spettacoli vengono dunque effettivamente monopolizzate dalla visione, spesso tutt'altro che geniale, di professionisti di discutibile abilità, mentre chi avrebbe esperienza e strumenti atti a mettere in opportuno rilievo — si noti, nell'interesse delle stesse imprese teatrali — tutto ciò che ne sarebbe degno, vien lasciato da parte.

Tanto peggio. Ma noi domandiamo: il teatro greco di Siracusa, e quello di Pompei, sono o non sono proprietà dello Stato? E consente lo Stato che gli spettacoli, per cui esso concede gratis, ed evidentemente a mero scopo culturale i suoi insigni monumenti, divengano a cotesto modo oggetto di monopolio senza nessun beneficio anzi con danno dell'arte?

Ci sarebbe gradito avere una cortese risposta dalle Autorità competenti.

"Don Abbondio e la sa Perpetua„ di V. Soldani, al Manzoni

Avvertiamo subito che Soldani si è ben guardato dal trarre i personaggi di questo suo nuovo lavoro dal romanzo manzoniano, come invece ha fatto temerariamente e di recente un altro ben noto autore. Il titolo della commedia di Soldani vuol trarre scherzosamente partito da una facile analogia di carattere tra il parroco di San Piacente, protagonista dei tre atti, e il celebre modello dei *Promessi sposi*.

Di promessi sposi ce n'è un paio anche nella commedia, e anche il loro progetto di matrimonio è terribilmente ostacolato perchè, se avvenisse, toglierebbe a varie persone la possibilità di metter le mani su una discreta eredità. A imbrogliare la matassa pensa una Perpetua straordinaria, perchè è niente meno che... un *perpetuo*, vedovo della domestica del parroco, e rimasto con questi a far da servitore. La defunta moglie del «perpetuo» è l'autrice del testamento che semina molteplici discordie e fa saltar fuori la negra sincerità degli egoismi dalle anime mascherate di angelico disinteressamento e di intransigente onestà... E' inutile aggiungere che dopo varie peripezie, che fanno disperare il prete timoroso e bonario, tutto s'aggiusta, e il matrimonio finisce per esser celebrato con soddisfazione generale.

I lettori avranno capito che si tratta di una commedia di stampo tradizionale, onesta e lieta con qualche tocco farsesco che ne aumenta l'allegria con facile impeto e senza eccessive sottilizzazioni.

L'effetto è stato pienamente raggiunto, e il pubblico ha vivamente applaudito alla fine di ogni atto evocando alla ribalta varie volte l'autore e gli interpreti tra cui ricordiamo oltre al Micheluzzi, il Dal Cortivo e il Tacchetti.

Da stasera le repliche.

G.

Serata di E. Berti al Valle con una novità di M. Prévost

Il disorientamento che si respira nella vita delle nostre compagnie è visibile anche nei criterii con cui esse scelgono il loro repertorio. A leggere i loro programmi e i loro manifesti, si ha l'impressione di gente che non sa più dove battere il capo, e giorno per giorno si pone il quesito se a chiamare il pubblico possa valer di più il drammaccio, o la commedia sollecticante, o l'esumazione curiosa, o la novità avanguardista.

Ma certo quello che meno di tutto può far venir gente a teatro, è la commedia vecchia.

Ora *La più debole* di Prévost, sebbene «novità» per Roma, è apparsa al pubblico, per lo meno nell'esecuzione che gli è stata offerta, una commedia vecchia. Il contrasto, pensate, fra la Legge e il sentimento. La buona amante, disprezzata dai soliti borghesi gretti, intriganti, farisei, ecc. La signora dalle Camelie, che però finisce con l'essere accettata, non dal vecchio genitor, ma (cosa ancora più incomprensibile, poichè le madri su questo capitolo sogliono essere giustamente inesorabili) dalla vecchia genitrice di Armando. Sono, francamente, problemi che non ci interessano più, che non li poniamo più; sappiamo che la Legge, la Società, la Morale, la Religione hanno ragione.

A meno che Manuel Prévost, autore fine e rispettabilissimo, abbia voluto dirci tutt'altro! A meno che l'opera sua, nel testo, fosse ricca di chissà quali pregi delicati e vivi! Ma tutto questo al *Valle*, iersera, non s'è visto. La Borelli ha recitato con l'usata valentia; il Berti dava la sua «serata d'onore»; gli altri...

Oggi l'*Aiglon*.

Saggio musicale a Villa Medici

Nel pomeriggio di ieri siamo stati a Villa Medici per assistere al saggio annuale di musica dei giovani *prix de Rome*. Con molto interesse ci siamo recati al convegno e abbiamo seguito lo svolgersi dell'audizione: confessiamo, però, di sentirci ora alquanto perplessi nell'esprimere un giudizio sui musicisti — due in tutto — dei quali ci sono stati presentati i lavori.

Spieghiamoci. Prima della guerra, i saggi dei pensionati dell'Accademia di Francia avevano una indiscutibile importanza, perchè in essi venivano eseguite composizioni per grande orchestra, coro, strumenti vari, ecc. Ora, per ragioni delle quali sarebbe inopportuno discorrere, si è rinunziato all'orchestra e ai forti complessi — e i detti saggi sono stati ridotti a piccoli concerti di musica da camera. Come può il critico sentenziare in buona fede circa la capacità artistica di un giovane autore quando le opere sue più rappresentative (sinfoniche, drammatiche e corali) gli sono tenute nascoste?

Un esempio pratico. Nel programma di ieri erano inclusi *Quattro poemi* di Luigi Fourestier, scritti su testo di Rabindranath Tagore. Liriche di poca virtù emotiva, scarsamente originali e uniformi. Dovremmo perciò trattare con severità il Fourestier. Ebbene, ciò sarebbe iniquo, perchè proprio nei programmi si leggeva il seguente pretenzioso avvertimento: «il lavoro capitale di quest'anno del signor Luigi Fourestier è costituito da un poema orchestrale *Polynice* che ha riportato il Premio Heugel». Può darsi, dunque, che il signor Fourestier, mediocre compositore di canzoni, sia invece un eccellente sinfonista. Rimpiangiamo dunque che egli sia stato male rappresentato, nell'audizione di ieri. E riserviamo il nostro giudizio, per doverosa cautela...

Roberto Dussaut, con un complesso di lavori per canto e pianoforte, violino e quartetto d'archi, si è affermato artista di notevole ingegno, spesso sinceramente ispirato e quasi sempre chiaro e persuasivo. La sua *Suite breve* si compone di quattro minuscoli pezzi, ornati di melodie fragili e graziose. Il violinista Roger Debonnet e il pianista René Guillou (quest'ultimo in sostituzione dell'autore assente per una dolorosa infermità) hanno interpretato ottimamente la *Suite*, facendola applaudire con ardore dall'uditorio unanime.

Delle due melodie del Dussaut cantate in modo assai dignitoso dalla signorina Jeanne Fourestier, abbiamo apprezzato particolarmente la seconda: *Prière slave*, scorrevole e sentimentale senza adolcinature. Abilmente costruito e ricco di idee, il *Pezzo in re minore* per quartetto d'archi, ci consente di bene sperare dell'avvenire del Dussaut. I professori Debonnet e Chardon ai quali si erano aggiunti Francesco Montelli e Aldo Perini del «Quartetto di Roma» — hanno reso a perfezione questo brano di musica succosa e colorita.

Nella seconda parte del concerto sono state eseguite numerose composizioni di Fauré, Schmitt, D'Indy, Debussy, Ravel, Hüe, Bruneau, Pierné, Saint-Saëns, ecc. Una «mostra della musica francese contemporanea» allettante ed istruttiva. Il finissimo pubblico ha più volte tributato omaggi agli interpreti di queste composizioni, molte delle quali decisamente incantevoli.

A. G.

Il "Quartetto Lehner„ a Santa Cecilia

Si è chiuso ieri, a Santa Cecilia, il ciclo dei quartetti beethoveniani. Erano rimasti da eseguire soltanto quelli in *sol maggiore* (op. 18 n. 2), in *si bemolle maggiore* (op. 130) e in *fa minore* (opera 95): essi hanno avuto, dai componenti il rinomatissimo «Quartetto Lehner» — professori Jeno Lehner, Joseph Smilovits, Sandor Roth e Imre Hartmann — un'interpretazione elevata e talora giovanilmente impetuosa.

Il pubblico ha notato ed elogiato con passione questi artisti ungheresi, che posseggono invidiabili requisiti tecnici e suonano con affiatamento impeccabile ed entusiasmo comunicativo: perciò il successo del concerto è stato schietto e caloroso.

Dopo ognuno dei lavori eseguiti, il Lehner e i suoi egregi compagni di lotta e di vittoria sono stati richiamati nella sala e applauditi con intenso fervore ammirativo.

L'orchestra dell' "Augusteo„ a Ginevra

GINEVRA, 6.

Al *Victoria Hall* l'orchestra dell'Augusteo, diretta dal Maestro Bernardino Molinari ha dato un magnifico concerto comprendente musica di Vivaldi, Beethoven, Respighi, Verdi e Wagner.

Il concerto che è stato aperto al suono dell'Inno Svizzero, della Marcia Reale e di «Giovinezza», ascoltati in piedi dall'intero pubblico, era sotto l'alto patronato del Ministro italiano a Berna, conte Tignatti, che era accompagnato dal comm. Ferrata, delegato dei Fasci italiani in Svizzera.

Vi assistevano unitamente a tutti i membri della Delegazione italiana alla Conferenza economica, il membro Paulucci de Calboli Barone, il Console Generale Constantin e numerosi delegati e funzionari italiani e stranieri presenti a Ginevra oltre alle personalità locali.

La sala era gremitissima e tutti i posti risultavano già prenotati da parecchi giorni.

Entusiastiche, interminabili ovazioni hanno salutato il trionfo dell'orchestra romana e il Maestro Molinari è stato ripetutamente evocato.

Hanno seguito un ricevimento offerto al Comitato dell'Esposizione internazionale di musica, al quale hanno partecipato tutte le personalità e l'orchestra, e un ricevimento nella sede del Fascio.

Notiziario artistico

Un quadro di Guido Reni donato allo Stato

Il Ministero della Pubblica Istruzione comunica:

«Il prof. Publio Podio, antiquario in Bologna, ha fatto dono allo Stato, per la R. Pinacoteca di quella stessa città, del quadro di Guido Reni, raffigurante «L'uccisione di Abele», opera che va a buon diritto considerata come una delle creazioni più potenti del sommo Artista.

Il munifico atto è stato dal Governo altamente apprezzato, e la Pinacoteca Bolognese verrà così ad arricchirsi di un'opera che può valere da sola a costituire un titolo di nobiltà per un Istituto d'Arte».

La spada di Ambrogio Spinola venduta per 3000 sterline

LONDRA, 7.

Una meravigliosa spada forgiata per Ambrogio Spinola da artefice bresciano è stata acquistata per 3000 sterline alla asta della collezione dell'artiere Whawell. L'hanno comprata i fratelli Ouveen per conto di un cliente americano che nel 1921 acquistò per 2950 sterline la famosa spada «bastarda». La spada di Ambrogio Spinola è indubbiamente un capolavoro dell'arte italiana. L'elsa d'acciaio è quasi coperta di scene bibliche cesellate squisitamente e il ricasso è decorato con una scena dell'Annunciazione. Sull'elsa è scritto: «Ambr. Spinola exerc. imper.». Come è noto Ambrogio Spinola fu uno dei più grandi soldati del suo tempo.

Sculture e affreschi rinvenuti a Gonzaga e a Carpi

GONZAGA, 7. — Durante i lavori che si stanno svolgendo nella chiesa matildica costruita nell'anno 1089, oltre ai frammenti lapidei trovati nei giorni scorsi si sono rinvenute monete d'argento e di rame, vasi di terracotta, legni finemente lavorati e sculture riconosciute di alto pregio. Il tutto è stato consegnato alla Soprintendenza.

Si ha notizia inoltre dalla vicina Carpi che in quel palazzo dei Pio di Savoia dove qualche giorno fa furono fatte importanti scoperte, ieri mentre i muratori eseguivano alcuni lavori di restauro e rimuratura, venivano trovati varii affreschi su pareti interne ed in camminamenti non conosciuti; molti latini, affreschi che si attribuiscono al Loschi. Falchi affrescati abbondano in queste segrete camere e corridoi. Sono stati trovati anche frammenti lapidei importantissimi e di alto significato artistico.

Per la Festa del Libro

Lunedì si inizia nelle librerie la settimana del Libro Italiano

Fervono presso il Comitato Esecutivo i lavori preparatori per la Festa Nazionale del Libro perchè dalla sua data, che sarà il 15 maggio imminente, non ci separano che pochi giorni. Ne avvertiranno veramente tutti l'avvicinarsi perchè il giorno 9 si inizierà in tutte le librerie la settimana consacrata al giorno trionfale del libro. E non sarà poca la sorpresa dell'intelligente Quirite nel vedere schierate dinanzi ai suoi occhi per una settimana intera non più edizioni straniere, ma vere e semplici edizioni italiane di autori italiani. Opere italiane, dignitose e belle, comuni o di lusso, non mancano oggi nelle nostre librerie, e l'estetica delle nostre scintillanti vetrine bene arredate non perderà molto in questa nobile sostituzione.

L'attenzione del pubblico di ogni categoria sarà efficacemente richiamata e stimolata da didascalie tratte dai discorsi di uomini che per cultura o politica si interessarono sempre del libro per valorizzarne la importanza e diffonderlo italianamente nel mondo. Non mancheranno certo vicino agli autori italiani contemporanei i grandi della nostra tradizione culturale e del nostro pensiero cioè gli autori latini e greci che furono fonte perennemente luminosa di tutto il nostro sapere.

Il preludio meraviglioso di una settimana intera che sarà tutta una festa di affermazioni e di vittorie per il libro italiano nelle librerie romane culminerà nel giorno di Domenica, 15 maggio, nell'austera e magnifica piazza Venezia, dove, per cura del Comitato Esecutivo e con il generoso concorso del Governatorato di Roma, saranno costruiti appositi ed artistici *stands* romanamente addobbati in un trionfo di fiori e bandiere, e quivi i librai della capitale venderanno in quel giorno ad un pubblico che si prevede immenso solo libri italiani con vantaggiosi ribassi.

Sul ciclo dei festeggiamenti, sulle varie forme che dovrà assumere la vendita del libro in quel giorno, sulla gara che verrà irradiata dal centro alla periferia per la Festa del Libro, non ci è stato possibile avere dal comm. prof. Maglione, fiduciario del Comitato Esecutivo e rappresentante ufficiale fascista dei librai romani troppi particolari dettagliati anche perchè varie cose sono ancora in gestazione di studio.

E' accertato che alla festa interverranno insigni personaggi delle lettere e del teatro e qualche figura spiccatamente popolare del nostro palcoscenico che saprà entusiasmare con tutte le lusinghe dell'arte il gran pubblico romano all'acquisto del libro italiano.

Curzio Suchert prepara forse strabillianti sorprese per quel giorno ma per ora è più muto di un pesce; appena appena pochi iniziati conoscono qualche parte dei grandi segreti... se interrogate in proposito il prof. Maglione egli mostrerà di saperne meno di voi.

Tutti badano più ai fatti che alle parole e, animati da grande entusiasmo, sotto la protezione del Governo Nazionale Fascista che favorisce in ogni senso questa nuova vittoria del libro italiano, essi non attendono che dalla cittadinanza romana, sempre prima in ogni manifestazione di santa italianità, l'appoggio più amplo e il consenso più favorevole per la piena riuscita dell'impresa. Saranno giudicati dall'opera che sarà certo il sospirato trionfo del libro italiano.

Una conferenza dell'on. De Capitani all'Istituto fascista di cultura a Milano

MILANO, 7. — Ieri sera all'Istituto fascista di cultura che rigurgitava di personalità in mezzo alle quali si notavano tutte le alte gerarchie della magistratura milanese e lombarda, l'on. De Capitani ha tenuto una applauditissima conferenza sulla lotta contro la delinquenza minorile.

Charlot imita un italiano?

Il noto clown Babusio, che attualmente fa stare allegri gli spettatori di un circo a Berlino, ha rilevato che nel 1906, cioè nell'epoca primordiale della cinematografia, ha visto a Londra un film nel quale un attore italiano, certo Ricci, sosteneva una parte con una truccatura identica a quella che poi è diventata una specie di prerogativa personale del famoso Charlot. E' da notarsi che allora Charlot non era ancora Charlot ma semplicemente Charlie Chaplin e stava a Londra.

Dalla *identità* del trucco cui si è sopra accennato si dovrebbe concludere che Chaplin abbia visto allora il film dell'italiano Ricci ed abbia deciso di imitarlo per creare il tipo di Charlot.

Ampi particolari in proposito con documentazione fotografica sono contenuti in un interessantissimo articolo comparso nell'ultimo numero della *Tribuna Illustrata*.

RIVISTE E NUOVE PUBBLICAZIONI

ILLUSTRAZIONE ITALIANA

Sommario del numero dell'8 maggio: *Una messa al campo su un altare di ghiaccio*, con una incisione — *La settimana di Tartaglia* — *La morte di Isidoro del Lungo*, con una incisione — *Il mistero dell'ingegnere italiano Bellanca*, con due incisioni — *Il raid mediterraneo dell'on. Balbo*, con 2 incisioni — *Teatri* di Emmepi con 4 incisioni — *Conversazione romana* del *Marchese del Grillo* — *Una signora italiana in India*, di Decio Buffoni con 12 incisioni — *La ricorrenza del 21 aprile fra i Templi Agrigentini*, con una incisione — *Primavera sportiva in Italia e all'estero*, con 6 incisioni — *Cronaca Scaligera* di Carlo Gatti con 4 incisioni — *Uomini e cose del giorno*, con 6 incisioni — *Annalena Bilsini*, romanzo di Grazia Deledda — *Diario della settimana* — *La settimana illustrata* di *Biagio*.

LA PALESTRA DEL DIRITTO.

E' uscito il IV numero de *La Palestra del Diritto*, organo fascista di cultura scientifico-giuridico-forense che si pubblica in Perugia con direzione anche a Roma (piazza Vittorio Emanuele 43).

Esso contiene il discorso di S. E. Suardo sulla «Riforma del Consiglio di Stato», e articoli del prof. G. Maggiore su «La scienza del diritto penale e sua autonomia» del prof. V. Del Giudice: «L'equità nel diritto canonico e nel diritto in genere», del prof. Montessori: «Sindacati e contratto collettivo di lavoro». Contiene inoltre articoli critici di N. Palopoli, Florian, Altavilla, Santoro, Labriola Tosca su «La Scuola penale Unitaria».

CRONACA DI ROMA

La costante diminuzione dei prezzi dei generi alimentari

Il pubblico segue con crescente fiducia e con animo grato la campagna del Governatore per i ribassi delle derrate; e prima fra tutte quella delle carni.

Il prezzo della carne dà al mercato la base per l'attacco ai ribassi di tutti gli altri generi.

Basta al semplice osservatore e compratore diretto sui mercati e mercatini, dare uno sguardo attorno, ai negozi vicini, o sorprendere, da competenti, lo sfondo di certe conversazioni, per convincersi che la battaglia ingaggiata si sviluppa con sempre maggiore intensità ed avvolgimento del nemico. Naturalmente gli interessi toccati per ottenere il ribasso delle carni, sono stati imponenti e la potenza degli avversari non darà certamente tregua tanto presto. I provvedimenti sono stati presi da competenti i quali traggono la loro forza dagli ordini generali emanati dall'alto per la rivalutazione della lira e dalla responsabilità assunta di andare incontro al popolo il quale sente che i sacrifizi richiestigli s'inquadrano e si armonizzano — e l'equilibrio verrà matematicamente — con la protezione del consumatore.

Vecchi regolamenti, tradizioni, legalismi sapientemente artati e piegati al tornaconto individuale, sono stati d'un colpo spezzati. La popolazione ha respirato e sorregge con tutta la sua massa decisiva le posizioni conquistate, come punto d'appoggio per nuovi sbalzi.

Inutili quindi le speranze di arretramenti. Già una famiglia d'impiegati o di operai può permettersi il lusso di pietanze prima proibitive. I banchetti ove si vendono i tagli speciali di vitella finissima da 8 e 11 lire il chilo (quella stessa che i macellai hanno ribassato, bontà loro a 22 lire il kg.) sono sempre più affollati. E se timore può esservi è quello che di ciò approfittino i consumatori in grande stile, togliendo questa vitella dalle bocche di tante famiglie. La sorveglianza su tale materia non sarà mai poca.

I prezzi ribassati della vitella e quelli delle altre carni fresche o refrigerate (che permettono un buon chilo di bollito a 6 e 7 lire) hanno fatto sì che il mantenimento degli alti prezzi delle altre carni — pollame, abbacchi, capretti — fanno rimanere la merce invenduta. Nei mercati è raro il compratore di una gallina o di un pollo che si mantengono a quasi 20 lire il kg.!

E la verdura anche ha subito in questi giorni sui mercati e sui mercatini, s'intende, non nei negozi, ribassi notevoli. I carciofi romaneschi che nei negozi vengono venduti a 40 e 50 centesimi l'uno, si trovano, ottimi, a 15 e 20 centesimi l'uno. I piselli tendono a ribassare anch'essi. I prelibati, quei romaneschi già scendono a L. 1.90 il kg. Anche volendosi permettere il lusso di piatti non comuni, una famiglio-la incomincia ad avere prezzi possibili. Ma è ancor poco.

Si deve porre mano ai ribassi su tutto. Il pubblico farà bene, per sostenere la campagna del Governo e del Governatorato, a risparmiare sempre più. I capi di famiglia, le massaie della piccola borghesia, prendano direttamente contatto coi mercati e coi mercatini. Si alzino di buon'ora e vadano loro stessi. Nulla di più sano, nulla di più doveroso, nulla di più edificante che vedere i mercati, al buon mattino, pieni di uomini e donne di casa; signori — sì — signori, signore e signorine, con le loro lucide borse di incerata, coi panieri, coi fagottelli. Non solo ciò non è umiliante, ma è esemplare. Alla sera, nei conti si troverà che si è guadagnato e non poco. E s'imparerà anche a saper scegliere tagli e derrate...

L'affluenza ai mercati farà a sua volta affluire merce, e l'affluenza della merce determinerà prezzi sempre più bassi, e sui mercati e presso i negozi.

Questo è; questo sarà.

* * *

Per meglio precisare le diminuzioni nei prezzi della carne fresca pubblichiamo il seguente prospetto che indica i prezzi al 6 marzo 1927 e quelli fissati nel calmiere di ieri.

Bisogna poi tener conto che i prezzi fissati il 6 marzo furono quelli del primo calmiere antecedentemente al quale il costo della carne era assai più elevato.

Ecco i prezzi della carne di manzo.

Tipo corrente	6 marzo	6 maggio
Brodo	L. 7 —	L. 6 —
Comune con osso	» 8,50	» 7 —
Scelta con osso	» 10,50	» 9 —
Scelta senz'osso	» 14 —	» 12 —
Fettine	» 15 —	» 13 —
Bistecche costa	» 13 —	» 10,50
Lombo	» 14 —	» 11 —
Filetto	» 18 —	» 15,50
Tipo scelto		
Brodo	L. 8,50	L. 7,50
Comune con osso	» 10,50	» 9 —
Scelta con osso	» 13 —	» 11 —
Scelta senz'osso	» 17 —	» 15 —
Fettine	» 18 —	» 16 —
Bistecche	» 16 —	» 13 —
Lombo	» 17 —	» 14 —
Filetto	» 23 —	» 20 —

Ecco poi quelli della carne di vitella.

Tipo corrente	6 marzo	6 maggio
Spezzato	L. 9 —	L. 6,50
Carè	» 13 —	» 10 —
Lombo	» 20 —	» 11 —
Polpa	» 20 —	» 15,50
Tipo scelto		
Spezzato	L. 10 —	L. 8 —
Carè	» 15 —	» 12 —
Lombo	» 25 —	» 14 —
Polpa	» 25 —	» 21,50

Vendita delle carni
da parte della Ditta Talacchi

L'Ufficio Annona comunica che per il periodo dal 7 al 13 maggio corr. la Ditta Talacchi, sulla base della nota convenzione con il Governatorato, venderà al pubblico le carni fresche macellate di tipo scelto e di tipo corrente ai prezzi e nelle località appresso indicate:

CARNI FRESCHE TIPO SCELTO

Manzo: Carne da brodo a L. 6.50 il kg.; carne comune con osso 7,50; carne scelta con osso 10; carne scelta senz'osso 14; fettine 15; bistecche di costa 10; lombo con osso 11; filetto 18.

Vitella: spezzato L. 6,50 il kg.; carrè 10,50; lombo con osso 13,50; polpa 17,50.

Ecco l'elenco degli spacci di vendita: via Ancona 28; via dei Barbieri 29; via Basento 64; via Buonarroti 50; via Borgo Nuovo 153; via dei Calderari 21; via Candia 7; via Cavour 46; via Cavour 123; via Cicerone 31; via Muzio Clementi 54; via Pietro Cossa 52; via Emanuele Filiberto 52; via Firenze 8; via Goito 42; via Governo Vecchio 128; via dei Gracchi 89; via Labicana 104; via Macel de' Corvi 76; via Milazzo 47, via Napoleone III 15; via Ostiense 12; via Palermo 93; via Paolo Emilio 15; via dei Pastini 11; via del Pigneto 75; piazzale di Ponte Milvio 156; viale del Re 118; via Ripetta 213; via Ripetta 239; via delle Robbia 41; via Salaria 47; via Salaria 158; piazza Sempione 18; via S. Croce in Gerusalemme 34; piazza S. Cosimato 66-A; via dei Serpenti 133; via Tor Millina 34; via Trionfale 36; piazza dell'Unità 29; via Urbana 12; via dei Volsci 33.

CARNI FRESCHE TIPO CORRENTE

Manzo: carne da brodo a L. 4,50 il kg.; carne comune con osso 6; carne scelta con osso 8; carne scelta senz'osso 11,50; fettine 12,50; bistecche di costa 7,50; lombo con osso 9; filetto 13,50.

Vitella: Spezzato a L. 5.50 al kg. Carrè 8.50; Lombo con osso 10.50; Polpa 14.

Ecco l'elenco dei banchi nei mercati rionali: via dell'Arancio; via in Arcione; piazza Vittorio Emanuele ang. Carlo Alberto; piazza Vittorio Emanuele ang. Conte Verde; piazza Vittorio Emanuele ang. Napoleone III; viale Giulio Cesare ang. via Vespasiano; viale Giulio Cesare ang. via Ottaviano; piazza delle Coppelle; via della Croce Bianca; via Donatello; piazza Campo de' Fiori ang. via Marna; piazza Campo de' Fiori ang. via Giubbonari; Quartiere Garbatella; via del Macao; via Tito Speri; piazzale Ponte Milvio; piazza Madonna dei Monti; via Giovanni Pacini; piazza Principe di Napoli ang. via Ancona; piazza Principe di Napoli ang. via Messina; via dei Gracchi ang. via Silla; via dei Gracchi ang. Via Catone; piazza Vernano; Largo Osci; piazza S. Cosimato; via Viminale; piazza della Consolazione; Borgo S. Angelo; piazza Bolivar.

I corsi di cultura dell'Istituto Interuniversitario

I Corsi di cultura per stranieri e connazionali dell'Istituto Interuniversitario Italiano saranno solennemente inaugurati, domattina, 8, alle ore 11, nell'Oratorio Borrominiano in piazza della Chiesa Nuova.

S. E. Pietro Fedele, Ministro della Pubblica Istruzione, terrà il discorso inaugurale.

La celebrazione Francescana al Laterano

L'ospedale di S. Giovanni e la Chiesa di Sant'Andrea.

Nella Arcibasilica di S. Giovanni in Laterano domani domenica si svolgeranno solenni funzioni per la celebrazione francescana: alle ore 8 Messa e Comunione generale distribuita da un Eminentissimo Cardinale; ore 10 solenne pontificale del Card. Basilio Pompili, Vicario Generale di S. S. Arciprete della Patriarcale Basilica Lateranense; ore 1 e 30 discorso del Padre Franze O. F. M., processione di chiusura sulla Piazza di S. Giovanni in Laterano e quindi benedizione eucaristica impartita da un E.mo Cardinale.

Durante la giornata saranno esposte alla venerazione dei fedeli, la benedizione di S. Francesco d'Assisi e una reliquia di tunica del Santo, conservate nella Basilica. La musica sarà diretta dal maestro della cappella lateranense, Monsignor Raffaele Casimiri.

Lunedì 9 maggio, alle ore 18, nella sala della Pontificia Scuola Superiore di Musica Sacra in piazza S. Agostino 20-A, il conte Giuseppe Dalla Torre, direttore de «L'Osservatore Romano» terrà la conferenza commemorativa del centenario trattando il tema «L'Oriente di Assisi».

Alla conferenza dell'illustre oratore interverrà il Sacro Collegio, i più alti dignitari della Chiesa, il Corpo diplomatico accreditato presso la S. S., le Curie generalizie e provinciali delle famiglie francescane e i rappresentanti di tutte le associazioni cattoliche. Alla breve processione del pomeriggio dell'otto interverrà una vera folla di religiosi dei Frati Minori, dei Conventuali, dei Cappuccini, dei Terziari Regolari e dei Frati Bigi con i colleghi internazionali, le Curie Generalizie e Provinciali.

* * *

La celebrazione al Laterano ha un significato tutto suo particolare in quanto al Laterano San Francesco si recò per ricevere da Onorio III l'approvazione della regola dell'ordine da lui fondato.

Varcata la cinta dell'Urbe, San Francesco ed i suoi compagni si diressero a casa del loro vescovo, Guido d'Assisi, che acconsdiscese a presentarli al cardinal di Sabina, Giovanni Colonna.

Il Colonna li ricevette di buon grado e volle anzi ospitarli nelle sue dipendenze. Così facendo il cardinale intendeva scoprire le reali intenzioni di Francesco e d'accertare se nell'umiltà sua non si celasse, come già era avvenuto per Pietro Valdo, qualche sentimento di rivolta.

Dell'umiltà di Francesco ben presto fu convinto il nobile cardinale, poichè non tardò molto a chiedere udienza al Pontefice per presentargli i frati di Assisi.

Francesco si recò al Laterano ed ebbe una prima udienza con il Papa che dopo averlo ascoltato lo congedò incitandolo a ben riflettere sulla durezza della vita che egli si stava per imporre.

Onorio III non mancò però di trattare la cosa nel seguente concistoro dove grande fu la disputa poichè ormai la complessa organizzazione della Chiesa e delle comunità religiose rendeva alquanto anacronistico vivere senza alcuna esigenza, allo stesso modo degli Apostoli, come pretendeva Francesco.

La nota visione del Papa e l'opera del card. Colonna però vinsero le resistenze e Francesco ricevette da Onorio il fraterno amplesso e l'ambita investitura, vale a dire il permesso di portare alle città ed alle campagne la sua infiammata parola di fede e d'amore. Questi furono gl'inizi romani della comunità francescana.

Giova ora accennare al sito in cui fu ospitato Francesco in questo primo viaggio. Gerolamo d'Ascoli dice che il Poverello risiedeva nell'ospizio di S. Antonio presso il Laterano. Molti hanno pensato all'ospizio di Sant'Antonio esistente non presso il Laterano, ma vicino a S. Maria Maggiore. Non si sono accorti costoro che sul bel portale romanico di S. Antonio è una scritta in cui s'afferma che l'ospizio fu eretto dagli esecutori testamentari del cardinale Pietro Capocci morto nel 1259. Vale a dire più di trent'anni dopo la morte di S. Francesco.

Invece esiste un ospedale prossimo al Laterano e sappiamo per giunta che fu fondato dal Card. Giovanni Colonna, il protettore stesso del Santo ed introduttore presso Innocenzo III.

In quest'ospizio trovasi l'antichissima chiesuola di Sant'Andrea il cui titolo potè per equivoco scambiarsi con quello di Sant'Antonio.

E' vero che, secondo la comune opinione, il Colonna fondò l'ospizio intorno al 1216. Ma l'Adinolfi, pur proponendone altra più arbitraria dimostrò che questa data è insostenibile. Ad ogni modo sarebbe sempre di molto anteriore alla morte del Santo e d'altra parte il ricordo dell'ospizio non dev'essere stato fatto a caso dal futuro Papa Nicolò IV.

Oggi il più antico tratto dell'ospedale Laterano si distingue assai bene dalle rimanenti costruzioni erette nel sec. XV e nei secoli posteriori: Sulla via di S. Giovanni, alla testa della triplice imboccatura di strade, una conducente al Colosseo, l'altra ai SS. Quattro l'altra alla Navicella, si scorge la porta con interessanti sculture medioevali eretta, come dice la iscrizione, dai guardiani della compagnia del Sancta Sanctorum Francesco Vecchi e Francesco de Rosa (nel 1348).

A sinistra di chi guarda questa porta è la chiesuola di Sant'Andrea. Segue poi l'ospedale quattrocentesco, posteriormente rifatto.

A destra della porta trovasi un gruppo distinto di costruzioni di cui la parte anteriore dà sulla strada mostrando al basso le traccie di un portico a colonne e piattabanda architravata fregiata nel mezzo da una graziosa edicoletta.

Alcuni studiosi errarono quando credettero questo portico il resto del «porticale» di una casa romana poichè si tratta invece dell'atrio porticato dell'ospedale più antico. Nelle camere superiori può ancora vedersi la parte alta dell'antica facciata con bella cortina forata da oculi e la solita cornice a mensolette e dentelli che si suolchiamare cosmatesca.

Un particolare interessante è quello delle coppe di maiolica, destinate a mettere una viva nota di colore nella superficie rossastra dei mattoni.

La pianta interna di questo ambiente era molto semplice: uno o due stanzoni con le pareti affrescate. Di tali affreschi ne rimane ancora uno trecentesco visibile nel refettorio delle monache ospitaliere. L'Adinolfi vide altre pitture ora del tutto scomparse sotto lo scialbo di alcuni ambienti adibiti a cucina e magazzino. Fra questi ambienti uno ha un soffitto di legno intagliato e a foggia di carena di nave, unico rimasto in Roma, mentre se ne vedono molti esemplari nell'Italia settentrionale.

L'antichità dell'edificio fa presumere che questo sia il luogo in cui sostò il Serafico. Egli infatti non accettava ricovero che per ripagarlo con opere di carità, o con qualunque altro aiuto di lavoro. Possiamo quindi comprendere quanto prediligesse questo nosocomio fondato dal suo protettore proprio accanto alla sede Laterana.

Mostra Citriniti all'Associazione Calabrese

Domani, domenica, alle ore 10.30, nella sede dell'Associazione calabrese (Corso Umberto, 390), sarà inaugurata la Mostra di pitture e sculture del valoroso artista Eugenio Citriniti.

La Mostra è una magnifica documentazione della versatilità artistica del Citriniti.

I funerali di Ercole Nocchi

Oggi alle 15, partendo dalla sede del Fascio di Tor di Quinto, avranno luogo i funerali del fascista Ercole Nocchi, perito miseramente nel Tevere per salvare un compagno di lavoro.

Il disgraziato era decorato di ben quattro medaglie al valore, ed era uno dei fascisti più amati e stimati del quartiere Flaminio.

Il trasporto funebre avrà luogo a cura del Governatorato. Frattanto nella giornata di ieri e stamane moltissima gente si è recata a visitare la salma esposta nella sede del Fascio trasformata in camera ardente.

Mondo Romano

Conferenza al Circolo di Roma

Dinanzi ad un eletto e folto pubblico la signora Dussane, della *Comedie Française* ha tenuto l'altro giorno al «Circolo di Roma» una conferenza sulle diverse tendenze della poesia francese contemporanea.

L'illustre artista ha innanzi tutto parlato di un grande amico dell'Italia che è Pierre De Nolhac. Ella si è quindi intrattenuta a parlare di Henri De Regnier e della purità classica che ispira la sua lirica, sulla passione pagana della contessa Mathieu de Noailles, della forza cattolica di Paul Claudel, della sottilità filosofica di Paul Valery, della semplicità francescana di Francis Jammes, della forma concisa di Toulet, della essenza poetica di Jean Marc Bernard e di Tristan Dereme.

Pranzo in onore dell'Ambasciatore di Spagna

Il marchese di Montealegre e la marchesa di Casa Davila hanno offerto, all'Hotel Royal un pranzo in onore dell'Ambasciatore di Spagna presso il Quirinale e della contessa de la Vinaza.

Erano presenti: l'Incaricato d'affari del Perù presso il Quirinale, madame Cisneros e signorina, don Federico e donna Maria Luisa Lante della Rovere, signora Ranaldi de Agnera, il Consigliere della Legazione di Polonia e madame Fomaszewska, madame e m.lle Alvarez-Calderon, madame Laos del Valle, baronessa Maria Dagmar-Wolff, m.lle de Arnezaga, madame de Manzanos, il console di Spagna mr. de Thuwalde, baronessa Lolette Wolff, mr. e madame Messoyedoff, senorita Carmen Roich, prof. Stephanon, comm. Fadili, mr. de Leslie, conte Przeriecki, mr. de Nowikon, ecc.

Concerto di beneficenza al "Colosseo,,

Anche quest'anno le Dame benefiche Patronesse dell'Opera «Giardino», faranno ripetere a beneficio dell'Istituzione, le audizioni di musica al Colosseo, che tanto interesse, entusiasmo ed ammirazione destarono lo scorso anno a primavera.

E così riudremo le mistiche armonie della Polifonica Romana effondersi nella colonne cerchia del Massimo Anfiteatro dei Romani.

E si accenderanno ad una ad una le dolci piccole fiaccole romane sulle antiche rovine della Mole Maestosa, dando una visione di sogno meraviglioso e fantastico.

L'illustre maestro mons. Raffaele Casimiri sarà l'animatore del prodigio, coadiuvato in tale nobile fatica artistica dalla eletta scuola dei suoi provetti cantori.

Tè di beneficenza alla Casina delle Rose

Il terzo martedì pro «Assistenza sanitaria» è stato ancora più brillante dei due precedenti. Affollatissima la sala.

Notammo: l'ambasciatrice di Spagna contessa della Vinaza; p.ssa di Viggiano; d.ssa di Caivello e suo figlio; duca della Tour Corio; p.ssa di Vicovaro; d.ssa Caracciolo di Brienza; c.ssa Martini Marescotti; m.se Mottola; c.ssa Mercedes de Asarta; b.ne e b.ssa Monti della Corte; ministro d'Uraguay e figlia; m.me De Bavier; mr. e mrs. Saundus; miss Vingfield; donna Varvaro Nani Mocenico; mr. e mrs. Jordano; c.ssa e c.te Bottaro Costa; contessina Volpi; don Carlo Ruspoli; conte Vannutelli; amm. Orsini; cap. Cugia di S. Orsola; mr. Scott.

Ottima l'orchestrina.

Il mancato svaligiamento di un appartamento in via Sforza

L'appartamento occupato in via Sforza 31, dal russo colonnello Pietro De Dachu fu Valdimiro, nato a Stauraped (?) nel febbraio 1884, formava un'appetitosa provocazione alle voglie dei signori ladri, visitatori notturni di appartamenti più o meno incustoditi, tanto che costoro vollero visitarlo.

Combinarono, in conseguenza, una scalata in regola per issarsi su di una finestra prospiciente la via Garibaldi e quivi iniziarono la loro operazione spalmando di sapone un vetro. Quindi, secondo le buone regole del mestiere, infransero il vetro della sala da pranzo, ove erano conservate posate, argenteria varie, tutta roba che aguzzava i desiderii dei ladri.

Se non che, stava scritto che il tiro non dovesse riuscire. La rottura del vetro fece rumore e richiamò l'attenzione degli abitatori dell'appartamento.

I ladri si videro scoperti e, per la via stessa che avevano fatto arrivando, dovettero scappare. Il danno subito dal colonnello De Dachu, per conseguenza, si ridusse a circa 150 lire, valore del vetro rotto.

L'attività della Federazione dell'Urbe

Gruppo Campitelli

La distribuzione delle tessere ai camerati appartenenti al gruppo «Tito Menichetti» (rioni Campitelli, Ripa e Sant'Angelo) si effettuerà sabato 14 maggio alle ore 21.

Gruppo Savoia

Giovedì sera, alla presenza di tutti i fascisti del Gruppo Savoia, di molte personalità del quartiere e del primo nucleo della Milizia Postale al completo, l'ispettore federale ing. Carlo Belardinelli ha proceduto, in rappresentanza del Segretario federale, forzatamente assente da Roma per una visita nella provincia, all'insediamento della nuova dirigenza del Gruppo, costituita dal fiduciario cav. Vincenzo Ciardi e dai consiglieri comm. rag. Bellavista, comm. Falconi, sig. Tommasini, cav. Spadini.

L'ing. Belardinelli, ha portato il saluto del Segretario federale, ed ha esposto le ragioni di carattere pratico che hanno suggerito alla Segreteria Federale il procedere alla fusione del Gruppo Trasimeno con il Gruppo Savoia.

Ha terminato con una rievocazione delle glorie della Rivoluzione fascista, a cui tutti i presenti hanno partecipato con rito solenne ed austero.

Con la cerimonia di ieri sera il Gruppo Savoia inizia la ripresa ufficiale della sua attività, che dovrà essere fervida ed intensa.

Gruppo "Duilio Gardabassi,,

Il gruppo rionale di Trastevere prosegue infaticabile nell'attuazione di tutte le Istituzioni ed opere raccomandate dalla Segreteria Federale dell'Urbe.

E' stato ora costituito il Comitato di Propaganda e di cultura fascista, la cui azione da svolgere nel popolarissimo Rione sarà quanto mai opportuna e feconda di risultati. Diamo i nomi dei componenti il Comitato, prescelti dal fiduciario cav. Umberto Ferri:

Comm. avv. Dario Vitali (medaglia d'oro); comm. prof. Antonio Castelli, comm. prof. Enrico Muzi, comm. avv. Marfori Francesco, cav. uff. Roberto D'Andrea, avv. Erminio Sciarretta, avv. Enrico Petraccini, cav. uff. Locurcio Gerardo, cav. Aroldo Coggiatti, cav. Vincenzo Lacava.

La prima conferenza sarà tenuta giovedì 12 maggio p. v. alle ore 21 nella magnifica sala della Corporazione della Stampa al viale del Re 17.

Sarà tenuta dal chiarissimo comm. prof. Antonio Catelli sul tema: «Fascismo, Stato ed Unità Nazionale».

Hanno promesso il loro intervento il segretario federale comm. Umberto Guglielmotti ed altre personalità.

Sono invitati ad intervenire i fascisti tutti del gruppo e tutte le persone che intendono seguire la esposizione della cultura fascista.

Gruppo Monti

Ieri il Commissario Straordinario del Gruppo Monti cav. Ennio Brancia, ha convocato il Comitato per la Sezione Culturale.

Il cav. Brancia ha esposto il vasto programma che il Comitato deve svolgere, per un maggiore sviluppo della biblioteca che ricca di oltre 5.000 volumi, sarà aggiornata con le ultime pubblicazioni e di volumi rispondenti alla richiesta dei lettori.

Non saranno poi trascurati gli spettacoli di «films» educativi, recite, concerti vocali e strumentali, conferenze con temi di propaganda fascista, morali, sociali, usufruendo in ciò dell'opera Vita Morale; istituzione aggregata al Gruppo.

Il Comitato ha intanto stabilito seduta stante, di tenere in questo ultimo pertanto gli abitanti del rione Monti ed conferenze che saranno svolte da valenti professori.

7 maggio: «Terra e Cielo», prof.ssa Guglielmina Ronconi.

28 maggio: «Ombre e visioni d'Oriente» prof. Sgambella Teofilo.

11 giugno: «Carta del lavoro» (con proiezioni) prof. Agosti Roberto.

25 giugno: «Civiltà fascista», prof. Iezzi Antonio.

Il Commissario Straordinario invita pertanto gli abitanti del rione Monti ed in special modo i fascisti, ad intervenire numerosi alle suddette conferenze, che saranno tenute nei locali del gruppo, via Cimarra 32, alle ore 21.30.

Nerone... e le montagne russe dei moderni ciclisti

Nel breve spazio che è tra il Palatino, il Celio e l'Appio, quanti ricordi e quante memorie veneranda del fasto imperiale e della grandezza romana!

Presso il Colosseo — sorto nel luogo dello «stagnum» della «domus aurea» di Nerone — presso l'Arco di Costantino — eretto nel 315, dal Senato e dal popolo romano a ricordo della vittoria dell'imperatore su Massenzio ad «saxa rubra» — presso gli avanzi del doppio tempio di Venere e Roma — eretto nel 135 da Adriano secondo suo disegno — ecco gli avanzi della Meta sudante, ecco il basamento del Colosso di Nerone.

Della «Meta sudans» si sa che era una grandiosa fontana eretta, prima di Tito, a forma di cono, tutta rivestita di marmi con sul vertice una grande palla di bronzo tutta bucherellata da piccoli fori dai quali l'acqua stillava come pioggia, raccogliendosi in un bacino.

Della fontana tanto celebrata non resta che il nucleo del cono; e il misero avanzo è difeso dalla ingiuria degli uomini da una alta siepe metallica.

Il colosso di Nerone, che era prima nell'atrio di entrata della «domus aurea», fu trasportato, ove oggi se ne vede il nucleo del basamento, quando Adriano fece costruire il tempio di Venere e Roma sull'atrio stesso della domus aurea.

Meraviglie si leggono su questo colosso che Nerone, dopo l'incendio di Roma, aveva fatto eseguire da Zenodoro e collocato nell'atrio della sua «domus aurea». Pel trasporto occorsero 12 coppie di elefanti. Era alto 120 piedi, corrispondenti a 35 metri. Per farsi un'idea approssimativa del Colosso basta pensare che la colonna del Foro Traiano è di solo 100 piedi, sicchè il Colosso era un sesto più alto di detta colonna. La testa del Colosso aveva sette raggi intorno, i quali misuravano ciascuno 22 piedi e mezzo.

Secondo alcuni, Nerone stesso si era fatto effigiare nella statua a figura di sole. Commodo fece porvi un altro capo a immagine propria, ma poi vi fu rimesso quello di prima.

Marziale parla di questo «sidereo colosso che guarda da vicino gli astri».

Il colosso esisteva ancora nel X secolo; e fu abbattuto — dice Ranulfo Higden — da San Gregorio, il quale «cum viribus non posset» lo distrusse «igne supposito».

Lo stesso dice che il colosso era tutto dorato e che splendeva nelle tenebre «auro deaurato, per tenebras radiabat, continuo et aequali motu cum sole circumferebatur, semper solari corpori faciem gerens oppositam, quam cuncti Romam advenientes in signum subiectiones adorabant... ».

Tutti ciò — si dice — che c'entra con le montagne russe dei moderni ciclisti?

C'entra benissimo. Abbiamo voluto richiamare qualche buon cenno sulla grandiosità del colosso e sulle memorie che lo riguardono, per mettere in evidenza l'importanza archeologica di quanto resta a ricordarlo: i resti cioè, del basamento quadrato.

Ebbene, se continua l'esercizio ciclistico iniziato da tempo attorno e sopra ai basamenti con un saliscendi di biciclette, a modo di montagne russe, presto presto, del basamento stesso che ricorda il colosso di Nerone e la sua ubicazione non resterà traccia alcuna.

Già le mura del basamento sono state in quattro parti adeguate al suolo per la salita e la discesa delle biciclette e ogni giorno più il guasto si allarga.

Inutile appellarci a una sorveglianza che non esiste o è inefficace.

Piuttosto, perchè non si pensa — dopo aver convenientemente restaurato e rimesso il malmenato basamento — a cingerlo, come la vicina Meta sudante, di una buona rete metallica che lo sottragga al quotidiano esercizio ciclistico di ragazzi sfaccendati?

Commissione Provinciale granaria

Ieri nella Sede della Cattedra di Agricoltura di Roma si è riunita la Commissione provinciale per la propaganda granaria. Oltre al presidente dott. comm. Carosi-Martinozzi e al segretario della Commissione stessa prof. Lotrionte erano presenti il comm. Angelini, il principe Rodolfo Borghese, il comm. prof. Cecconi, il prof. Franchini, il cav. Gabet, il dott. Laurenti, il prof. Lupi, il prof. Malmone, il prof. Marinucci, il prof. Napoleoni; il comm. Rava, il prof. Strampelli; il dott. Toma. Assisteva anche il vice segretario dott. Cesaritto.

La Commissione si è ampiamente e particolarmente intrattenuta sulla condizione attuale della coltura e del mercato granario che desta serie preoccupazioni nel ceto degli agricoltori.

In seguito alla discussione fatta la Commissione ha formulato in proposito dei voti per richiamare sulla vitale questione la più seria attenzione del Comitato permanente del grano e del Governo onde possano in tempo adottare tutti quei provvedimenti meglio rispondenti a tranquillizzare gli agricoltori e ad assicurare la loro fervida cooperazione all'ulteriore sviluppo della granicoltura.

Scuola Stenografica Italiana di Enrico Noe

Al Comitato ordinatore sono giunte oltre ogni dire gradite le seguenti comunicazioni:

«Grato del pensiero molto cortese Sua Maestà il Re vivamente contracambia il gradito saluto, bene augurando per i lavori del Congresso. — F.to: *Mattioli*».

«M'è gradito comunicare alla S. V. I., con preghiera di darne partecipazione a tutti coloro che si sono associati alla gentile manifestazione, che S. E. il Capo del Governo esprime i più vivi ringraziamenti pel cortese telegramma inviatogli in occasione del VI Congresso stenografico nazionale. — Il Prefetto f.o *Guadagnini*».

Di S. E. l'on Pietro Fedele:

«Ringrazio cordialmente vivo interessamento dimostrato doloroso incidente occorsomi. - Ministro Istruzione f.to *Fedele*».

Di S. E. l'on. Augusto Turati:

«Assai gradito vostro telegramma che fortemente esprime vostra fiducia politica fascista lavoro per sempre maggiore grandezza e potenza Italia. — f.o *Turati*».

Muro della Cappella Sistina che cede

Uno dei contrafforti della Cappella Sistina, dal lato del cortile della caserma degli Svizzeri, ha ceduto, e da una ispezione, prontamente fatta dagli ingegneri vaticani, è risultato che tale contrafforte si era distaccato dal muro ch'esso era destinato a sostenere.

Subito, l'amministrazione dei SS. Palazzi ha ordinato i lavori di restauro, i quali saranno importanti. Le ragioni dell'arte saranno rispettate e conciliate colle esigenze della solidità e della stabilità dell'edificio.

Visita notturna di Roma

L'Ufficio E.N.I.T. di piazza Colonna ha preso la iniziativa di effettuare nella buona stagione e nelle serate di luna, un servizio automobilistico notturno, che consente ai forestieri di ammirare la suggestiva bellezza dei maggiori monumenti della Capitale illuminati dalla luna.

Nel mese di maggio il servizio stesso si effettuerà dal giorno 9 al giorno 18.

L'itinerario originalmente illustrato da una ottima guida, è il seguente: Piazza Colonna — Piazza Venezia e Monumento a Vittorio Emanuele — Campidoglio e Foro Romano — Foro Traiano — Colosseo — Porta San Paolo e Piramide di Caio Cestio — Gianicolo fino alla Fontana Paolina — San Pietro — Trinità dei Monti — Pincio — Piazza Esedra con la Fontana illuminata.

La partenza dell'automobile avviene alle ore 20.45 dall'Ufficio E.N.I.T. di via Veneto e alle ore 21 da quello di piazza Colonna.

Incendio in una macelleria

Una telefonata, alle 18.30 di ieri sera, avvertiva i vigili del fuoco che nella macelleria di Rolando Bottoni di Roberto, sita in via XX Settembre 88, si era sviluppato un incendio.

I pompieri, giunti sul posto agli ordini dell'ing. comm. Testa, dopo poco riuscivano a domare le fiamme.

Giardiniere investito da un'auto

Nel pomeriggio di ieri in via Francesco Crispi, e precisamente all'angolo di via Ludovisi, il giardiniere Emanuele Bonamore del fu Giulio, di anni 58, da agarolo, è stato investito dall'automobile 55-11238 condotta da tale Merilli, di anni 22, da Sermoneta, abitante in via Tiburtina 254.

Prontamente soccorso dallo stesso chauffeur, con la medesima macchina il povero giardiniere è stato trasportato all'ospedale di S. Giacomo ove i sanitari gli hanno riscontrato la frattura completa della gamba destra per cui, dopo le medicature del caso, l'hanno giudicato guaribile in 60 giorni salvo complicazioni.

Conferenza del card. Laurenti all'Opera Cardinal Ferrari

Domani 8 maggio alle ore 17.30 l'E.mo cardinale Camillo Laurenti, prefetto della Sacra Congregazione dei religiosi, parlerà all'Opera Cardinal Ferrari sul tema: «Maria nel poema di Dante». La conferenza, che appartiene al ciclo di studi e commemorazioni che l'Opera Cardinal Ferrari tiene per i propri soci durante tutte le domeniche, ha allargato questa volta la serie degli inviti.

Un abigeato a Casal Giudio

I carabinieri della stazione di S. Sebastiano ricevettero ieri sera la denunzia di tale Angelico Ferrazza fu Raffaele, di anni 50, da Cappadocia, cui da ignoti ladri, di notte, a Casal Giudio, era stato rubato un cavallo del valore di 4000 lire. Le segnalazioni date del cavallo rubato sono queste: manto morello, criniera lunga, una lettera F marcata sulla coscia sinistra.

Conferenza del dott. Capra sulla Cina

Sotto gli auspici della Reale Società Geografica Italiana, nell'Aula Magna del Collegio Romano, il rev. dott. Giuseppe Capra, ha narrato le vicende della recente sua traversata di tutta la Cina settentrionale e del Turkestan cinese e russo. Assistevano alla riunione le loro Eccellenze on. Federzoni, ministro delle Colonie, i marescialli Diaz e Badoglio, il sottosegretario alle Comunicazioni on. A. Martelli, l'ammiraglio Biscaretti di Ruffia, i Senatori Rossi e Brusati, questori del Senato, il generale Armani e numerose altre personalità della scienza e della politica e foltissimo pubblico.

Il Conferenziere, dopo una breve interruzione prospettante le attuali condizioni della Cina, espone le tappe principali del viaggio, iniziato ai primi del maggio 1926 a Tientsin e terminato il 5 febbraio 1927 a Tashkent nel Turkestan Russo, passando poi a descrivere la ricca provincia dell'Chaupè, lo Scensi centrale, spaventosamente desolato dalla guerra, il Cansu, dove più pesosa ancora è la miseria degli abitanti.

Qui il Capra varcò l'Hoangho per salire a Nord e continuare la strada lungo l'orlo meridionale del Deserto di Gobbi, interminato mare di sabbia, regno della morte e dei venti sparse a lunghe distanze di piccole Oasi ove sorgono pochi casolinali difesi da alte mura, in mezzo a ciuffi d'alberi. Passò per le località, ora decadute, di Liangcau, Cancau, Sucau, per dove già passò cinque secoli orsono Marco Polo e dove i primi missionari italiani, con sacrifici inauditi fondarono nuclei cristiani, che ancora sussistono.

Da Ansiecsù, ultima città del Cansu occidentale, ora solo un mucchio di rovine, entrò nel deserto del Turkestan orientale, giungendo dopo 800 Km. di percorso sulla strada imperiale, con freddo intenso di oltre 15 gradi sotto zero, a Hami, attivissimo centro commerciale, già capitale di un potente stato mongolo, situata in una ampia e ricca oasi, famosa per i suoi meloni; attraverso un tratto di deserto ancor più terribile per i venti furiosi e la neve, pervenne alla depressione di Turfan, a 130 m. sotto il livello del mare, già colonia di Alessandro Magno, produttrice ora di cotone a fibra fine, e di là ad Urumci, capitale del Turkestan cinese, dove regna la pace perchè retto con ferrea disciplina dal Governatore, che risale ancora dal tempo degli imperatori.

L'ultima parte del viaggio, da Urumci a Cashgar per un tratto di 2.500 km. si svolse attraverso le gole dei Monti Celesti, distese di dune sabbiose, rare oasi irrigate con cura e ben coltivate e centri popolati, via via più numerosi in vicinanza dei fiumi perenni scendenti dai monti. Nessuna difficoltà si ebbe al passaggio della frontiera russa, anzi le autorità accolsero amabilmente il viaggiatore e gli furono larghe di aiuto.

Bollettino igienico-sanitario del mese di aprile

I dati riguardanti le condizioni sanitarie della città, suburbio ed Agro romano durante il decorso mese di aprile sono stati sotto ogni punto di vista favorevoli.

La mortalità è stata inferiore a quella del mese di marzo ed anche a quella del corrispondente mese del 1926. La cifra ragguagliata ad anno, è stata del 13,8 per mille abitanti, di fronte a 14.50 del 1926.

Cessata la recrudescenza stagionale delle malattie acute delle vie respiratorie, non si è notata altra comparsa di manifestazioni morbose a carattere diffusivo che abbiano richiesto speciali provvedimenti.

L'infezione morbillosa è stazionaria ed ha mantenuto i suoi caratteri di assoluta mitezza dimostrata dalla mortalità per tale malattia, che è di circa il 1 per cento.

Anche la scarlattina ha presentato carattere di mitezza, sia per il numero dei casi denunciati, sia, e più, per la piccola percentuale dei casi mortali. Speciale sorveglianza profilattica è stata iniziata sui pochissimi casi di tifo addominale denunciati, onde ovviare, nei limiti del possibile, con un intervento tempestivo, alle ripercussioni pericolose della stagione estiva.

In esecuzione ad analoga ordinanza governatoriale è stata intensificata la sorveglianza sulle condizioni di salute del personale addetto alla confezione ed allo smercio dei generi alimentari, al quale è stato fatto obbligo di speciale libretto di idoneità sanitaria. Finora furono rilasciati n. 1085 libretti di idoneità.

Le operazioni del servizio di vigilanza sanitaria sugli alimenti e sulle bevande, sul suolo e sull'abitato, hanno proseguito con la consueta intensità, come risulta dalle seguenti cifre riassuntive:

Ispezioni sugli esercizi di generi alimentari, laboratori, opifici, industrie e simili, n. 2262 — Ispezioni riguardanti l'igiene del suolo e dell'abitato, n. 267. — Campioni e sequestri, n. 906 — Diffide, intimi, ordinanze ed atti consimili, n. 187 — Contravvenzioni amministrative e denuncie all'Aut. giud., n. 861 — Generi sequestrati e distrutti al mercato generale, kg. 28.419 — Generi sequestrati nei mercati rionali e negli spacci, kg. 310.

Un giuoco pericoloso

Verso le ore 11 di ieri il bambino De Fabrizi Mario, di Tito, di anni 7, romano, abitante in via dei Gracchi n. 15, mentre giuocava a scivolare sulla ringhiera della propria abitazione, ha perduto l'equilibrio ed è caduto dall'altezza di 4 metri riportando la frattura del femore destro.

All'ospedale di S. Spirito, ove è stato accompagnato dal brigadiere Gorgoni dell'ufficio di P. S. di Prati, i sanitari di servizio l'hanno giudicato guaribile in 40 giorni, salvo complicazioni.

La nuova sede della Conf. dei commercianti

La Confederazione nazionale fascista dei commercianti comunica che da lunedì prossimo 9 corrente, trasferirà i suoi uffici, da piazza in Lucina, nei nuovi locali in piazza Sidney Sonnino, 2 (Roma 114) e che nei medesimi avranno sede tutte le Federazioni ed Associazioni nazionali.

Circolo Archeologico Romano. — Domani, domenica, i soci del Circolo Archeologico faranno una gita sulla Via Appia. Il cav. uff. Cerrelli Gaetano terrà una conferenza sui vari monumenti, parlando della importanza storica e strategica di detta via.

Alle ore 13 verrà consumata sul prato la refezione che ognuno porterà. Alle ore 16 visita alle catacombe di S. Sebastiano che verranno illustrate dal prof. Josi Enrico. Appuntamento per le ore 8,30 all'arco di Costantino presso il Colosseo.

AL PALAZZO DI GIUSTIZIA

Il processo per l'uccisione dell'on. Pietravalle

All'avv. Miranda vengono rivolte parecchie domande tanto dal Presidente che dai rappresentanti delle parti.

Il Presidente fa rilevare che dopo la lettera dell'avv. Miranda fu aperta una istruttoria, che si chiuse con sentenza della Sezione di Accusa di non luogo a procedere contro l'altra persona rimasta sconosciuta nell'omicidio dell'onorevole Pietravalle.

Poscia l'avv. Miranda dichiara che qui si tratta di un galantuomo che si vuole ritenere falso, invece è necessario assodare se Francesco Russo abbia detto o pur no la verità.

A domanda del comm. Rubbiani (P. G.), il teste afferma che la lettera al Presidente della Corte di Assise fu da lui scritta nei locali del Sindacato Forense alla presenza dell'avv. Pasquariello, segretario del Sindacato medesimo.

* * *

Alle 10 viene ripresa l'udienza e conseguentemente l'esame dei testimoni, degli ultimi testimoni di questo processo che tanto appassiona l'opinione pubblica.

Ma viceversa si constata l'assenza dell'imputato Falanga il quale risulta essere malato.

A richiesta delle Parti il Presidente emette un'ordinanza con la quale ordina di fare una perizia medica sul Falanga per vedere se sia in condizioni di essere tradotto in udienza. Si rinvia quindi alle 12 la prosecuzione del dibattimento.

Riaperta l'udienza il Presidente dà lettura della perizia medica fatta dal dott. Massari nella quale è detto che il Falanga è malato di oligoemia, ma forse lunedì potrà essere presente alla udienza.

Così il processo è rinviato a lunedì alle ore 9,30.

La sentenza contro i comunisti

E' terminato oggi il processo contro i componenti l'esecutivo comunista romano. Com'è noto sei degli imputati sono latitanti e quattro presenti.

I presenti sono Fornari, Celona, D'Agostino e Ricci: gli assenti: l'ex on. Di Vittorio, Baccalà, Pastore, Cocchi, Peluso e Platone.

Il P. M. avv. Baratelli ha richiesta la condanna di tutti gli imputati per il reato di cospirazione e pubblico eccitamento alla rivolta alla pena di anni 11 mesi 10 lire 4500 di multa e tre anni di vigilanza speciale per ciascuno.

Il Tribunale ritiratosi alle 10 in camera di consiglio è rientrato alle 18 pronunciando la sentenza con la quale i latitanti Pastore, Di Vittorio, Cocchi, Peluso, Platone e Baccalà vengono condannati ad anni 12 di detenzione e tre anni di vigilanza speciale, Fornari ad anni 7 mesi 9 e 1500 lire di multa. Ricci ad anni 5 e tre anni di vigilanza speciale, D'Agostino ad anni 4 e tre anni di vigilanza speciale ed assolve il Celona per insufficienza di prove.

Ordina poi lo stralcio del processo per quanto riguarda gli imputati Grieco e Gramsci ex deputati comunisti e l'immediata scarcerazione del Celona se non detenuto per altra causa.

Fortitudo-Padova allo Stadio

La quarta giornata delle finali chiama il «Genoa» sul campo juventino, il «Torino» a San Siro e l'«Internazionale» allo Sterlino.

Dei tre incontri s'impone all'attenzione quello milanese ove i diavoli del «Milan» presentemente all'ordine del giorno e cresciuti mille cubiti nell'estimazione generale dopo le vittorie sull'«Internazionale» e sul «Genoa» contano di poter ancora una volta alzare sul più alto pannone del magnifico stadio di S. Siro la loro gloriosa bandiera. Nessun ignora quanto sia difficile far pronostici alla vigilia di queste incertissime finali pure non esitiamo — come non esitammo, e con ragione, sabato scorso — a dar nuovamente favorita la impetuosa, bersaglieresca compagine milanista. Ci induce a ciò il ricordo dei precedenti incontri fra rosso-neri e granata terminati con una vittoria dei primi a Milano e con una patta a Torino e ci conferma in questa tesi l'evidente constatazione dei recenti, grandi progressi compiuti dalla squadra di Barzan.

Per il «Milan» ci sono ormai delle frasi stereotipate (che vengono regolarmente ripetute ad ogni vigilia e poi ad ogni... vittoria) di slancio, passione, generosità, ecc., ma anche di giuoco troppo individuale se non addirittura di scarsa tecnica. Crediamo sia il caso di cominciare a rivedere simili giudizi se non altro per quanto si riferisce alla difesa che nel terzetto Carmignato, Barzan e Schenoni appare ogni giorno più impressionante di coesione, di tecnica e di fiato.

Il «Torino» dal canto suo si lancerà nella battaglia a corpo perduto ben sapendo che avrebbe nella situazione attuale anche un sol punto strappato fuori casa. Riuscirà nell'impresa? Può darsi perchè il... pallone è rotondo, ma ne dubitiamo.

A Bologna i «veltri» forse di nuovo guidati dal grande «Geppe» attendono i nero-azzurri di Cevenini. La squadra milanese ha bisogno di punti e conscia delle proprie possibilità non attende che un voltafaccia della dea bendata, apparsa finora a lei costantemente avversa, per rifarsi delle due dolorose sconfitte subite finora. La fama d'inviolabilità dello Sterlino e la possente struttura del team bolognese ci sembra lascino poche speranze agli ospiti, in ogni modo dei tre incontri di domenica questo appare il più vicino ad una soluzione pari.

A Torino infine i Campioni d'Italia dopo un mese di riposo riprendono la lotta: avranno di fronte quel «Genoa» che non riuscì a batterli nell'ultima giornata delle semifinali pur trovandosi allora all'apogeo della sua forma. Il declino evidente della squadra di De Vecchi e le buone notizie che circolano sulla rentrée della «gazzella», la quale restituirebbe autorevolezza e pericolosità al reparto attaccante della squadra che vanta già la più poderosa difesa d'Italia, inducono a pronosticare una vittoria juventina.

* * *

Mentre l'«Alba» si reca a Brescia, la «Fortitudo» deve incontrare, per la quarta giornata della Coppa del C.O.N.I. la veloce e pericolosa squadra patavina. Il desiderio di rifarsi della brutta sconfitta per 2 a 1 subita dopo quella famosa mezz'ora di bombardamento che tutti rammentano e la necessità di buone affermazioni alla vigilia delle supreme decisioni federali circa la situazione calcistica romana porranno le ali ai piedi di Ferraris e compagni ed una avvedutezza maggiore dell'ordinario, al giuoco dell'intera squadra. Dato l'attuale grado di forma dei fortitudiani può darsi che l'antico risultato venga capovolto, ma perchè ciò succeda è indispensabile che i giuocatori romani non nutrino... fiducia.

La bella partita, che sarà come l'altra volta arbitrata dall'ottimo Gama, avrà tutte le caratteristiche di una animosa e cavalleresca contesa sportiva e il pubblico non mancherà di accorrervi in massa per sostenere col proprio entusiastico incitamento, i suoi beniamini.

g. g.

Nessuna notizia di De Saint Roman

PARIGI, 7.

Non si ha ancora notizia alcuna del capitano De Saint Roman e del tenente di vascello Mouneyres, partiti a bordo del «Goliath» da Saint Louis del Senegal per superare a volo l'Atlantico.

Però un cablogramma giunto a tarda ora della notte al «Matin» da Rio de Janeiro, dice che è probabile che gli aviatori siano caduti in mare a una distanza considerevole a nord-est dall'isola Fernando de Noronha.

Alcuni aviatori brasiliani sono partiti alla ricerca dell'equipaggio francese.

Ancora una vittoria di Jacovacci

PARIGI, 7.

Si ha notizia da Strasburgo che il mulatto Leone Jacovacci ha battuto in un *match*, di boxe l'alsaziano Schladenharfer per abbandono al 4. *round*.

IL CONCORSO IPPICO INTERNAZIONALE A VILLA GLORI

Il magg. Farquet su "Miss Mary,, compie il percorso netto nel Premio Esquilino

Il magnifico campo d'ostacoli preparato nell'interno dell'Ippodromo di Villa Glori, perfetto in ogni suo particolare, si è aperto stamane ai 125 concorrenti del Premio Esquilino, prima prova del Concorso Ippico Internazionale indetto dalla Società Ippica Romana.

Sono i migliori cavalieri d'Italia, di Francia e d'Inghilterra che si sono esibiti sul difficile percorso della categoria di precisione. Essi, suddivisi in sei gruppi, hanno iniziato la prova dimostrando allo scarso pubblico presente tutta la loro valentia.

L'unico concorrente che ha compiuto il percorso netto è stato il maggiore Farquet su *Miss Mary* del ten. Bacca. Il brillante ufficiale dei Cavalleggeri Firenze, ha così posto saldamente la sua candidatura alla vittoria assoluta nella categoria di precisione.

Fra i migliori percorsi vanno notati quelli del ten. Bacca su *Primula*, del cap. Lequio su *Pegasus*, del cap. Lombardi su *Grumo*, i quali lo hanno compiuto con due sole penalità. Ottima anche la prova della Duchessa di Morignano in sella ad *Ali Bey*, la quale è riuscita a classificarsi al terzo posto nel primo gruppo, dietro al ten. Bertrand su *Laikue* ed al cap. Formigli su *Sciaiedan*.

Ecco i primi tre classificati per ciascun gruppo:

I Gruppo: 1. Ten. Bertrand (Francia) su *Laikeu* con 4 penalità in 2'11".

2. Cap. Formigli (Italia) su *Sciaiedan* con 12 penalità in 2'12".

3. *Ali Bey* (Italia) con 14 penalità in 2'15".

II Gruppo: 1. Magg. Farquet (Italia) su *Miss Mary* del ten. Bacca, con percorso netto, in 2'16".

2. Cap. Lombardi (Italia) su *Grumo* con 2 penalità in 2'17".

3. Cap. Bettoni (Italia) su *Aladino*, con 8 penalità in 2'8".

III Gruppo: 1. Ten. Bacca (Italia) su *Primula* con 2 penalità in 2'15".

2. Cap. Lequio (Italia) su *Pegasus*, con 2 penalità, in 2'16".

Debbono ancora compiere il percorso il cap. Sequi-Passino con *Macomer*, il capitano Bettoni con *Scoiattolo*, il ten. Santangelo con *Flora* ed il ten. Castellani con *Lauretta*, oltre a tutti i cavalieri appartenenti al 4., 5. e 6. gruppo.

I preparativi di Nungesser

PARIGI, 7. —

Ieri sera Nungesser e Coli hanno lasciato l'aerodromo di Villacoublay diretti al campo del Bourget a bordo del loro apparecchio che hanno battezzato per «Uccello Bianco».

La mattina era stata tenuta una conferenza all'ufficio nazionale di metereologia, con la partecipazione dei rappresentanti della aeronautica militare e navale e alla quale Nungesser e Coli erano presenti.

Gli intervenuti hanno lamentato la mancanza di oltre 48 ore di previsioni riguardanti la parte più occidentale dell'Atlantico, indispensabili per decidere la partenza.

Perciò è stato inviato un telegramma all'ambasciatore francese a Washington, perchè trasmetta telegraficamente ogni giorno i presagi dell'ufficio federale metereologico americano.

La decisione deve aver ferito la suscettibilità dell'ufficio francese dei presagi che per rappresaglia ha pubblicato il seguente comunicato: «Per lasciare all'equipaggio dell'*Uccello Bianco* tutta la libertà di decisione nella scelta del momento opportuno per la partenza, nessuna informazione nell'ordine delle previsioni meteorologiche sarà più fornita agli interessati».

I preparativi dell'apparecchio sono terminati. Nel campo del Bourget è pronto un serbatoio di alluminio con 4000 litri di benzina speciale.

Ricostruzione fascista a Napoli

La litoranea - Il lungomare Piazza Municipio Posillipo Il Belvedere di Via Nazario Sauro

Il giardino pensile

NAPOLI, maggio.

Con la presente nota continuiamo la documentazione fotografica della imponente opera di ricostruzione intrapresa dal Governo Nazionale nei confronti della città di Napoli.

Tale documentazione deve servire ad integrare il riassunto relativo alle opere compiute durante appena un anno di gestione dall'Alto Commissariato per la città e la provincia di Napoli, che abbiamo già fatto pei lettori. Sua Maestà il Re sanzionerà con la Sua Augusta presenza così mirabile attività, che costituisce davvero un titolo di merito eccezionale anche per gli uomini e per gli istituti, cui è stata affidata la realizzazione della precisa volontà del Duce.

A questa verità abbiamo già accennato parlando del superbo restauro della chiesa di Santa Brigida, ma non è inopportuno insistere ancora nel metterla in rilievo poichè non è dato spesso di fare così liete constatazioni. Nei prossimi giorni ci occuperemo di San Pietro a Maiella, che conobbe la pia passione di Mattia Preti; del suggestivo chiostro angioino di Santa Chiara, ricomposto nella sua severa nobiltà; della giottesca chiesa dell'Incoronata, sottratta alla definitiva rovina; della magnifica villa della Floridiana al Vomero, che ospitò un dolce sogno d'amore regale, destinata a Museo della Ceramica. Oggi, invece, vogliamo intrattenerci su di un'opera grandiosa, che non ha stretto carattere artistico perchè diretta a facilitare le comunicazioni cittadine, ma che è stata compiuta con criteri davvero degni di una grande metropoli moderna e rispondenti alle più gloriose tradizioni artistiche del nostro paese.

Invero, da piazza Municipio lungo il molo Beverello e l'antica Darsena borbonica, la nuova strada va a ricongiungersi alla via Nazario Sauro, costituendo così per Via Partenope e Via Caracciolo un lungomare fino a Posillipo, unico al mondo per superba bellezza. Da piazza Plebiscito, all'altezza di Palazzo Reale, un magnifico giardino pensile a terrazza sul mare si avanza verso la Via Nazario Sauro.

Il raccordo della Litoranea con Via Nazario Sauro

Le fotografie che riproduciamo possono dare soltanto un concetto assai approssimativo della grandiosità della opera e del panorama sublime che si apre dinanzi agli occhi del passeggiero attonito con il Vesuvio e le isole di fronte e con l'indescrivibile anfiteatro addossato alla collina, a destra ed a sinistra, verso Castellammare e Sorrento e verso Posillipo.

Questi sobrii accenni bastano forse a precisare il valore panoramico di una arteria di comunicazione, che pure ha richiesto una ingente spesa per la sua costruzione. Pertanto, questa caratteristica panoramica, deve essere salvaguardata con una cornice ancora più degna di quella attualmente costituita, mediante l'abbattimento dei superstiti capannoni dell'Arsenale, ora adibiti ad officine ed a depositi della base navale; tanto più che è ormai pacifica per tutti la necessità di trasportare altrove la base navale stessa, inconcepibile nel centro dell'abitato della più popolosa città del Regno.

L'area occupata da tali capannoni potrà essere utilizzata per giardini, costituendo con il giardino pensile del Palazzo vanvitelliano e con la nuova terrazza a mare il più suggestivo ed il più superbo *parterre* del mondo.

Ad ogni modo, nell'attesa che la base navale sia trasferita a Baia od a Castellammare, occorre che i deprecati capannoni siano almeno attintati decentemente, rimettendo anche a posto i molti vetri rotti dei finestroni. Nello stato in cui si trovano essi costituiscono un vero e proprio sconcio, che non deve sopravvivere alla visita reale, secondo il costume squisitamente napoletano, degli antichi regimi.

Infine, la Litoranea, che come abbiamo accennato, serve soprattutto a facilitare le comunicazioni, tra l'Oriente e l'Occidente della città, sarà integrata con un tunnel che, passando sotto via Cesareo Console e via Chiaia, sbocca in via Morelli. Il tunnel, superiore per lunghezza ed ampiezza a quello del Quirinale, è in istato di avanzata costruzione e tra qualche mese potrà essere aperto al traffico dei carri e dei pedoni.

L. a. a.

L' "Omnium,, all'Ippodromo delle Capannelle

Se l'«Omnium» non vanta la classicità del «Derby» — esso può ritenersi tale soltanto dal 1907 anno in cui le condizioni di corsa si orientarono definitivamente verso il peso per età — è pur sempre una corsa quanto mai interessante per il confronto dei tre anni con i vecchi sulla severa distanza di 2400 metri. Prima di addentrarci ad esaminare le probabilità di ciascun concorrente alla prova di domani, vogliamo rievocare brevemente alcune delle passate edizioni per avvalorare con dati di fatto la gravità del compito riservato ai tre anni. Infatti scorrendo l'elenco dei vincitori sulla prova dall'anno in cui per le condizioni di corsa divenne definitivamente classica, un solo vincitore del «Derby» — *Demetrio* nel 1908 — è riuscito a riportare l'ambito «double». E' vero che *Olivo* nel 1907, *Mereide* nel 1909, *Sambat* nel 1910, *Makufa* nel 1912, *Sigma* nel 1913, *Promoteo* nel 1914, *Giulio Romano* nel 1915, e *Lord Allan* nel 1921, riuscirono a precedere i loro maggiori in questa medesima prova, ma molti di essi furono dei soggetti eccezionali, altri ebbero una corsa fortunata come ad esempio *Lord Allan* che seppe ben approfittare della corsa alla morte che fecero *Talat Bassa* e *Miodrag*, per piazzare in tempo la sua punta di velocità.

Altri cavalli di tre anni, riuscirono a vincere l'«Omnium»; gli importati *Phythagoras*, *Fitz Hampton*, *Harang* e *Caser*.

Come si deduce da questa breve esposizione, nell'elenco dei vincitori dell'«Omnium» non mancano cavalli di tre anni, anzi vi sono abbondantemente rappresentati. Ciò non toglie però che il tre anni venga a trovarsi, in questa prova, in condizioni d'inferiorità nei confronti con i vecchi.

Quest'anno sette sono i concorrenti alla classica prova e precisamente:

LUI! (62 1/2-F. Regoli).
SENECIO (52-F. Andor).
DUCHESS OF DEVONSHIRE (60 1/2-J. H. Benson).
SCOPELLO (60 1/2-P. Caprioli).
PAULO (54-P. Orsini).
ARDESCO (52-R. Watkins).
GIULIO CESARE (52-G. Dell'Acqua).

Di essi, i tre anni *Ardesco* e *Giulio Cesare* dovranno inevitabilmente rassegnarsi a terminare nelle ultime posizioni. Il primo perchè non avrà altro compito che quello di assecondare, finchè gli sarà possibile, il compito al suo coetaneo nonchè compagno di scuderia *Paulo*; l'altro perchè il fatto di aver vinto per una testa un «handicap» a 18 kg. e mezzo da *Triple Accord* non basta a giustificare la sua presenza in corsa — altro che per rappresentare i colori della sua scuderia — nella prova di domani.

A giudicare dal risultato dell'Ellington, *Scopello* deve considerarsi nettamente chiuso da *Lui!*, tanto più che l'aumentata distanza non dovrebbe di...

Premesso ciò passiamo ad esaminare la possibilità di ciascuno dei rimasti e precisamente, dei tre anni *Senecio* e *Paulo*, dei quattro anni *Scopello* e *Duchess of Devonshire* e del cinque anni *Lui!*

Il vincitore del «Derby», che migliora di giorno in giorno, in condizioni più gravose di peso e alla vigilia del «bleu-ribbon» ha ceduto nel Premio Natale di Roma, all'importato *Paulo*, il quale dal canto suo si presenta all'«Omnium» imbattuto a tre anni e forte di una scrupolosa ed accurata preparazione. E' molto probabile che questi due soggetti siano, in questo momento assai vicini l'uno a l'altro. Spiacere al morello del Barone Levi, mentre si è sempre dubitato sulle doti di fondo del vincitore di *Apelle* nel Criterium Internazionale, anche perchè le sue vittorie non furono mai conseguite su distanze superiori ai 2200 metri.

Inferiore a *Lui!* ed a *Scopello* dovrebbe essere *Duchess of Devonshire* che, nel momento della sua forma migliore — nel Premio Roma dello scorso autunno — è stata nettamente battuta dal fratellastro di *Mah Jongg*. Le prove da lei fornite recentemente alle Capannelle, hanno poco convinto sia per la qualità degli avversari con la quale si è incontrata, sia per lo stile poco concludente con il quale ha riportato l'unica vittoria. La «carta» ci esclude quindi inesorabilmente la possibilità di una sua vittoria nella «classica» di domani.

L'attenzione maggiore va rivolta quindi a *Lui!*, ed ai tre anni *Paulo* e *Senecio*.

Riusciranno i giovani a riportare l'alloro ambitissimo? Non ci sembra che il loro compito sia dei più facili perchè, l'abbiamo sempre scritto e non ci stancheremo mai di ripeterlo, ci troviamo di fronte ad una generazione che non esce dalla mediocrità. Può darsi che *Paulo* sia la rivelazione come lo stile concludente delle sue vittorie lascerebbe fin d'ora intravedere. Ma occorre andar cauti prima di pronunciarsi in merito, tanto più che non lo abbiamo ancora visto in una corsa severa, e non sappiamo quindi fin dove arrivano le sue possibilità. Tuttavia crediamo di non errare anteponendolo a *Senecio*: fra i coetanei, lo preferiamo nettamente.

Il duello *Lui!* e *Paulo* è il motivo interessante di questa corsa.

Poichè è necessario concludere, non senza esitazione istalliamo LUI! al posto di favorito. Il vincitore del «Derby Reale» del 1925, imbattuto dal Premio Roma dello scorso autunno, ha riportato recentemente nel Premio Ellington, la vittoria più facile della sua gloriosa carriera. Domani, affidato nuovamente a quel maestro che è Federico Regoli, con il quale se la intende a meraviglia, saprà confermarci che le sue numerose vittorie riportate su tutti gl'ippodromi d'Italia, dalle Cascine ai Parioli, da San Siro a Mirafiori ed alle Capannelle, sono il frutto di una superiorità dimostrata a tre anni e riconfermata ad usura nelle annate successive.

Ben venga la vittoria di *Paulo* se essa potrà rivelarci un soggetto superiore. Non saremmo certamente noi a dolercene. In un annata ippica in cui tutti i soggetti hanno dimostrato di non uscire dalla mediocrità, la rivelazione di un puledro eccezionale non può che essere motivo di grande soddisfazione per chi, come noi, segue la questione ippica per pura passione sportiva.

e. d.

Per le altre prove ci limitiamo a dare le nostre selezioni:

Premio Massenzio: LYENIDE - *Pennok* - *Civetta*.

Premio Costante: DALUTH - *Scuderia Giannelli Viscardi*.

Premio Traiano: BRIGANTINE - *Sirio*.

Premio Frascati: ALTAFORTE - *Lusitgnano* - *Ansio*.

Premio Capannelle: TRIANA - *Miami* - *Jongleur*.

Premio Adriano: LAVINIO - *Buganti no* - *Conte Verde*.

GLI SPETTACOLI

Concerto Molinari all'Augusteo

Come abbiamo preannunziato, il concerto di domani domenica alle ore 17 all'Augusteo sarà diretto dall'illustre maestro Molinari, di ritorno con tutta l'orchestra da Ginevra.

Oltre alla *Sesta Sinfonia* (Pastorale) di Beethoven, il programma comprenderà due altre importantissime composizioni sinfoniche della maggiore attrattica, le *Fontane di Roma* di Respighi e *Preludio e morte d'Isotta* di Wagner.

Walter Gieseking alla Filarmonica

Come abbiamo già annunciato, il celebre pianista Walter Gieseking darà un unico concerto, lunedì prossimo, all'Accademia Filarmonica, svolgendo il seguente programma: Scarlatti: *Tre Sonate*; Beethoven: *Sonata in do min. op. 111*; Schubert: *Fantasia in do magg. op. 15*; Debussy: *La Cathédrale engloutie* e *Reflets dans l'eau*; Ravel: *Jeux d'eau*; Liszt: *St. François de Paule marchant sur le flots*.

La direzione dell'Accademia avverte che il concerto comincerà alle ore 17.30 precise.

ALL'ARGENTINA — Stasera riposo. Domani due rappresentazioni; alle ore 17: *Vestire gli ignudi*, commedia in tre atti di Luigi Pirandello e alle ore 21: *Il giuoco delle parti* in tre atti di Luigi Pirandello. Lunedì serata a prezzi popolari, con: *La vita che ti diedi*, tragedia in tre atti di Luigi Pirandello.

Prossimamente una interessante novità: *La Croce del Sud*, dramma in tre atti di Telesio Interlandi e Corrado Pavolini.

AL QUIRINO — Stasera Petrolini riprenderà: *La sera del 30* di F. M. Martini, seguirà *Il medico per forza* di Molière, una delle migliori interpretazioni petroliniane.

ALL'ODESCALCHI — Continuano le repliche della applaudita operetta *L'ultimo Lord*, nella gaia esecuzione della Compagnia Merenzi-Avanzini-Garbini.

ALL'ELISEO — Un vivissimo successo ha riportato ieri sera la riesumazione della famosa operetta di Offenbach *La bella Elena*. Il grazioso libretto e la musica deliziosa nella divertente ed accurata interpretazione della Compagnia Lombardo, hanno riscosso lunghi e calorosi applausi a scena aperta ed alla fine di ogni atto. Stasera e nella diurna di domani repliche. Domani sera: *Cin-ci-là*.

AL MARGHERITA — Stasera e nelle due rappresentazioni di domani l'ottima Compagnia «Novissima» replicherà *I diavoli rosa*.

Lunedì, serata in onore di Angelo Alessio, eccellente direttore della Compagnia. Martedì ripresa di *Minorenni*, a noi!

AGLI INDIPENDENTI — Pieno successo ha riportato ieri sera la ripresa di *Girotondo* di Schnitzler. Stasera replica.

ALL'ADRIANO — Stasera e domani ultime rappresentazioni del bravissimo illusionista Wetryk, che svolgerà programmi interessantissimi.

AL MORGANA — La Compagnia del Teatro romano il cui successo è sempre notevole rappresenterà stasera *L'amico di papà*.

AL MANZONI — Ieri sera per la prima rappresentazione della brillante commedia di Valentino Soldani, *Don Abbondio e la so Perpetua*, il teatro richiamò numeroso pubblico.

I tre atti pieni di gustose macchiette, casi ameni, imprevisti e complicati divertirono e tennero desta l'attenzione del pubblico e furono applauditissimi. Carlo Micheluzzi e tutta la «Compagnia della Commedia Veneziana» recitarono mirabilmente.

L'autore venne chiamato più volte alla ribalta.

TEATRO DEI FANCIULLI — Domani domenica nella sede di via Santo Stefano del Cacco 16, due grandi spettacoli di gala, in onore delle valorose piccole attrici sorelle Italia e Roma Adriani. Alle ore 16.30 si rappresenterà la fiaba burlesca: *Caterinella Ghiotta*, ed alle ore 18, la fiaba-operetta: *Cenerentola*.

Negli intervalli le piccole Adriani, eseguiranno danze e canteranno un duetto originalissimo.

AL NAZIONALE — Ricordiamo che questa sera la Filodrammatica «Carlo Goldoni», aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro, rappresenterà *Il dono del mattino*, di Gioacchino Forzano, continuando, così, gli spettacoli popolari, il cui scopo è di rendere il teatro accessibile a ogni categoria di persone. I prezzi sono popolarissimi e agli aderenti all'O. N. D. viene concesso lo sconto del 30 per cento. Lo spettacolo si replica nella diurna di domani, domenica, alle ore 17.30.

Un concerto di Magda Brard

Magda Brard, la valorosa pianista, reduce da un giro trionfale di concerti, darà lunedì 9 corrente alle ore 21 un grande concerto all'Albergo del Quirinale a beneficio delle Colonie Marine dell'Urbe. L'importante avvenimento artistico non potrà a meno di attirare tutta l'eletta società intellettuale romana.

Chi vuole assicurarsi i posti deve rivolgersi direttamente all'Albergo del Quirinale dove sono in vendita i pochi biglietti rimasti ancora disponibili.

Concerto "Felici-Ridolfi,,

Domani domenica, alle ore 16.30 il fine ed apprezzato dicitore Massimo Felici-Ridolfi terrà il suo concerto annuale, con repertorio interamente rinnovato, nella Sala Sgambati in via Ripetta n. 105.

Lo coadiuveranno gli esimi artisti: Bernardi Luigi (baritono), Casali Franco (tenore), prof. Di Ponio Benedetto (chitarrista), Kristeva Liuba (soprano), professore Magini Lucia (pianista).

Date le vivissime simpatie che il dicitore riscuote nell'ambiente intellettuale di Roma e il valore indiscusso degli altri artisti, che gentilmente si prestano, si prevede che il concerto avrà un ottimo successo.

I biglietti, in vendita al prezzo di lire cinque (tasse governative comprese), possono anche acquistarsi al botteghino della Sala.

Spettacoli del 7 Maggio

TEATRO MARGHERITA
(Via Due Macelli)
COMP. RIVISTE «LA NUOVISSIMA»
SABATO 7 — Ore 21,30 e Domenica 8 alle 17,30 e 21,30:
I diavoli rosa

TEATRO QUIRINO
COMP. COMICA DI E. PETROLINI
SABATO 7 — Ore 21:
La sera del 30
Seguirà: IL MEDICO PER FORZA

ADRIANO — Ore 21: Spett. d'illusionismo *Wetryk*.
ARGENTINA — Riposo.
ELISEO — Comp. di operette C. Lombardo — Ore 21: *La bella Elena*.
INDIPENDENTI — Comp. Bragaglia — Ore 21.30: *Girotondo*.
MANZONI — Comp. veneziana C. Micheluzzi — Ore 21: *Don Abbondio e la so Perpetua*.
MORGANA — Comp. «L'operettistica» — Ore 17: *L'Amico di papà*.
ODESCALCHI — Comp. Merenzi-Avanzini-Garbin — Ore 21: *L'ultimo Lord*.
VALLE — Comp. dramm. di A. Borelli — Ore 21: *L'aiglon*.

CINEMATOGRAFI

APPIO — *Fanfan La Tulipe*.
CAPRANICA — *Addio mia bella addio*.
CELIO — *Aquila nera*.
CENTRALE — *L'ora della Bastiglia*.
COLA DI RIENZO — *Complotti*.
CORSO — *Viva lo sport!*
IMPERIALE — *In ogni vita di donna*.
LAMARMORA — *Enrico IV*.
MARGHERITA — *Il demone de l'Alaska*.
MODERNISSIMO — *Miss Diavola*.
MODERNO — *Paradiso nero*.
MERULANA — *Farfalla d'oro*.
NAZIONALE — *Monsieur Beaucaire*.
OLIMPIA — *In ogni vita di donna*.
OSTIENSE — *Teodora*.
ORFEO — *Mare nostrum*.
PRINCIPE — *Il morto vivente*.
QUATTRO FONTANE — *Il segreto del Mancia*.
QUIRINALE — *La Madonna della strada*.
SALA REGIA — *La grande parata*.
SALARIO — *El moroso de la nona*.
SAVOIA — *La fine di Montecarlo*.
SUPERCINEMA — *La bionda o la bruna!*
TRIONFALE — *Napoli è una canzone*.
VOLTURNO — *West rosso*.
ROMANO — *La fine di Montecarlo*.
EXCELSIOR — *Accidenti che tranquillità!*
VITTORIO EMANUELE — *La mia piccola amica*.

INFORMAZIONI E ULTIME NOTIZIE

Il movimento negli Stati Uniti per la riconsiderazione dei debiti di guerra

La nota del « Foreign Office » sulle dichiarazioni del Ministro del Tesoro americano Mellon circa la portata del regolamento del debito di guerra con gli Stati Uniti ha rimesso in discussione la polemica svoltasi tra il Ministro Mellon e l'Università di Princeton nello Stato di New Jersey. A tale Università apparteneva quale Professore di Storia e di Diritto il defunto Presidente Wilson.

La discussione, iniziatasi negli Stati Uniti nel marzo scorso, ha avuto lunghi strascichi sulla stampa americana e non si può affatto considerare esaurita.

Le dichiarazioni di Mellon sono state assai importanti, giacchè contenevano un esplicito riconoscimento della connessione fra i debiti di guerra degli Alleati e le riparazioni tedesche, mentre la Commissione per i debiti, presieduta dal Mellon, si era tenacemente rifiutata, nelle trattative con gli Stati debitori, di riconoscere tale connessione.

Egli sosteneva inoltre la legittimità dell'esazione dei debiti in quanto si trattava di prestiti da essere ripagati e non di somme anticipate come contribuzione per un'impresa comune, ripeteva che il criterio della capacità di pagamento era stato adeguatamente considerato nei regolamenti conchiusi. Ma non mancava una riserva notevole contenuta in questa dichiarazione: « Io riconosco che vi sia del merito nell'argomento che i Governi associati avrebbero fatto bene a riunire tutte le loro risorse per il successo della guerra e ritengo che anche oggi lo stesso possa essere sostenuto a favore della cancellazione dei debiti incorsi dopo l'entrata in guerra degli Stati Uniti, in considerazione del fatto che essi rappresentavano una contribuzione per una causa comune, ma detto argomento avrebbe qualche merito solo se detta cancellazione venisse adottata da tutti su di una rigorosa base di eguaglianza ».

Il Ministro Mellon rispondeva così alla proposta « riconsiderazione dello aggiustamento dei debiti alleati » avanzata dalla Facoltà dell'Università di Princeton in appoggio al desiderio espresso dalla Facoltà di Scienze politiche dell'Università di Columbia, e questa risposta è nota anche in Italia.

Meno nota è invece la replica del prof. Hibben che ebbe in America larga diffusione. Egli, dopo aver confutato vivamente la dichiarazioni di Mellon, osservava risultare dalle dichiarazioni stesse che gli Stati Uniti depauperavano i Paesi alleati delle riparazioni tedesche, richieste per rifarsi dei danni sofferti nel conflitto.

Al Ministro Mellon rispondeva in tono altrettanto vivo il prof. Seligman dell'Università di Columbia, negando che gli Stati Uniti abbiano sostenuto una perdita a seguito del mantenimento delle valute europee ad un livello artificiosamente alto, poichè fu proprio detto processo che ritardò l'inflazione dei prezzi nei Paesi alleati. Il Seligman giudicava anche troppo alto il computo del valore dei vari accordi sulla base dell'interesse del 5 per cento, trovava insufficiente la clausola della capacità di pagamento in quanto giudica impossibile stabilirlo per un periodo di oltre 60 anni qual'è il termine della durata dei pagamenti delle varie Nazioni debitrici. Osservava infine, che la connessione fra la questione dei debiti e quella delle riparazioni riconosciuta dal Segretario di Stato Mellon significa che i beneficiari delle riparazioni non sono gli alleati ma gli Stati Uniti, che nulla hanno sofferto dalle distruzioni provocate dalle invasioni.

Il Presidente Coolidge nelle sue conferenze settimanali con i rappresentanti della stampa ha manifestato la sua adesione ai principi sostenuti dal segretario Mellon. Ma il movimento per la riconsiderazione degli accordi continua a diffondersi ed a svilupparsi.

Un'associazione denominata « American Association Favoring reconsideration of War Debts » si è ufficialmente costituita per iniziativa dell'avv. Peabody. Scopo dell'Associazione è quello di ottenere una riconsiderazione dei debiti di guerra su di una base « che conceda dovuta considerazione ai servizi resi agli Stati Uniti dalle forze armate dei suoi associati durante la guerra ed al fatto che gli anticipi degli alleati furono per legge concessi per il proseguimento della guerra per la sicurezza e difesa degli Stati Uniti, tenendo altresì in dovuta considerazione le attuali situazioni finanziarie degli associati nella guerra ».

La vita diplomatica italiana
Una raccolta di documenti dal 1870 al 1916

Il Capo del Governo, Ministro degli Affari Esteri, ha ricevuto a Palazzo Chigi il sen. Salata, che lo ha intrattenuto sullo stato dei lavori di preparazione della Raccolta di atti diplomatici, italiani e stranieri, sulla politica estera dell'Italia dalla costituzione del Regno allo scoppio della guerra mondiale maggio 1915.

L'on. Mussolini ha approvato il piano dei lavori.

La Raccolta che deve riflettere oltre mezzo secolo di politica internazionale, sarà ripartita in sezioni come segue: Dalla costituzione del Regno alla presa di Roma; da Roma capitale alla crisi orientale; dal Congresso di Berlino alla conclusione della Triplice Alleanza; la Triplice e le Intese con le altre Potenze fino al 1911; dalla guerra italo-turca alla conflagrazione europea.

Questo sistema renderà possibile la contemporanea pubblicazione parallela di singoli volumi delle varie Sezioni sì da corrispondere oltre che alle esigenze della storia e della cultura politica, anche allo speciale interesse per gli avvenimenti più vicini.

La morte del sen. Pellerano

FIRENZE, 7. — Stamane è morto il senatore Silvio Pellerano. Era nato a Massa nel 1858.

Il nuovo buono postale fruttifero

Il Ministero delle Comunicazioni comunica:

Tutti gli uffici di posta centrale dei Capoluoghi di provincia sono stati recentemente provvisti di un nuovo buono postale fruttifero nei valori di lire 1000 e di L. 5000 ognuno, buoni che assicurano ai risparmiatori un interesse di gran lunga superiore a quello finora percepito, e cioè: il 5 % durante il primo ed il secondo anno; il 5,25 % dopo il secondo anno; il 5,50 %, dopo il terzo anno; il 5,75 % al termine del quarto, il 6 % infine dopo il quinto anno.

E' da notarsi che i singoli saggi di interesse, oltre ad essere composti, decorrono sempre dalla data di emissione del titolo, cosicchè sopra ogni buono emesso due anni prima sarà pagato invece del 5 % l'interesse composto del 5,25 % a decorrere dalla data in cui esso fu acquistato, e così via fino a che superato il quinto anno, l'interesse raggiungerà permanentemente il 6 % composto, con decorrenza dal giorno di sua emissione ed in tale misura sarà corrisposto all'intestatario unitamente al capitale, quando egli avrà necessità di rimborsare il titolo.

Il nuovo tipo di buono postale, che, oltre alla sicurezza derivantegli dalla garanzia dello Stato, assicura ai risparmiatori interessi superiori a quelli pagati normalmente da qualsiasi altro Ente, dimostra quale sia la cura che il Governo Nazionale pone nell'agevolare la formazione e l'incremento di risparmi personali, capaci di contribuire efficacemente alla promettente rinascita della vita economica della Nazione e con essa, alle crescenti fortune della Patria.

Il nuovo tipo di buono sarà esteso a tutti gli uffici postali del Regno con la massima celerità, in modo che ne siano forniti nel più breve tempo possibile per far sì che i risparmiatori possano fruire dei vantaggi che esso presenta.

Ecco la tabella per capitale ed interessi di un buono da lire 1000: entro il 1. anno, L. 1000 — dopo un anno L. 1050 — dopo un anno e due mesi L. 1058,50 — dopo un anno e 4 mesi L. 1067 — dopo un anno e 6 mesi L. 1075,50 — dopo un anno e 8 mesi L. 1084 — dopo un anno e 10 mesi L. 1092,50 — dopo 2 anni L. 1107,50 più L. 9,50 per ogni successivo bimestre maturato — dopo 3 anni L. 1174 più L. 11 per ogni successivo bimestre maturato — dopo 4 anni L. 1250,50 più L. 12 per ogni successivo bimestre maturato — dopo 5 anni L. 1338 più L. 13 per ogni successivo bimestre maturato — dopo 6 anni Lire 1418,50 più L. 14 per ogni successivo bimestre maturato — dopo 7 anni Lire 1503,50 più L. 15 per ogni successivo bimestre maturato — dopo 8 anni Lire 1595,50 più L. 16 per ogni successivo bimestre maturato — dopo 9 anni Lire 1689,50 più L. 17 per ogni successivo bimestre maturato — dopo 10 anni Lire 1790,50 più L. 18 per ogni successivo bimestre maturato — dopo 11 anni Lire 1898 più L. 19 per ogni successivo bimestre maturato — dopo 12 anni L. 2012 più L. 20 per ogni successivo bimestre maturato — dopo 13 anni L. 2133 più Lire 21 per ogni successivo bimestre maturato — dopo 14 anni L. 2261 più L. 22,50 per ogni successivo bimestre maturato — dopo 15 anni L. 2396,50 più L. 24 per ogni successivo bimestre maturato — dopo 16 anni L. 2540 più L. 25,50 per ogni successivo bimestre maturato — dopo 17 anni L. 2692,50 più L. 27 per ogni successivo bimestre maturato — dopo 18 anni L. 2854 più L. 28,50 per ogni successivo bimestre maturato — dopo 19 anni L. 3025,50 più L. 30 per ogni successivo bimestre maturato — dopo 20 anni L. 3207 più L. 32 per ogni successivo bimestre maturato.

S. E. Turati a Siena

Oggi, alle 14, è partito alla volta di Siena l'on. Turati accompagnato dall'on. Baiocchi, e da una scorta d'onore di fascisti ed altre personalità politiche senesi, giunti ieri a Roma con dieci automobili, per fare omaggio al Segretario Generale del Partito.

L'on. Turati sosterà nel pomeriggio ad Abbadia S. Salvatore ove gli sono state preparate festose accoglienze.

Nella serata proseguirà per Siena onde assistere domani alla grande rassegna delle forze fasciste del Senese.

Si calcola che saranno a Siena ad udire la parola dell'on. Turati non meno di 40.000 persone.

La visita a Firenze

FIRENZE, 7. — Lunedì prossimo l'on. Turati — come già vi informai — verrà nella nostra città per assistere alle gare atletiche e schermistiche degli universitari. Sarà accompagnato dall'on. Ricci, vice segretario generale del P. N. F. e rappresentante il Direttorio Nazionale della zona Toscana e dal dott. Martini segretario nazionale degli Universitari. L'on. Turati arriverà alle 15,30 in automobile e si recherà subito al Campo Sportivo delle Cascine dove passerà in rivista gli Universitari, le Avanguardie e i Balilla e assisterà allo svolgimento delle gare atletiche. Alle 19 si recherà al Palazzo di Parte Guelfa per la premiazione degli atleti vincitori e per visitare la sede della Federazione Fascista fiorentina. Dopo una cena intima il segretario generale del partito si recherà al Politeama Fiorentino dove il Sindacato Fascista dei Giornalisti organizzerà in suo onore una serata di gala col « Trovatore » e infine si recherà alla sede dell'Automobil Club dove si svolgeranno le finali delle gare di scherma.

Il Commissariato dell' Emigrazione soppresso

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Regio Decreto Legge concernente la soppressione del Commissariato generale per l'emigrazione e l'istituzione presso il Ministero degli Affari Esteri di una Direzione generale degli italiani all'estero, cui sarà preposto un funzionario della carriera diplomatico-consolare.

Tutti gli organi dipendenti dal Commissariato generale dell'emigrazione continueranno a funzionare alla dipendenza della Direzione generale sopradetta.

I componenti la Commissione istruttoria presso il Tribunale speciale

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del Ministro della Guerra in data 23 aprile 1927, concernente la nomina dei componenti la Commissione istruttoria presso il Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

A far parte di detta Commissione sono stati chiamati:

Comm. *Achille Muscarà*, generale dei carabinieri reali, presidente; seniore cav. *Claudio Pessani*, tenente colonnello di cavalleria, giudice effettivo; seniore avv. *Giuseppe* barone *De Rosis*, tenente, già sostituto avvocato militare, giudice effettivo; seniore comm. rag. *Renato Pasqualucci*, maggiore di fanteria, giudice supplente; console cav. *Alberto Negro*, tenente colonnello dei bersaglieri, giudice supplente.

Anche gli agricoltori di Pavia accettano la riduzione delle paghe

PAVIA, 6. — I Sindacati fascisti della Provincia di Pavia, hanno determinato di accettare per i contadini avventizi delle zone del Pavese e della Lomellina la diminuzione di paghe nei limiti stabiliti per la Provincia di Brescia.

Il gesto di leale collaborazione ha suscitato unanime consenso.

Bolzon parlerà a Roma per la "Giornata Coloniale"

Il 24 maggio sarà celebrata — come l'anno scorso — la giornata coloniale.

A Roma la celebrazione assumerà un particolare valore. Nel cortile della Consulta, dove risiede il Ministero delle Colonie, sarà inaugurato, il 24 maggio, un busto a Crispi, e terrà un discorso il Sottosegretario Piero Bolzon, che al vivido ingegno e alla varia esperienza congiunge una ampia coltura riscaldata da una vibrante coscienza fascista.

La sera, poi, a Roma, in piazza del Popolo, si proietterebbe una grandiosa « film » in cui il pubblico potrà ammirare i paesaggi, le popolazioni, i costumi e i lavori delle nostre quattro colonie: Tripolitania, Cirenaica, Eritrea e Benadir.

La stessa « film » sarà proiettata, per iniziativa dell'Istituto « Luce », in ben altri quattordici capoluoghi di provincia. Siccome novantadue copie della stessa « film » avrebbero comportato soverchia spesa, così le 15 copie saranno proiettate, successivamente negli altri capoluoghi.

A Roma parlerà Piero Bolzon; a Torino il Governatore della Somalia, conte De Vecchi; a Trieste, il sen. Enrico Corradini; a Milano l'ex Ministro De Stefani; a Napoli, Forges Davanzati; a Genova, Giotto Bainelli; a Firenze, l'on. Cantalupo.

La nomina dei Presidenti delle Federaz. fasciste agricoltori

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto ministeriale che provvede alla nomina dei presidenti delle Federazioni provinciali dipendenti dalla Confederazione nazionale fascista degli agricoltori, di cui al seguente elenco:

Ancona: avv. Carlo Carloni; Arezzo: avv. Ascanio Chierici; Bari: on. Vincenzo Ricchioni, Bergamo: dott. Carlo Stampa; Bologna: comm. Italo Fornaciari; Brescia: cav. Giovanni Calcini; Catania: avv. Giuseppe Sollima; Catanzaro: barone dott. Pietro Giunti; Chieti: cav. Francesco Petrosemolo; Como: barone Paolo Airoldi di Robbiate; Cosenza: barone Vincenzo Solina; Cremona: avv. Enrico De Micheli; Cuneo: conte Eugenio di Bernezzo; Ferrara: on. Vico Mantovani; Firenze: conte Alfredo di Frassineto; Foggia: barone Siniscalco Ceci; Forlì: conte comm. Ercole Gaddi Pepoli; Genova: prof. Umberto Beltrami; Lecce: on. Achille Starace; Livorno: cav. Gino Benini; Lucca: dott. Edoardo Moroni; Macerata: dott. Alceo Volpini; Milano: commendatore dott. Cesare Mariani; Modena: avv. Guido Sandonnino; Padova: onorevole comm. Augusto Calore; Palermo: barone Ettore di Capuano Pottino; Perugia: comm. avv. Guido Manganelli; Pesaro: avv. Ferruccio Ferroni; Piacenza: conte Vincenzo Anguissola; Potenza: cav. prof. Pasquale Indrio; Rovigo: comm. Vittorio Pelà; Salerno: dottor Antonio Conforti; Siracusa: on. Leone Leoni; Spezia: marchese dott. Marcello da Passano; Teramo: on. Vincenzo Savini; Trapani: gr. uff. Stefano Fontana; Trento: cav. Luciano Chimelli; Udine: dott. Gino Cosolo; Verona: conte Ignazio Cartolari; Vicenza: dott. Tullio Criolato.

Una riunione della Confederaz. Trasporti

Si è riunito in Roma il Consiglio della Confederazione nazionale fascista dei trasporti terrestri e della navigazione interna, per discutere su vari problemi interessanti l'organizzazione e le aziende associate. Erano presenti il presidente on. Corrado Marchi, i presidenti delle Associazioni Regionali Ingegneri: Pellegrini, Poggi, D'Alò, Defant, Poli, Mosetig, Borini, Vassi, Savini, De Luca e Scano e i Delegati delle Federazioni nazionali di categoria: ingegneri: Ottone, Ghisi, Giupponi, Vallecchi, Beltrame, Besenzanica, gen. Fiastri e gr. uff. Vitari; avevano giustificato la loro assenza i presidenti regionali on. Caprino e ing. Monteverde e il delegato federale gr. uff. Sommariva; assistevano alla riunione il Segretario Generale della Confederale, avv. P. Buonincontro e il segretario del Consiglio cav. Renato Trevisani.

L'on. Marchi mise in rilievo il perfetto spirito di collaborazione che ha presieduto alla stipulazione di 16 concordati di lavoro in quattro mesi, e dopo i vari presidenti regionali riferiscono sull'organizzazione periferica, sull'inquadramento delle varie categorie e sull'attività tecnica, economica e sindacale svolta nelle singole regioni.

I certificati elementari inferiori per gli alunni delle Scuole private

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto che, sostituendo l'art. 155 del testo unico delle leggi per l'istruzione elementare, dispone quanto segue:

« Gli alunni provenienti da scuola privata o paterna, per il conseguimento dei certificati di studi elementari inferiori, di compimento o di adempimento dell'obbligo scolastico, oltre che per la ammissione alle classi intermedie dei due gradi del corso elementare ed a quelle del corso integrativo di avviamento professionale, saranno ammessi ad una prova di esame che potrà essere integrata all'inizio del successivo anno scolastico.

« Per il conseguimento del certificato di compimento e di quello di adempimento dell'obbligo scolastico non è richiesto il possesso del certificato di studio rispettivamente inferiore. Coloro che abbiano superato i 14 anni possono chiedere il loro grado di cultura nelle forme e alle condizioni prescritte dal regolamento ».

Le opere di assistenza sanitaria assorbite dalla Croce Rossa

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

Il Segretario Generale del Partito Fascista in seguito alla nomina di un Commissario del Governo Fascista alla « Croce Rossa », esaminata la situazione delle opere di assistenza sanitaria e della preparazione delle donne fasciste alla pratica infermieristica, ha deliberato (presi gli opportuni accordi col comm. Piomarta Regio Commissario della Croce Rossa Italiana) che tutte le attività sopra esposte siano di esclusiva competenza della « Croce Rossa ».

A tale scopo il Regio Commissario darà le opportune disposizioni per la immediata collaborazione e per la eventuale fusione.

C. Bordonaro presenta le credenziali a Re Giorgio d'Inghilterra

LONDRA, 7.

La presentazione delle credenziali del R. Ambasciatore italiano comm. Chiaromonte Bordonaro ha avuto luogo secondo il cerimoniale consueto. Il Maresciallo del Corpo diplomatico si è recato con vetture di gala alla Regia Ambasciata a rilevare il comm. Chiaromonte Bordonaro e il personale.

Al Palazzo Reale il Sovrano ha ricevuto in udienza privata il comm. Chiaromonte Bordonaro che gli ha presentato le credenziali; quindi l'Ambasciatore ha presentato al Sovrano il personale dell'Ambasciata.

Il colloquio tra il Re Giorgio e il commendator Chiaromonte Bordonaro è stato cordialissimo. Le credenziali non hanno potuto essere presentate prima perchè il Re Giorgio si trovava fuori residenza.

Anche il Texas minacciato dalla piena del Mississipi

NEW YORK, 7.

Le ultime notizie che giungono dalle regioni del Mississipi sono sempre più gravi.

L'inondazione aumenta sempre di estensione. Oltre duecentomila persone hanno dovuto abbandonare le loro case, evacuando così numerosi paesi del Texas. Quest'ultima regione è anch'essa minacciata, ora, dalle acque del Mississipi.

I cantieri Orlando si aggiudicano la costruzione di due incrociatori argentini

LONDRA, 7.

E' stato qui firmato il contratto fra il Cantiere Orlando e l'ammiraglio argentino Galindos per la costruzione di due incrociatori leggeri affidata dalla Repubblica Argentina al Cantiere livornese dopo un'aspra gara internazionale alla quale hanno partecipato cantieri navali giapponesi, francesi, inglesi e americani.

Sciagura automobilistica a Tripoli
Un morto e un ferito

TRIPOLI, 7.

L'altra notte l'automobile pilotata dal dott. Paolo Vassura, commerciante e capomanipolo della Milizia, e recante a bordo la sorella del Vassura, Cecchina, all'imbocco della Porta Benito, per l'eccessiva velocità andava a cozzare contro un pilastro della Porta stessa, sfasciandosi completamente. La signorina Vassura proiettata fuori dalla macchina, riportava la frattura del cranio e spirava poco dopo; il fratello riportava pure delle ferite ma il suo stato non è grave.

Rassegna finanziaria settimanale

Dopo un esordio intonato a sostenutezza, la settimana di Borsa chiusa oggi ha avuto riunioni fiacche di affari e con tendenza nettamente pesante su tutta la quota e specialmente su alcuni dei valori favoriti dalla speculazione. Malgrado ciò la sorveglianza dei titoli si è sempre dimostrata vigile ed efficace e la chiusura si opera con trattazioni scarsamente animate e con tendenza immutata di fronte alla media avutasi durante l'ottava.

* * *

Dei fondi di Stato, qualche pesantezza ha dimostrato in chiusura il *Consolidato* spostatosi fra 78,52 e 78,15; più sostenuta la *Rendita* negoziata da 64,15 a 63,60, poco attivo il *Prestito delle Venezie* fra 65,75 e 64,25; Buoni del Tesoro in buona vista chiudendo sui prezzi seguenti: *Buoni ordinari scaduti*, da 86,50 ad 84,50; *Buoni ordinari da scadere* fra 86,50 ed 84,50; meno il 7 per cento di interessi; *Buoni quinquennali*, da 85,50 ad 83,50; *Settennali* scadenza 1925 fra 83,75 ed 81,70; *Settennali* scadenza 1929, fra 82,75 ed 80,90; *Novennali* da 82,75 ad 82,25.

Fra i bancari attive le *Bankitalia* fra 2187 e 2106 e le *Comit* spostatesi ben sorvegliate fra 1210 e 1190; scarsamente trattato il rimanente: *Credito Italiano* da 762 a 732; *Bankroma* fra 115 e 113,50.

Poco trattati in generale i siderurgici meccanici e metallurgici: *Terni* fra 412 e 388; *Ilva* da 185 a 165; resistenti le *Fiat* e largamente trattate in arbitragg. con fuori Piazza da 410 a 375.

Dei valori di trasporto poco attivi; titoli di navigazione: *Rubattino* da 508 a 499; *Cosulich* fra 196 e 190; *Libera Triestina* da 390 a 382; senza affari gli extra ferroviari con le *Meridionali* appena spostate da 655 a 635.

Nella sezione dei chimici elettrici tessili ed affini, animate le *Viscosa* fra 214 e 203; calmo il rimanente: *Chatillon* da 133 a 125; *Amiata* sostenute fra 360 e 341; ferme le *Montecatini* da 218 a 206; degli elettrici poco scambiate le *Unes* da 102 a 101; *Sese* da 104 a 101; *Tirso* fra 175 a 170; *Gas* da 684 a 680: quasi intrattato il rimanente.

Poco animati i fondiari: *Immobiliari* da 663 a 654; *Beni Stabili* fra 611 e 572; *Rustici* da 213 a 205; *Bonifiche Ferraresi* fra 377 e 361; *Risanamento* da 1008 a 965; *Aedes* fra 7,87 e 7,40.

* * *

Ottimo è stato il contegno della lira sul mercato dei cambi che si è mantenuto quasi interamente privo di affari: la *sterlina* dopo un massimo di 94,75 ripiega per chiudere sul 91,30; il *dollaro* ribassa da 19,50 a 18,25 ed il *franco francese* da 76,50 a 74.

Le quotazioni

Borsa di Roma

Rendita 3.50 % 63.50 — fine 63.60 — Consolidato 5 % cont. 78.40 — fine 78.15 — Venezie 3.50 % 64.25 — Buoni del Tesoro ordinari scaduti 84.50 — Buoni del Tesoro ordinari a scadere 84.50 meno il 7 % — Buoni del Tesoro quinquennali 83.50 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1925 81.70 — Buoni del Tesoro settennali scadenza 1929 80.90 — Buoni del Tesoro novennali 82.25 — Banca d'Italia 2106 — Istituto Credito Fondiario 389 — Commerciale 1190 — Credito Italiano 742 — Banco di Roma 113.50 — Istit. Credito Marittimo 499 — Commerciale Triestina 540 — Banca Naz. di Credito 520 — Consorzio Mob. Fin. 569 — Meridionali 635 — Tramways 242 — Navigazione 499 — Libera Triestina 382 — Cosulich 190 — Cotoniere 33.50 — Snia-Viscosa 203 — Sole de Chatillon 125 — Varedo 66 — Elba 44 — Metallurgia 112 — Ilva 165 — Montecatini 205.50 — Monte Amiata 341 — Antimonio 146 — Ansaldo 90 — Fiat 373 — Valdarno 126 — Sese 100.50 — Terni 388 — Sip 143 — Tirso 170 — Gas di Roma 680 — Unes 100.50 — Azoto 215 — Forni Elettrici 107 — Distillerie 120 — Zuccheri Romani 119 — Eridania 686 — Molini Pantanella 185.50 — Oleifici 89 — Bonifiche Ferraresi 361 — Fondi Rustici 205 — Immobiliari 654 — Beni Stabili 572 — Imprese Fondiarie 94 — C. F. Regionale 105 — Aedes 7.40 — Risanamento 965 — Acqua Marcia 1800 — Condotte d'Acqua 510 — Serino 459 — Palermo 372 — Spalato 272 — Isonzo 88 — Marconi's Wireless 82 — Assicuraz. Vita 738.

CAMBI: Parigi 74 — 74.30 — Londra 91,30 — New York 18,82 - 18,25.

Borsa di Milano

Rendita 3.50 per cento 64 — Consolidato 5 per cento 78.35 — Banca d'Italia 2100 — Banca Commerciale Italiana 1189 — Credito Italiano 741 — Banco di Roma 115 — Credito Marittimo 500 — Meridionali 633 — Mediterranea 380 — Costruzioni Venete 187 — Rubattino 499 — Libera Triestina 383 — Cosulich 189.50 — Coton. Cantoni 3900 — Coton. Veneziane 175 — Cascami Seta 670 — Tessuti Stampati 840 — Linificio Canap. Nazionale 454 — Man. Coton. Meridionali 35.50 — Man. Tosi 228.50 — S.N.I.A. 203 — Unione Manifatture 270 — Ilva 169.50 — Metall. Italiana 144.50 — Miniere Elba 46 — Miniere Montecatini 209 — Off. Mecc. Breda 127 — Automobili Fiat 378 — Automobili Isotta 61 — Automobili Bianchi 56 — Off. Mecc. Miani 71 — Off. Mecc. Reggiane 45 — Adriatica di Elettr. 215 — Edison 553 — Vizzola 904 — Marconi 83 — Acciaierie Terni 383 — Distillerie Italiane 123 — Industrie Zuccheri 445 — Raffineria L. L. 553 — Petroli d'Italia 58 — Pirelli 613 — Fondi Rustici 208 — Beni Stabili Roma 565 — Eridania 690 — Esp. Italo-Americana 363 — Brasital 189.

CAMBI: Parigi 73.95 — Londra 91.00 — New York 18.85 — Belgio 2.625 — Olanda 7.54 — Pesos oro 18.16 — Svizzera 362.50 — Berlino 4.47 — Spagna 333 — Bukarest 11.90 — Vienna 2.655 — Praga 55.85.

Borsa di Genova

Rendita Italiana 3.50 per cento L. 63.90 — Consolidato 5 per cento 78-77.90 — Banca d'Italia 2108 — Banca Commerciale Italiana 1196 — Credito Italiano 743 — Banco Roma 114 — Aedes 7.45 — Meridionali 629 — Mediterranee 355 — Rubattino 497 — Cosulich 194 — Lloyd Sabaudo 244 — Snia 204 — Eridania 690 — Raffineria L. L. 551 — Industrie Zuccheri 442 — Gulinelli 142 — Acciaierie di Terni 390 — Ansaldo 88 — Ilva 163 — Miniere Elba 43 — Ferriere Voltri 244 — Metallurgica 113 — Molini Alta Italia 537 — Semolerie 643 — Silos 613 — Itala 25 — Spa 23 — Acquedotto Pugliese 312 — Tramways Genovesi 635 — Officine Elettriche Genovesi 241 — Fiat 369 — Beni Stabili 600 — Libera Triestina 380.

CAMBI: Parigi 73.90 — Londra 91.85 — New York 18.86 — Svizzera 362 — Spagna 332.30.

Borsa di Firenze

Magona d'Italia 576 — Fonderia Veraci 580 — Elba 46 — Monte Amiata 341 — Meccaniche 105 — Valdarno 129.75 — Molini Biondi 132 — Diverini Marinai 72 — Self 285 — Birra Paszkowski 12.75 — Conserve Torrigiani 10.25 — Scia 79 — Testi 48 — Fondiaria Incendio 503 — Fondiaria Vita 725.

CAMBI: Parigi 73.80 — Londra 91.25 — Svizzera 362.50 — New York 18.82 1/2 — Belgio 2.62 — Berlino 4.44 1/2.

Borse di Napoli

Mercato debole con chiusura ai minimi. Reazionati i fondi statali e le Bankitalia. Offerte Fiat e Viscosa. Difese le Commerciale intorno a 1190. Cambi più deboli.

Rendita 3.50 per cento 63.72 — Consolidato 5 per cento 78.13 — Prestito Venezie 64.10 — Buoni Novennali 81.75 — Banca d'Italia 2097 — Banca Commerciale Italiana 1190 — Credito Fondiario 419 — Credito Italiano 745 — Credito Marittimo 500 — Banco di Roma 113 — Banca d'America e d'Italia 100 — Banca Fratta Maggiore 70 — Meridionali 640 — Mediterranea 360 — Rubattino 495 — Terni 390 — Elba 47 — Ilva 170 — Risanamento 963 — Beni Stabili 580 — Cotoniere Meridionali 36 — Gas di Roma 700 — Società Meridionale Elettr. 367 — Grandi Alberghi 120 — Acquedotto Napoli 469 — Fondiaria Regionale 100 — Ferrovie Vomero 1113 — Banca Naz. di Credito 510.

CAMBI: Francia 73.70 — Inghilterra 91.50 — Stati Uniti d'America 18.85.

R. Forges Davanzati, direttore responsabile
Maurizio Maraviglia, vice-direttore
Guido Milelli, redattore-capo